Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 luglio 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5150 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700; 8000) - Copie arretrate il doppio

### AL TRAMONTO DI IERI IL PRESIDENTE AMERICANO HA LASCIATO NAPOLI PER GLI S. U.

# KENNEDY PARTE DALL'ITALIA CONVINTO DELLA COESIONE EUROPEA

IL COMUNICATO SUI COLLOQUI DI ROMA

## Perfetta identità di vedute

**Roma, 2**

Proprio mentre il Presidente degli Stati Uniti lasciava la capitale per recarsi a Napoli, da dove poi è partito per fare ritorno in America, il Ministero degli Esteri e la Presidenza della Repubblica hanno emesso un comunicato ufficiale sui colloqui che Kennedy ha avuto con i maggiori esponenti politici italiani. Il documento dice:

«Nei giorni 1 e 2 luglio, ha avuto luogo la preannunciata visita di lavoro in Italia del Presidente Kennedy, durante la quale egli, a Roma, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica Antonio Segni, e si è incontrato, accompagnato dal Segretario di Stato Rusk, con il Presidente del Consiglio on. Giovanni Leone e col vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri, sen. Attilio Piccioni; e a Napoli ha visitato, insieme col Presidente della Repubblica, la sede del Comando alleato del Sud Europa.

«Nei colloqui di Roma, che si sono svolti in quel clima di cordiale amicizia e stretta collaborazione che caratterizza i rapporti italo-americani, sono stati presi in esame i principali problemi internazionali del momento. In particolare, l'incontro ha dato occasione per un utile e approfondito scambio di vedute sulla situazione delle relazioni tra l'Occidente e l'Oriente. Al riguardo, da entrambe le parti si è confermato il fermo proposito di perseverare nella esplorazione dei mezzi idonei ad alleviare la tensione internazionale. Si è espressa, altresì, la convinzione che, in un'atmosfera priva di pressioni e di minacce, i problemi esistenti potranno essere avviati verso soluzioni, anche parziali, senza che venga, peraltro, alterato lo equilibrio delle forze garantito dall'Alleanza atlantica, che è lo strumento indispensabile per il consolidamento della pace nella libertà e nella sicurezza.

«In tale contesto, il Presidente Kennedy ha illustrato la posizione degli Stati Uniti rispetto alle possibilità di sviluppo di una forza nucleare multilaterale della NATO, nell'ambito dell'organizzazione atlantica. Da parte italiana, richiamandosi all'adesione di massima manifestata a suo tempo dal Governo italiano, e di cui fu riferito alla Camera dei deputati subito dopo, si è espressa la favorevole disposizione a partecipare ai previsti ulteriori studi che dovranno svolgersi in materia fra tutti i Governi interessati. Nell'esaminare gli sviluppi della alleanza, visti nel quadro della attuale congiuntura internazionale, è stata nuovamente sottolineata, da entrambe le parti, la necessità di perseverare negli sforzi per far progredire le trattative in corso per un disarmo controllato graduale e bilanciato, ponendo ogni impegno per raggiungere un'intesa in tema di sospensione di esperimenti nucleari, e di impedire la proliferazione degli armamenti atomici.

«Il processo di unificazione europea è stato oggetto di concorde valutazione, e da parte italiana è stata riaffermata la volontà di incoraggiarne lo sviluppo, incrementando gli sforzi diretti a costituire un'Europa integrata. In proposito, è stato ricordato il noto atteggiamento del Governo italiano, favorevole all'integrazione europea non solo sul piano economico, ma anche su quello politico. Gli interlocutori italiani si sono trovati d'accordo con il Presidente Kennedy sulla necessità che l'unità europea si realizzi, nel quadro dell'auspicata interdipendenza tra USA e Europa.

«Le due parti hanno convenuto sull'opportunità di svolgere un'azione che porti ad una convergenza delle varie aree economiche, al fine di facilitare un incremento degli scambi tra le zone stesse ed il loro progressivo avvicinamento. In questo quadro sono stati presi in esame i risultati raggiunti dalla riunione ministeriale svoltasi a Ginevra nel maggio scorso, in preparazione del negoziato tariffario multilaterale che dovrà iniziarsi l'anno prossimo nello ambito del «GATT». Tenuto conto della complessità dei problemi discussi in tale riunione, i risultati sinora conseguiti sono stati giudicati incoraggianti.

«In particolare, è stato sottolineato il significato della mozione approvata in quella sede, per l'espansione del commercio dei paesi in via di sviluppo, in quanto essa pone le premesse per meglio coordinare e armonizzare gli sforzi dei paesi democratici, diretti a facilitare il progresso economico e sociale di tali paesi, secondo l'indirizzo seguito, tanto dalla politica americana quanto da quella italiana, inteso a promuovere il rafforzamento del mondo libero attraverso una politica comune alla quale partecipino tutte le Nazioni veramente libere.

«Da parte americana e da parte italiana si è poi riaffermata la ferma aderenza delle politiche dei due paesi ai principi dell'ONU, e il proposito di continuare a svolgere, in seno a tale organizzazione, opera costruttiva, specie in relazione ai problemi del disarmo, dei paesi in via di sviluppo e del mantenimento della pace: si è particolarmente sottolineata la funzione che in proposito l'organizzazione potrà avere al momento dell'auspicato accordo sul disarmo. Con tale spirito, sia da parte americana che da parte italiana, è stato sottolineato il proposito di continuare nell'opera che i rispettivi Governi stanno svolgendo per il rafforzamento della pace nel mondo e per lo adempimento dei loro impegni a tale scopo».

Il soggiorno romano di Kennedy, che stamane ha avuto una parentesi molto importante (l'udienza in Vaticano, della quale ci occupiamo in altra pagina), si è concluso alle 15.32, quando cioè l'elicottero sul quale l'ospite aveva preso posto si è innalzato dal campo di polo dell'Acqua Acetosa, diretto a Bagnoli, vicino Napoli. L'elicottero del Presidente degli Stati Uniti è stato seguito da altri tre velivoli dello stesso tipo, per il trasporto delle personalità del seguito.

Il corteo del Presidente Kennedy era giunto sul campo di polo dell'Acqua Acetosa alle ore 15.23. Esso era composto di otto vetture; sul prato si trovavano già gli elicotteri destinati a trasportare il Presidente degli Stati Uniti fino a Napoli. Alle 15.31, le pale dei motori hanno cominciato a girare: un minuto dopo, il primo elicottero si è alzato dal suolo; dopo essere rimasto librato a mezza altezza per qualche istante, l'elicottero ha poi preso decisamente quota, allontanandosi in direzione di Vigna Clara: in rapida successione si sono poi alzati in volo anche gli altri tre elicotteri. Dopo una conversione, i quattro velivoli si sono riuniti con gli altri due, che per tutto il tempo avevano girato sulla zona. A poco a poco anche il traffico sul tratto della Via Olimpica, che costeggia il campo di polo, è tornato normale, dopo essere rimasto bloccato per oltre un'ora.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Napoli — La grandiosa manifestazione di simpatia tributata dalla popolazione al Presidente Kennedy e all'on. Segni: essi procedono a passo d'uomo in un'unica macchina fra il protendersi di mille braccia. Il corteo ha avuto un'ora di ritardo**

UN'INDIMENTICABILE MANIFESTAZIONE DI SPONTANEITA' E DI ENTUSIASMO

## Tutta Napoli schierata nelle strade

**Dopo la cerimonia ufficiale alla base della NATO, il corteo con Kennedy e Segni ha impiegato un'ora più del previsto per giungere all'aeroporto di Capodichino: le macchine dovevano muoversi a passo d'uomo e procedere a fatica fra un continuo abbraccio collettivo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Napoli, 2**

*Rigido protocollo alla NATO di Bagnoli; tripudio, entusiasmo, manifestazioni di straripante simpatia nelle strade di Napoli, lungo i 13 chilometri che il corteo presidenziale ha dovuto percorrere per raggiungere da Bagnoli l'aeroporto di Capodichino. A rompere gli argini per Kennedy non è stata soltanto la folla di Napoli, le centinaia di migliaia di cittadini che hanno fatto ala, con indescrivibile entusiasmo, al passaggio del primo Presidente della grande Repubblica nordamericana che sia giunto in visita nella nostra città; ma anche la folta, variopinta colonia delle famiglie americane di stanza nella città paternopea, le quali hanno fatto a gara con il popolo nelle manifestazioni di esuberante esultanza.*

*D'altronde, anche a Bagnoli, nella sede del comando NATO più importante del Mediterraneo, il protocollo è stato osservato con qualche fatica, e proprio per via delle migliaia di «americani di Napoli» convenuti nell'amplissimo piazzale ad attendere il loro Presidente. Nei recinti ad essi riservati, e che si estendevano lungo lo schieramento delle truppe dei sei Paesi dell'Alleanza atlantica, c'era un'aria di festa del tutto anticonvenzionale. Tutte le famiglie dei militari americani, si può dire, erano presenti al completo.*

*L'attesa durava oramai da qualche tempo nel sole dardeggiante di Bagnoli, quando veniva avvistato il grosso elicottero presidenziale proveniente da Roma. Alle 16.30 precise, il «Sikorsky» verde-oliva si è posato con grande fragore dei suoi motori sull'eliporto del comando NATO e, accolto da una scrosciante ovazione, ne è disceso agilmente, abbronzato e in un completo blu, il Presidente Kennedy. Erano ad attenderlo, e gli si sono fatti incontro non appena il Presidente ha disceso la scaletta dell'apparecchio, l'ammiraglio Russell, comandante in capo delle Forze alleate del Sud Europa, nonchè altre autorità civili e militari. Con Kennedy sono scesi dall'aereo la giovane sorella del Presidente, signora Jean Smith, il Segretario di Stato per gli Affari europei Tyler e l'attaché navale, capitano di vascello Shepard.*

*Nella sede del comando generale NATO è avvenuto l'incontro fra Kennedy e il Presidente Segni, che era giunto in precedenza a Bagnoli, proveniente dall'aeroporto di Capodichino. Con il Capo dello Stato erano il Presidente del Consiglio on. Leone, il vice Presidente e Ministro degli Esteri on. Piccioni, il Ministro della Difesa Andreotti, il Sottosegretario Martino, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Rossi, l'on. Cattani, il Prefetto della casa presidenziale Straneo e lo Ambasciatore italiano negli Stati Uniti Fenoaltea. Con essi erano anche ad attendere Kennedy il Segretario di Stato Dean Rusk e gli assistenti O'Donnel e Mac George Bundy, l'incaricato di affari dell'Ambasciata americana a Roma Williamson e il capo del protocollo Angler Duke.*

*I primi a uscire dal Comando, dopo l'avvenuto «rapporto» dell'ammiraglio Russell, sono stati Rusk e Leone, che hanno preso posto sul palco predisposto per l'atteso discorso di Kennedy. I due Presidenti sono usciti da un ingresso posteriore, per salire sulla grande «limousine» presidenziale americana sbarcata appositamente da alcuni giorni a Capodichino, e giungere così al piazzale principale del Comando, dove era installato il podio. Dopo qualche minuto, i due Presidenti, che erano accompagnati dagli aiutanti di campo e dai consiglieri militari, sono giunti innanzi alla folla e alle truppe schierate, accolti dagli inni militari, a loro volta soverchiati dagli applausi e dagli hurrà delle famiglie americane.*

*Sottomessisi anche loro al protocollo, Kennedy, Segni e Russell hanno ascoltato immobili, ciascuno su un dischetto bianco appositamente tracciato sul piazzale, gli inni nazionali degli Stati Uniti e d'Italia, eseguiti dalla banda della Marina americana, mentre presentavano le armi i reparti dei «marines», nella tipica divisa rossa e bianca. Quindi, mentre a stento il personale del servizio d'ordine italiano e americano tratteneva la folla dietro le transenne, Kennedy e Segni hanno passato in rivista le truppe schierate. Tornati al loro dischetto bianco, e accanto all'ammiraglio Russell, che non si era discostato dal suo, infine tutti e tre si sono diretti alle tribune. Frattanto avevano preso posto le maggiori autorità del seguito, civili, religiose e militari.*

*Primo a salire sul podio, su cui spiccava lo stemma presidenziale degli Stati Uniti, è stato l'ammiraglio Russell, che ha rivolto a Kennedy e a Segni il saluto del Comando NATO Sud Europa, sottolineando l'importanza della loro visita, che, nel rendere onore alla base, costituisce un significativo riconoscimento dell'importanza del Comando di Bagnoli e dell'opera che svolgono per l'Alleanza atlantica i sei Paesi che compongono appunto la base: Stati Uniti, Italia, Grecia, Turchia, Granbretagna e Francia. Concludendo, l'ammiraglio Russell ha presentato simbolicamente agli ufficiali ed ai soldati del suo Comando il Presidente Segni.*

*Il Capo dello Stato, che ha preso poi la parola, nel ringraziare l'ammiraglio Russel, ha sottolineato l'elemento che più caratterizza l'Alleanza atlantica, che intende difendere, «più che dei territori, la comune libertà, a beneficio dell'intera umanità». Dopo avere affermato che non si può concepire una difesa in termini nazionali, Segni ha ribadito gli scopi di pace che persegue l'Alleanza atlantica e ne ha sottolineato la forza, che deriva, non solo dalla potenza militare di tutti i Paesi che l'hanno stipulata, ma anche e soprattutto dalla fiducia che ripongono nella NATO milioni di uomini.*

*Proseguendo nel suo breve discorso, il Presidente Segni ha posto l'accento sul continuo adeguamento dei rapporti tra i Paesi membri della NATO, che costituisce un elemento di forza nell'organizzazione difensiva atlantica, e soprattutto sull'identità che a tale riguardo caratterizza le valutazioni degli Stati Uniti e dell'Italia. Ricordate le famose dichiarazioni del Presidente Kennedy a Filadelfia, ed i concetti più volte ribaditi dal Presidente degli Stati Uniti sull'esigenza di una intima collaborazione tra gli USA e l'Europa, Segni ha sottolineato l'importanza che, nel quadro della difesa dell'Occidente, ha assunto il Mercato comune come elemento di pace e di sviluppo economico dei popoli. Infine, rivoltosi direttamente a Kennedy, lo ha assicurato sul pieno consenso italiano alla sua linea ed ai suoi propositi.*

*Cessati gli applausi che hanno accolto le parole di Segni, si è levato a pronunciare il suo lungo e atteso discorso il Presidente americano. Kennedy ha esordito mettendo in rilievo la opportunità che il suo viaggio si concludesse «in questa bella città e in questo bel Paese, che lascerò con rammarico e l'unica scusa per la brevità del mio soggiorno è la certezza di farvi ritorno, la prossima volta insieme con mia moglie».*

*Dopo aver messo in rilievo la importanza della NATO, che «impegna tutti noi alla comune difesa, a considerare un attacco contro uno come un attacco contro tutti e a reagire con tutta la forza necessaria», il Capo della Casa Bianca ha detto che farà ritorno a Washington «più saldamente confermato nelle mie convinzioni circa otto principali proposizioni». Di queste «otto proposizioni» ci occupiamo in altra parte.*

*Subito dopo il discorso, che è stato salutato da intensi e prolungati applausi, il Presidente Kennedy, rompendo ancora una volta la rigida prassi protocollare, si è diretto verso le famiglie della «piccola America» napoletana e, sollevando egli stesso una corda di recinzione, si è confuso per qualche minuto tra loro.*

*L'improba fatica dei «poliziemen» e dei nostri agenti del servizio d'ordine, ha avuto inizio così nella stessa sede del comando. Per proseguire, sempre più intensa, lungo tutto il percorso da Bagnoli a Capodichino, attraverso l'intera città.*

*All'uscita del corteo del Quartier generale della base, la banda, interrompendo gli inni militari, ha intonato «Arrivederci Roma», quasi a interpretare il sentimento del Presidente americano in procinto di lasciare l'Italia. E tale sentimento gli si è certo ravvivato al diretto contatto con la folla napoletana e con le sue continue manifestazioni di spontaneo entusiasmo. Da Fuoriagrotta a via Caracciolo, da Santa Lucia a piazza Plebiscito, e infine lungo tutto il «rettifilo» fino a piazza Garibaldi e poi ancora lungo le strade che conducono all'aeroporto, una fiumana incontenibile di folla si è stretta intorno alla macchina presidenziale, provocando un ritardo — assolutamente imprevisto nel rigido programma della visita — di un'ora e cinque minuti per la partenza dell'aereo presidenziale.*

*Kennedy è apparso visibilmente commosso. In via Caracciolo, egli stesso ha voluto sostare tra gli ex combattenti che innalzavano labari gloriosi, per stringere ancora innumerevoli mani. Altrettanto ha fatto — si può dire — lungo tutto il percorso, giacchè il corteo è rimasto bloccato numerose volte, malgrado il prodigarsi dei corazzieri in motocicletta e dei «gorilla» del reparto speciale dell'FBI, che, appollaiati in quattro sulla stessa «limousine» dove erano in piedi i due Capi di Stato, o sulle altre macchine del corteo, tentavano invano di fare largo al passaggio.*

*Anche i «mortaretti» — tipica manifestazione dell'esultanza partenopea — hanno messo in comprensibile allarme i giganteschi «G. Men», affatto nuovi a questo genere di espansività. Maratoneti dell'applauso potremmo poi definire quelle migliaia di ragazzi che per chilometri hanno seguito, a passo quasi di corsa, il corteo presidenziale, non stancandosi di gridare e di agitare bandierine. D'altra parte, se il corteo procedeva a rilento, ciò non era dovuto soltanto alla intraprendenza dei molti che riuscivano ad avvicinarsi, malgrado ogni sbarramento, alla macchina presidenziale, ma agli stessi Kennedy e Segni che, travolti dalla calda ondata di simpatia, erano lieti di stringere la mano a quanti violavano la cortina protettiva.*

*A Capodichino, dopo gli inni e gli onori militari resi da una compagnia di avieri, Kennedy si è avviato con passo elastico al podio, per pronunciare un breve saluto di commiato, nel quale ha sottolineato in particolare la grande manifestazione di amicizia ricevuta qui a Napoli «che — egli ha detto — mi rende tanto più triste nell'andar via e tanto più felice di tornare».*

*Il Presidente Segni ha rilevato, nel suo indirizzo di risposta, che le effusioni di simpatia di Napoli — particolarmente vive in questa città che ha conosciuto la liberazione ad opera soprattutto delle truppe americane — rispecchiano i sentimenti di tutto il paese, ribadendo lo impegno del popolo italiano a compiere ogni sforzo per i comuni ideali dell'alleanza atlantica.*

*Quindi Kennedy ha preso commiato dal Capo dello Stato, dal Presidente Leone, dai Ministri Piccioni e Andreotti e dalle altre autorità ed è salito per ultimo sul suo speciale «Boeing 707» che, dopo un breve rullaggio sulla pista, si è levato maestosamente in volo diretto verso Washington, dove giungerà alle 22,15 ora locale.*

**Roberto Danieli**

DOPO LE DICHIARAZIONI PROGRAMMATICHE

## Il Governo Leone otterrà la fiducia

### L'astensione dei socialisti ormai decisa
### Voteranno contro liberali, missini e comunisti

**Roma, 22**

Il Governo Leone otterrà sicuramente dal Parlamento la fiducia chiesta con le dichiarazioni programmatiche di ieri. I socialisti hanno infatti deciso di astenersi, per permettere al Presidente del Consiglio di giungere indisturbato sino all'approvazione dei bilanci, mentre i partiti di centro-sinistra avranno il tempo e il modo di tentare il superamento di quelle difficoltà che non hanno permesso a Moro di formare una maggioranza estesa sino al PSI.

Mentre i parlamentari socialisti si pronunciavano a Montecitorio e Palazzo Madama per la astensione nei riguardi di Leone, la direzione della Democrazia cristiana ascoltava alla Camilluccia una relazione dell'on. Moro. Al termine della riunione, durata circa due ore, è stato emesso un comunicato con il quale si è appreso che i gruppi parlamentari della DC potranno dare il loro appoggio al Governo Leone.

Gli altri due partiti del centro-sinistra, cioè il PSDI e il PRI, si asterranno nella votazione per la fiducia. I repubblicani lo hanno annunciato ufficialmente al termine dei lavori della propria direzione, riunitasi stamane e questa sera. I socialdemocratici lo annunceranno domani, dato che le riunioni della direzione del partito e dei gruppi parlamentari sono state rinviate di 24 ore.

Per quanto riguarda i lavori della direzione del partito repubblicano, è da segnalare una notizia circolata negli ambienti parlamentari. L'on. Pacciardi sarebbe stato censurato per la proposta avanzata domenica scorsa alla corrente di centro della DC di formare un movimento per la seconda repubblica, sulla base di una radicale riforma della nostra Costituzione. E' stata chiesta in seno alla direzione del PRI la espulsione di Pacciardi dal partito: il provvedimento, a quanto sembra, avrebbe trovato il consenso della maggioranza.

Tornando al Governo Leone, è stato confermato oggi che i liberali voteranno contro. La direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari del PLI hanno ritenuto che il nuovo Ministero è una nuova forma di centro-sinistra che va perciò combattuta. Hanno deciso di votare contro anche i missini, i cui gruppi parlamentari si sono riuniti stamane sotto la presidenza di Michelini. Quest'ultimo ha poi spiegato ai giornalisti che «non si può appoggiare un Governo che attende la costituzione di una maggioranza di centro-sinistra». Il voto contrario dei comunisti è stato deciso dai gruppi parlamentari del PCI prima ancora che il Presidente Leone si presentasse al Parlamento per la lettura delle dichiarazioni programmatiche.

Un solo partito deve ancora decidere il suo atteggiamento; il PDIUM. La direzione monarchica si riunirà domani mattina per decidere un atteggiamento sul quale non si possono fare questa sera previsioni di una certa fondatezza.

### La situazione

La visita di Kennedy in Italia si è conclusa con un importante discorso che il Presidente degli Stati Uniti ha pronunciato nel pomeriggio a Bagnoli, sintetizzando i motivi del suo viaggio in Europa e le linee essenziali della politica estera americana.

Il Governo Leone otterrà, nella votazione per la fiducia, l'astensione dei socialisti. L'astensione dei socialisti — secondo le dichiarazioni di Nenni al Comitato centrale — servirebbero per mantenere aperto il dialogo con la Democrazia cristiana e fronteggiare i tentativi della destra DC di soffocare la politica di centro sinistra. Si asterranno nella votazione di fiducia anche i socialdemocratici e i repubblicani. Voteranno invece contro i comunisti, i missini, i liberali e forse i monarchici. I democristiani esprimeranno naturalmente voto favorevole.

Kruscev, parlando ieri a Berlino Est, si è detto fiducioso di stipulare un accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari atmosferici, sottomarini e terrestri. Ha però aggiunto, subito dopo, che la pace rimane ugualmente compromessa per gli atteggiamenti provocatori del blocco occidentale. Un passo serio verso un effettivo miglioramento della situazione sarebbe, secondo il Premier sovietico, un patto di non aggressione fra la NATO e i paesi del blocco comunista.

L'OCCIDENTE E' UNITO, LO SCOPO DELLA NOSTRA FORZA MILITARE E' LA PACE

## Porto con me otto certezze al ritorno dal viaggio in Europa

**Napoli, 2**

Nel suo discorso alla base della NATO a Capodichino, il Presidente Kennedy ha detto tra l'altro: «Specificamente, farò ritorno a Washington più saldamente confermato nelle mie convinzioni circa otto principali proposizioni:

«PRIMO. E' sempre più chiaro che i nostri alleati dell'Europa occidentale sono impegnati sulla via della democrazia progressista, impegnati alla giustizia sociale e alle riforme economiche realizzate attraverso i liberi processi del dibattito e del consenso. Ho parlato di questo ieri sera a Roma, come ne avevo precedentemente parlato in Germania, e ne parlo di nuovo qui per sottolineare il fatto che questa non è una questione di politica interna, bensì un elemento chiave per la libertà e solidarietà occidentale. Le Nazioni che concordano nell'applicare in patria i principi di libertà e di giustizia sono meglio atte a comprendersi e a collaborare tra loro nella politica mondiale.

«SECONDO. E' sempre più chiaro che i nostri alleati dell'Europa occidentale sono fermamente decisi a mantenere e coordinare la loro forza militare in collaborazione con la mia nazione. In una serie di colloqui informativi e disamine di carattere militare, sono rimasto colpito non tanto dalle debolezze della NATO, che vengono così spesso discusse, quanto e assai più dalla qualità degli uomini, degli ufficiali, delle loro armi sempre più moderne, della loro struttura di comando, e della loro dedizione alla libertà e alla pace. A partire dal 1955, la forza della NATO è grandemente cresciuta. Le spese annue di difesa per tutti i Paesi membri sono state aumentate di circa il 40 per cento, da 52,3 miliardi a 71,8 miliardi di dollari. I Paesi europei della NATO da soli hanno aumentato le loro spese di circa il 47 per cento. Il numero delle divisioni di pronto impiego nella zona centrale che costituisce lo «scudo» è aumentato del 50 per cento, e le unità equivalenti in tutta l'area della NATO sono aumentate, meglio integrate, meglio attrezzate e di migliore qualità.

«TERZO. E' sempre più chiaro che i nostri alleati dell'Europa occidentale sono impegnati alla pace. Lo scopo della nostra forza militare è la pace. Lo scopo della nostra associazione è la pace. Noi non crediamo che la guerra sia inevitabile o che i negoziati siano intrinsecamente indesiderabili. Crediamo invece che il mettere fine alla corsa agli armamenti sia nell'interesse di tutti e che possiamo progredire verso questo fine senza danno per nessuno. Nei negoziati per conseguire la pace, come nella preparazione per impedire la guerra, l'Occidente è unito.

«QUARTO. E' sempre più chiaro che i nostri alleati dell'Europa occidentale sono disposti a guardare all'esterno, al resto del mondo, non solamente all'interno, ai loro propri bisogni ed esigenze. Le istituzioni economiche e il sostegno economico dell'unità dell'Europa occidentale si fondano sui principi della collaborazione, non dell'isolamento, sull'espansione, non sulle restrizioni. Il Mercato comune non fu ideato dai suoi fondatori, "ed incoraggiato dagli Stati Uniti", per elevare dei muri contro gli altri Paesi occidentali, o per elevare dei muri contro il fermento e la speranza delle nazioni in fase di sviluppo.

«QUINTO. E' sempre più chiaro che le Nazioni che sono unite nella libertà sono meglio in grado di potenziare la loro economia di quelle che sono oppresse dalla tirannide. Negli ultimi dieci anni, il prodotto nazionale lordo delle Nazioni della NATO è aumentato di circa il 75 per cento. Possiamo far meglio di quanto stiamo facendo, ma facciamo meglio delle dittature di partito dell'Est. Basta paragonare Berlino Ovest con Berlino Est, la Germania occidentale con la Germania orientale, l'Europa occidentale con l'Europa orientale. Il comunismo ha avuto talvolta successo in un'azione di ripulitura, mai in un'azione di guida. Esso non è mai giunto al potere in alcun Paese che non fosse sconvolto dalla guerra, dalla repressione interna o da entrambe. Rifiutando le riforme e le diversità nella libertà, i comunisti non possono conciliare le loro ambizioni di dominio con l'aspirazione degli altri uomini alla libertà. Essi non possono guardare con fiducia ad un mondo di diversità e di libera scelta, in cui l'ordine sostituisce il caos e il progresso elimini la povertà. Le crescenti tensioni che si manifestano all'interno di questo blocco una volta monolitico — tensioni intellettuali, economiche, ideologiche e agricole — rendono sempre più evidente che questo sistema, nonostante tutta l'oppressione che esercita su uomini e Nazioni, è superato e destinato a fallire.

«SESTO. E' sempre chiaro che i popoli dell'Europa occidentale sono mossi da un forte e irresistibile desiderio di unità. Quale che sia la via prescelta, quali che siano i ritardi o gli ostacoli incontrati, questo movimento continuerà; e gli Stati Uniti accolgono con soddisfazione questo movimento e la maggiore forza che esso assicura.

«SETTIMO. E' sempre più chiaro che gli Stati Uniti e l'Europa occidentale sono strettamente legati da comuni obiettivi e da reciproco rispetto. Su entrambe le sponde dell'Atlantico, le barriere commerciali vengono ridotte, la cooperazione militare va aumentando, e la causa dell'unità atlantica viene incoraggiata.

OTTAVO ED ULTIMO: E' sempre più chiaro — e sempre più largamente compreso — che la forza motrice centrale della nostra grande impresa è una duratura fiducia reciproca. Sono venuto in Europa per riaffermare — quanto più chiaramente e convincentemente potevo — che l'impegno americano alla libertà dell'Europa è degno di affidamento: non semplicemente a causa della buona volontà, per quanto questa sia vigorosa; non semplicemente a causa di un comune retaggio, per quanto questo sia profondo e vasto, e non certo perchè noi aspiriamo a dominare: non vi aspiriamo affatto. Sono venuto per rendere chiaro che questo impegno si fonda sulle imprescindibili esigenze di un intelligente interesse egoistico: si tratta di un impegno la cui saggezza è confermata sia dalla sua assenza quando scoppiarono due grandi guerre, sia dalla sua presenza durante diciotto anni di pace ben difesa. La reazione che questo messaggio ha suscitato — da parte dei cittadini d'Europa, da parte della stampa e da parte degli esponenti politici del continente — rende sempre più evidente che il nostro impegno — e la sua durata — sono pienamente compresi. E, al tempo stesso, quanto ho visto e udito in queste dieci dense giornate, mi conferma nella convinzione — che sono fiero di proclamare ai miei compatrioti — che gli uomini liberi e i liberi Governi della libera Europa sono anch'essi saldi nel loro impegno alla nostro causa comune. Siamo stati capaci di avere fiducia gli uni negli altri da ormai circa vent'anni. E abbiamo ragione di continuare».

L'efficienza dei servizi di polizia

### KENNEDY OFFRE UN DONO agli agenti della scorta d'onore

**Roma, 2**

Il Presidente Kennedy, congedandosi, sul campo dell'Acqua Acetosa dalla scorta d'onore degli agenti motociclisti, ha donato a ciascuno di essi un fermacravatte. Accomiatandosi poi dal Questore di Roma, dottor Di Stefano, Kennedy si è tolto il proprio fermacravatte d'oro e glielo ha donato, esprimendogli il proprio compiacimento per l'efficienza dei servizi di polizia.

A Napoli, il Presidente Kennedy, prima di lasciare il suolo italiano dall'aeroporto di Capodichino, ha chiamato presso di sè il magg. Faruffini, che aveva comandato la scorta di onore dei carabinieri-guardie del Presidente della Repubblica, e gli ha espresso il suo compiacimento per il servizio abilmente ed efficacemente prestato.

*L'INCONTRO SI E' SVOLTO IN UN'ATMOSFERA DI COMMOSSA CORDIALITA'*

# KENNEDY E PAOLO VI HANNO PARLATO DELLA PACE

***Nell'opera del Presidente il Papa ha riconosciuto una «spontanea armonia» con le parole della «Pacem in terris» - Un dono per il nascituro di Jacqueline***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

«Abbiamo parlato col vostro Presidente soprattutto dei problemi della pace nel mondo...». Paolo VI in persona, mentre il Presidente Kennedy, dopo la udienza in Vaticano, scendeva lo scalone d'onore verso il cortile di San Damaso, ha voluto indicare ai giornalisti americani, convenuti nella Sala Clementina, l'argomento principale del colloquio durato oltre quaranta minuti. «Abbiamo parlato soprattutto della pace del mondo sotto la protezione di Cristo. Adesso estendo anche a voi la mia benedizione». Il Papa non ha detto altro: ma il suo incontro con i giornalisti è stato tanto più apprezzato perchè improvviso e perchè, per effettuarlo, aveva dovuto approfittare di un ritaglio di tempo. Stava infatti per avere inizio l'udienza speciale al Presidente irlandese De Valera.

Kennedy, il primo Presidente cattolico americano che abbia varcato il confine vaticano è apparso commosso nell'incontro con il Papa: per questo, solo a tratti ha ritrovato l'abituale sorriso: per questo mentre il Pontefice leggeva il caloroso elogio alla sua opera di statista che lavora per la pace, che lotta contro il razzismo, che sente la necessità della solidarietà tra i popoli stringeva una mano nell'altra e aveva i lineamenti contratti.

Secondo indiscrezioni, durante il colloquio Kennedy ha riferito al Papa i sentimenti di plauso degli americani verso l'opera di pace della Chiesa e del Papato ed ha auspicato che Paolo VI possa compiere un viaggio negli Stati Uniti. Il Pontefice ha allargato le braccia ed ha lasciato intendere che si rimette alla Provvidenza. Un velo di riserbo circonda gli altri argomenti del colloquio: ma forse si è nel vero se si pensa che è stato toccato anche il problema delle relazioni diplomatiche ufficiali tra Stati Uniti e Santa Sede. Al termine il Papa ha congedato il Presidente con una lunga, cordialissima stretta di mano.

John Kennedy è giunto in Vaticano alle 10.05: così la cronaca dirà che uno dei fatti storici più importanti della vita della Chiesa negli ultimi cento anni, è iniziato con cinque minuti di ritardo sull'orario previsto dal protocollo. Ma nessuno, a dir vero, ci ha fatto caso. C'era oltre le Mura Leonine la soddisfazione e la euforia delle grandi occasioni e soprattutto la volontà di dimostrare all'ospite come fosse atteso e gradito.

Le note delle musiche ufficiali sono sembrate più squillanti all'arrivo di Kennedy quasi volessero dire a tutti che il primo Presidente cattolico degli USA aveva approdato alla città dei Papi. E non come Rufus King Ambasciatore statunitense nello Stato Pontificio ai tempi di Pio IX che teneva come suo impegno d'onore far sapere a tutti che non rappresentava il suo Paese presso una autorità spirituale, ma presso un Sovrano che governava un territorio. Kennedy è venuto, come Presidente americano e come «figlio della Chiesa». Le parole sono dell'«Osservatore Romano».

Un fastoso «corteggio» ha accompagnato Kennedy verso la biblioteca papale dove poi è avvenuto il colloquio. Nella sala del tronetto, rivestita di damaschi rossi-oro, si è fatto incontro al Presidente un vecchio amico di famiglia: il Cardinale Segretario di Stato Cicognani che per trent'anni è stato Delegato apostolico negli Stati Uniti. Il Papa attendeva lo ospite sulla soglia della biblioteca: un cordialissimo cenno di saluto e quindi l'invito a voler entrare. Ha inizio il colloquio che si protrarrà per 40 minuti.

Lo squillo di un campanello ha avvertito i prelati di servizio che il colloquio era terminato. Sono stati allora ammessi alla presenza del Papa i personaggi del seguito. Paolo VI ha letto in inglese il suo messaggio. Kennedy ha ascoltato il discorso stando seduto alla destra del trono. Era attento, compreso, visibilmente commosso.

Spesso Paolo VI per meglio sottolineare i passaggi più significativi del discorso si rivolgeva direttamente a lui familiarmente. Ricordato l'incontro che ebbe venticinque anni fa con John Kennedy, giovanissimo, venuto a Roma con il padre per la incoronazione di Pio XII, il Papa ha rievocato un suo recente viaggio negli Stati Uniti ed ha proseguito: «Noi abbiamo ammirato la operosità, la immaginazione e la solerzia che hanno trasformato le vaste ricchezze delle vostre risorse nazionali sì da offrire un alto tenore di vita ai vostri concittadini. Tuttavia in mezzo a questa abbondanza, così duramente acquistata, il suo paese non ha dimenticato gli alti ideali dei primi inizi, nè trascurato le nazioni più povere e specialmente quei nuovi Stati che si sforzano di dare ai loro popoli i benefici della libertà nella legge. Con non piccolo sacrificio gli Stati Uniti hanno porto ad essi una generosa mano soccorrevole. Questa amichevole comprensione e generosità non può che produrre una durevole amicizia fondata sul mutuo rispetto e arrecare nuove benedizioni sui cittadini del suo paese». A questo punto il Papa ha elogiato le imprese spaziali americane augurandosi che siano sempre «un omaggio reso a Dio creatore e supremo legislatore».

Il Papa ha continuato affermando che nei costanti richiami di Kennedy ai principi morali di verità, giustizia e libertà si trova «una spontanea armonia» con le parole della enciclica «Pacem in terris» che ha presentato al mondo «il costante insegnamento della Chiesa sulla dignità della persona umana dignità che Iddio conferì all'uomo nel crearlo a sua immagine e somiglianza». «Noi ricordiamo sempre nelle nostre preghiere gli sforzi che ella compie — ha continuato il Papa — per assicurare a tutti i suoi concittadini gli uguali benefici della cittadinanza, che hanno per fondamento la uguaglianza di tutti gli uomini a motivo della loro dignità come persone e come figli di Dio».

Il Papa ha concluso: «E' altamente da elogiarsi l'instancabile attività sua per conseguire la pace del mondo. E noi siamo fiduciosi che queste fatiche troveranno pronta risposta da parte di tutti gli uomini di buona volontà. La pace universale, nella carità e nella giustizia, può essere raggiunta e noi pensiamo che gli sforzi degli Stati Uniti saranno fruttuosi e contribuiranno ad assicurare a tutti i popoli di questo travagliato mondo quella pace che li metterà in grado di prosperare e di godere le benedizioni che Dio ha ad essi riservato. A tale fine, seguendo l'esempio dei nostri predecessori, noi pure consacriamo le nostre preghiere e le nostre energie e la nostra vita».

Kennedy ha ringraziato il Pontefice, in piedi, davanti a lui. Poi gli ha presentato la sorella che si è inginocchiata. Paolo VI ha parlato con il Segretario di Stato Rusk e quindi con le personalità, intrattenendosi brevemente con ciascuna. E' seguito lo scambio dei doni: il Presidente ha offerto al Papa un servizio da scrittorio in vermeil, foderato di velluto rosso e recante sul coperchio, incisi, i sigilli papale e presidenziale e una sua fotografia in cornice d'argento. Il Papa ha donato al Presidente una medaglia d'oro del Pontificato e una artistica riproduzione in marmo della «Pietà» di Michelangelo il cui originale, custodito nella Basilica vaticana, sarà esposto nel 1964 alla Fiera internazionale di New York secondo un impegno preso da Papa Giovanni con il Cardinale Spellman.

Al Segretario di Stato Rusk, Paolo VI ha donato una medaglia d'oro del Pontificato; una d'argento a tutte le personalità del seguito del Presidente. Con delicato pensiero, che ha molto commosso Kennedy, il Papa ha destinato una medaglia al Padre, un rosario di perle e oro alla Madre e alla Consorte, nonchè una catenina d'oro con la medaglia del Santo protettore ai figli Carolina e Giovanni, vale a dire San Carlo e San Giovanni Battista. Infine il Pontefice ha avuto un pensiero anche per il nascituro del Presidente, dedicandogli una catenina d'oro con la medaglia raffigurante una Madonna con il Bambino. Il Papa ha accompagnato il Presidente americano fin sulla soglia della biblioteca, congedandosi da lui con una nuova stretta di mano.

**A. Paglialunga**



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Città del Vaticano — Kennedy nell'atto di presentare al Pontefice la sorella, Jean Smith**

## Larga eco americana dell'udienza papale

New York, 2

Il gesto con cui il Papa avrebbe risposto all'invito fattogli da Kennedy di visitare gli Stati Uniti (Paolo VI ha allargato le braccia come a volersi rimettere alla Provvidenza) è bastato agli americani, e non solo all'opinione pubblica ma anche a politici e diplomatici, per convincersi che la visita sarà effettuata.

«Sappiamo bene tutti — dicono al Dipartimento di Stato e intorno alla Casa Bianca — che Paolo VI, se sarà un "Papa viaggiatore", come si immagina, dovrà prima di tutto andare in Francia, in Belgio, forse in Spagna. Ma ciò ci conferma nell'idea che il viaggio negli Stati Uniti rientra nel programma di questi movimenti. E ciò ci basta».

Ovviamente l'udienza papale ha qui un'eco superiore a ogni altra attività politica e sociale di Kennedy e viene considerata come «il più grosso e storico incontro» che il Presidente degli Stati Uniti abbia avuto nei dieci giorni di viaggio europeo.

NEL CORSO DI UNA VISITA AL COLLEGIO AMERICANO

# Offerti al Presidente i doni postumi di Giovanni XXIII

**Tra essi è una copia autografa della maggiore Enciclica del compianto Sommo Pontefice**

Roma, 2

Uscito dal Vaticano, il Presidente degli Stati Uniti, accompagnato dal suo seguito, si è diretto verso il Pontificio Collegio americano del nord, al Gianicolo.

L'edificio di sette piani, costruito nel 1953 sotto il Pontificato di Pio XII, sorge a metà della salita che da Porta Cavalleggeri conduce al Gianicolo, prima dell'ospedale del «Bambin Gesù» e dell'antica chiesa di San Onofrio.

Esso ospita numerosi studenti nordamericani, i quali compiono nel Collegio gli ultimi quattro anni di studio prima di essere ordinati sacerdoti. Fino a pochi giorni fa l'Istituto ospitave 284 studenti, 60 dei quali però sono partiti nelle ultime due settimane, dopo la loro ordinazione sacerdotale.

Kennedy è sceso dalla sua automobile scoperta davanti alla porta-finestra del salone che dà sui grandi giardini del Collegio dai quali si gode una stupenda vista di San Pietro. Il Presidente è entrato nel salone, accolto dall'Arcivescovo di Boston, card. Cushing, il quale lo ha abbracciato lungamente ed affettuosamente mentre i numerosi fotografi e operatori televisivi riprendevano la scena. Kennedy ha quindi presentato al Cardinale ed al Rettore del Collegio, mons. O'Connor, il Segretario di Stato americano Dean Rusk. Kennedy e Cushing hanno conversato a lungo molto affabilmente e quindi il Presidente ha presentato al Cardinale sua sorella Jean Smith.

Il porporato ha pronunciato poi un breve discorso illustrando a Kennedy i preziosi doni che gli avrebbe consegnato da parte del defunto Pontefice Giovanni XXIII. Egli ha ricordato che era intenzione del Papa consegnare personalmente tali doni al Presidente Kennedy quando questi sarebbe stato ricevuto in Vaticano. Dopo l'improvvisa morte di Giovanni XXIII i doni — ha proseguito Cushing — sono stati gelosamente protetti e conservati durante la «sede vacante» dal sostituto alla Segreteria di Stato — ha detto il Cardinale — caro mons. Dell'Acqua: «Ho l'onore dunque di presentarglieli oggi Presidente, in nome del Sommo Pontefice Giovanni XXIII».

Un sacerdote ha quindi consegnato al Presidente i doni consistenti in una delle sole tre copie autografe esistenti al mondo dell'Enciclica «Pacem in terris» rilegata in pelle bianca e alcune medaglie in oro, argento e bronzo coniate per commemorare la diffusione dell'Enciclica «Mater et Magistra» e la consegna del Premio Balzan per la pace a Giovanni XXIII. «L'unico rimpianto — ha detto il Cardinale Cushing — che io ho è che lei Presidente non abbia mai incontrato questo straordinario Pontefice, il cui nome è degno di figurare nel calendario di Santa Romana Chiesa fra i nomi degli altri Santi della Chiesa Cattolica».

Successivamente il Cardinale Cushing ha presentato il Presidente al Cardinale Cicognani giunto al Collegio per restituire la visita compiuta stamani da Kennedy a Paolo VI. Il Presidente degli Stati Uniti è stato poi presentato ai vari dignitari ed altri ecclesiastici, presenti fra i quali erano il Vescovo di New Orleans mons. Cody, e il Vescovo Joseph Damiano di Camden, nel New Jersey.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato azionario sono apparse ieri più calme per l'attesa che si va determinando in vista del voto di fiducia al nuovo Governo. Anche il ribasso di Wall Street ha favorito diverse vendite di realizzo che, specie in apertura e nella prima parte della seduta, hanno impresso alla quota un tono generalmente riflessivo. Verso il listino un'azione di sostegno esercitata sui titoli guida e una ripresa di acquisti sulle Liquigas hanno un poco migliorato la tendenza favorendo altresì una più intensa attività. Tuttavia il listino ha confermato il carattere di irregolarità emerso durante tutta la riunione. In buona ripresa, oltre alle Liquigas, le Ras, le Binda e le Bernasconi. Calmi gli immobiliari e resistenti i tessili. Senza notevoli variazioni i titoli di massa. Più offerte le Falck, Olivetti, Amiata, Comp. Milano, Ledoga, Distillerie. Ben tenuti Terni, Finsider, Saffa e Italcementi. Calmi i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 107,85 (107,50 ex); Redimibile 3,50% 91,20 (91,35 ex); Ric. 3,50% 87,85 (87,95 ex), 5% 97,95 (98,10 ex); Trieste 5% 97,30 (97,40 ex); Rif. F. 5% 96,65 (96,75 ex).

**Buoni del Tesoro:** 1964 100,15 (100,25), 1965 100,75 (—), 1966 102,05 (101,95), 1966 (sett.) 101,075 (100,90), 1968 101,90 (101,75), 1969 102 (101,85), 1970 102,80 (103), 1971 103 (102,90).

**Alimentari:** Certosa 2990 (—), Distillerie 2920 (2975), Eridania 3000 (3010), Es. Molini 1895 (—), Motta 36.400 (36.550), Romana Zuccheri 296 (295).

**Assicurativi:** Ass. Generali 139.300 (139.600), Ass. Milano 41.100 (41.999), Ass. Milano priv. 30.000 (30.105), Ass. Torino 14.405 (14.560), Ass. Torino priv. 8820 (9030), Incendio 16.050 (16.050), Fond. Vita 28.825 (29.000), L'Assicuratrice 64.680 (64.600), Ras 57.990 (56.900).

**Bancari:** Mediob. 87.000 (87.200).

**Chimici:** Anic 1620 (1625), Brioschi 8980 (—), Caffaro 246 (245), Gas Napoli 901 (920), Erba 13.570 (13.550), Erba priv. 8239 (8260), Italgas 1900 (1912), Larderello 3075 (—), Ledoga 11.200 (11.450), Liquigas 330 (323,50), Mira Lanza 47.900 (48.150), Ossigeno 2350 (2345), Pibigas 113,50 (115), Rumianca 2295 (—), Saffa 9690 (9662), Sarom 1400 (1405).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1064 (1063), Cieli 2600 (—), Dinamo 2075 (2065), Edisonvolta 2010 (2014), Bresciana 2050 (2045), Calabria 1558 (—), Campania 1662 (1685), Sarda 3795 (3791), Valdarno 2748 (2745), Emiliana 1921 (—), App. Centr. 2990 (—), Alto Veneto 2095 (—), Subalpina 2260 (2300), Lucana 2200 (2220), Magneti 1650 (1670), Marelli 871,50 (885), Orobia 2101 (2100), Pugliese 1465 (1490), Romana 2649 (2630), Seso 1822 (1830), Sip 1246 (1257), Tecnomasio 2795 (2810), Teti 2605 (2615), Terni 543 (541,50), Unes 2255 (2265), Vizzola 3401 (3402).

**Finanziari:** Bastogi 2345 (2370), Breda 6755 (6800), Finelettrica 1358 (—), Finmare 520,50 (519), Finsider 1128 (1125), Generalfin 1319,50 (1324), Gim 6825 (—), Invest 4110 (4120), Italpi 3640 (3650), La Centrale 12.475 (12.550), Pirelli & C. 7965 (7975), Sifir 1428 (1439), Sme 2235 (2248), Stet 2905 (2919), Sviluppo 2380 (2400).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4220 (4300), Beni Stabili 7450 (7525), Bonifiche 780 (777), Imm. Roma 1082 (1090), Co. Ge. 12.300 (12.225), Sagi 2030 (2050), In. Edilizia 4160 (4150), Milano Cen. 48.600 (—), Risanamento 7220 (7390), Silos Gen. 5590 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 406 (410,50), Westingh. 1445 (—), Fiat 2881 (2895), Fiat priv. 2270 (2268), Nebiolo 954 (948), Olivetti 3902 (3955), Tosi Franco 1239 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 7980 (8100), Acciaierie Falck priv. 6560 (6530), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2313 (2314), Ilssa-Viola 1300 (1308), Italsider 1474 (1477), Magona 1399 (1395), Metalli 5155 (5170), M. Amiata 4970 (5040), Montecatini 2333 (2345), Montepori 858 (870), Siele 4020 (4080), Trafilerie 1770 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 9700 (9890), Cot. Cantoni 29.550 (29.600), Val Ticino 41,75 (42,25), Olcese 1420 (1440), Cucirini 10.498 (10.500), Stampati 4950 (4955), Cascami Seta 7300 (7290), Fisac 405,25 (408), Lanerossi 4512 (4580), Gavardo 3515 (3550), Scotti 195 (199), Linificio 815 (830), Marzotto priv. 1900 (1925), Rossari 37.500 (—), Rotondi 45.100 (—), Man. Tosi 3750 (—), Cot. Merid. 371 (—), Pacchetti 837 (839), Snia Viscosa 5794 (5800), Snia priv. 4518 (4514), Bernasconi 2710 (2660), Tilano 235 (—), Unione Manifatture 85.200 (84.400).

**Trasporti:** Nord Milano 1790 (1785), L'Ausiliare 3580 (—), Mittel 4069 (4090), Veneta 2295 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1320 (—), Baroni 153 (155), Cart. Binda 64.500 (63.900), Cart. Burgo 31.700 (31.890), Cementir 7430 (7420), Cer. Pozzi 1010 (1005), Cer. Ginori 1009 (1010), Ciga 8220 (8288), Edison 4169 (4186), Eternit 7570 (7630), Italcementi 23.295 (23.299), Cond. Acqua 916 (920), Rinascente 734,75 (736), Rinascente priv. 571 (579,825), Linoleum 3540 (3520), Pirelli S.p.A. 5635 (5660), Rejna A. 1835 (1845), Smeriglio 260,50 (257), Terme Acqui 24.390 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,65; franco svizzero 143,575; sterlina 1740,50; franco belga 12,30; franco francese 126,80; marco 156,05; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573,50; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,65, norvegese 87,05; dinaro taglio grosso 0,72, taglio piccolo 0,79.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6025-6225; marengo svizzero 5450-5650; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato stazionario con piccole variazioni nei due sensi; fermi i locali. Ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 50 Ras.

Ass. Generali 139.500 (—), Ras 57.930 (57.000), Gerolimich 7250 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 26.600 (—), Snia Viscosa 5780 (5820), Italsider 1480 (—), Cantieri 150 (160), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2888 (2895).

NEW YORK

La Borsa ha registrato ieri in apertura una ripresa irregolare nel corso di contrattazioni moderatamente attive. Alcuni titoli fra quelli più quotati hanno ricuperato da uno a tre dollari.

LONDRA

A causa dell'influenza della precedente chiusura di Wall Street la Borsa ha chiuso ieri in tono generalmente moderato con alcune tendenze al ribasso. I titoli di Stato dopo un inizio sostenuto hanno subito considerevoli cedenze e hanno chiuso con perdite di minor conto.

PARIGI

Gli operatori di Borsa che avevano iniziato la seduta con parecchio pessimismo sono stati sorpresi dalla relativa fermezza del mercato. Fra i metallurgici, dopo la vigorosa ripresa dei giorni scorsi, la tendenza è stata molto più calma.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si avranno annuvolamenti irregolari che si presenteranno più intensi sulle Alpi e Prealpi ove si avranno ancora isolati fenomeni temporaleschi. Nel corso della giornata l'attività temporalesca potrà interessare sporadicamente anche la Val Padana. Sulle regioni centrali, meridionali e isole in prevalenza sereno. Temperatura stazionaria intorno ai valori alti.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 31; Verona 18, 30; Trieste 23, 32; Venezia 21, 31; Milano 16, 30; Torino 15, 28; Genova 20, 28; Bologna 21, 31; Firenze 16, 30; Pisa 16, 28; Ancona 23, 29; Pescara 20, 30; L'Aquila 19, 30; Roma Ciampino 16, 31; Roma Città 16, 33; Campobasso 22, 31; Bari 21, 30; Napoli 18, 31; Potenza 21, 32; Reggio Calabria 22, 37; Messina 24, 32; Palermo 22, 30; Catania 20, 36; Alghero 18, 30; Cagliari 21, 29.

HOOVER
ha sempre qualcosa di più
AUTOMATIC HOOVER
lavatrice con 8 completi programmi di lavaggio, la sola a duplice azione.

HOOVERMATIC
la lavatrice più veloce del mondo, in 4 minuti lava kg 3 di biancheria.

Tutti questi prodotti HOOVER in vendita a condizioni senza confronti alla FIERA DI TRIESTE (pad. F) e presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4
CONSTELLATION
l'aspirapolvere che «vola» su un cuscino d'aria, vi segue docilmente per tutta la casa

HOOVERETTE
l'aspirapolvere dai mille usi, leggero e maneggevole, dotato di una serie completa di accessori.

HOOVER
ha sempre qualcosa di più
Tutti questi prodotti HOOVER in vendita a condizioni senza confronti alla FIERA DI TRIESTE (pad. F) e presso la
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

UNA FOLLA IMMENSA HA IDEALMENTE RAPPRESENTATO L'INTERO PAESE

# CENTOMILA AI FUNERALI DELLE VITTIME DI PALERMO

**Le sette bare sono sfilate sotto una ininterrotta pioggia di fiori seguite dal Ministro degli Interni e dalle maggiori autorità isolane**

## DECISA AZIONE DELLA POLIZIA CONTRO GLI AMBIENTI MAFIOSI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 2

*Palermo commossa e indignata ha espresso l'unanime esecrazione e il cordoglio vivissimo della Sicilia e del Paese intiero con una larga partecipazione di folla ai solenni funerali delle vittime della strage di Villa Sirena. Tutta la popolazione ha condiviso il disperato dolore dei familiari degli assassinati e si è inchinata reverente al passaggio delle sette bare di legno di noce intarsiata, avvolte nel tricolore, che racchiudevano i resti dilaniati dei corpi del tenente dei Carabinieri Mario Malausa, piemontese, del maresciallo della «Mobile» Silvio Corrao, palermitano, del maresciallo maggiore di artiglieria, Pasquale Nuccio, siciliano, del maresciallo capo dei Carabinieri Calogero Vaccaro, siciliano, del carabiniere Marino Fardella, campano, del carabiniere Eugenio Altomare, calabrese, dell'artigliere Giovanni Ciacci, marchigiano.*

*Muovendo dall'ospedale militare nella cui camera mortuaria erano state composte e allineate le bare una accanto all'altra, il corteo funebre si è snodato per oltre un chilometro tra fittissime ali di folla e sotto una incessante pioggia di fiori lungo il corso Calatafimi e il corso Vittorio Emanuele gremiti di gente affluita dalla città e dalla provincia per dare l'estremo saluto alle vittime del dovere.*

*Centoventi ghirlande di fiori e una immensa folla valutata in almeno centomila persone hanno seguito i feretri fino al piazzale della Cattedrale. Difficile ricordare una maggiore partecipazione della città ad un lutto che è suo e dell'Italia tutta. L'on. Mario Rumor, Ministro degli Interni, il Capo della Polizia dott. Vicari, il vice Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Pantani, i presidenti dell'Assemblea regionale e della Regione siciliana, il Comandante della regione militare gen. De Marco, il Prefetto e tutte le altre autorità militari, politiche e civili sfilando dietro alle sette bare per accompagnarle all'ultimo riposo hanno sentito la profonda commozione dei cittadini cogliendo il significato del pianto e del turbamento corale della popolazione che univa le sue lagrime e il suo cordoglio a quelli dei genitori torinesi del tenente Mario Malausa, dei parenti campani del carabiniere Fardelli, della madre e della moglie del carabiniere Eugenio Altomare, calabresi, dei genitori del fante marchigiano Giorgio Ciacci e dei parenti delle vittime siciliane: i genitori, la moglie, i quattro figli del maresciallo Silvio Corrao e del maresciallo Pasquale Nuccio, i genitori, la moglie e i due bambini del maresciallo Vaccaro.*

*Nell'interno del Duomo gremitissimo, le bare sono state sistemate su un palco davanti all'altare maggiore, coperte dalle bandiere. Centinaia di corone e di ghirlande e fasci di fiori: gladioli, crisantemi, rose, garofani avvolgevano le bare. Di fronte all'altare sul velario a lutto campeggiava una immensa croce bianca. A destra delle bare era il gruppo dei familiari delle vittime: un gruppo di gramaglie, di dolore e di disperazione. Ha impartito la benedizione il Vescovo vicario mons. Aglialoro che quindi col Ministro Rumor, il gen. De Marco e le altre autorità si è diretto verso il gruppo dei familiari delle vittime portando a ciascuno una parola di viva partecipazione, di fraterna comprensione, di commosso cordoglio. Il rito si è concluso con la assoluzione impartita dal cappellano don Croso.*

*La folla strabocchevole che ha assistito profondamente commossa alla celebrazione dei funerali ha lasciato il tempio in muto raccoglimento, mentre le salme venivano avviate alle località di provenienza dei militari, passando di nuovo per le vie della città, dal sagrato del Duomo fino alla stazione centrale, fra l'attenzione viva, palpitante del sentimento unanime di cordoglio e di esecrazione. Mentre i negozi abbassavano le saracinesche due siepi di folla commossa si piegavano al passaggio dei feretri, da ogni balcone scendevano fiori e lacrime sulle bare.*

*Il Ministro Rumor, dopo i funerali, ha tenuto in Prefettura una riunione nel corso della quale è stato ragguagliato dal Prefetto sullo stato attuale delle indagini. Il Ministro ha impartito disposizioni perchè nulla sia tralasciato nelle ricerche allo scopo di far piena luce sul crimine che ha turbato e commosso l'opinione pubblica. Il Ministro ha altresì disposto la immediata erogazione di un milione di lire a ciascuna delle famiglie dei caduti ed ha stabilito che sia ad esse assicurata ogni altra possibile assistenza.*

*La popolazione intanto ha accolto con soddisfazione le notizie concernenti l'offensiva sferrata dalle forze dell'ordine contro la malavita. Dal pianto si passa alla azione. Duecento uomini sono infatti impegnati in vaste battute a Ciaculli, Villabate e nelle zone vicine al teatro dei due criminosi episodi di violenza e di morte registratisi nelle giornate di sabato e domenica e che hanno stroncato nove vite umane in meno di quindici ore.*

*Carabinieri e polizia sono al lavoro per raccogliere le prove atte alla incriminazione dei responsabili dei due attentati dinamitardi. Gli organi inquirenti sarebbero già a conoscenza dei nomi dei mandanti e degli esecutori dei due efferrati massacri. La prima fase dell'operazione antimafia è già scattata. Non meno di trenta mafiosi sono stati fermati a Palermo: fra essi sono i Di Peri padre e figlio che debbono sapere molte cose non solo sull'attentato dinamitardo di Villabate ma anche di tutta una serie di crimini avvenuti in questi ultimi tempi in quella zona.*

*I fermi sono stati operati nel corso di un vasto rastrellamento effettuato in queste ultime ore. Gli organi di polizia hanno impiegato durante il rastrellamento razzi illuminanti e mezzi corazzati. Sono state effettuate anche numerose perquisizioni domiciliari e sono stati sequestrati dieci fucili, otto pistole e numerose munizioni per armi corte e lunghe. E' stata una vera e propria operazione di guerra contro la mafia. Sulla identità dei fermati e sul loro numero esatto viene mantenuto il massimo riserbo. Si tratterebbe comunque di persone legate agli ambienti della malavita palermitana (mafiosi e delinquenti) e dei loro familiari. Tra i fermati vi sarebbero anche alcuni componenti le famiglie Di Peri e Pitarresi di Villabate e Greco di Ciaculli.*

*Alcuni noti mafiosi e numerosi individui registrati come delinquenti abituali e socialmente pericolosi e comunque sospettati di poter essere in qualche modo responsabili dei due agghiaccianti eccidi di Villabate e Villa Sirena, per sottrarsi al fermo si sono resi irreperibili e sono attivamente ricercati. Le stesse operazioni di Polizia ancora in corso hanno portato alla individuazione di numerosi componenti di opposti gruppi di mafiosi rivelando anche quasi insospettabili anelli di congiunzione fra gangs di zone diverse legate a vaste catene di interessi commerciali e industriali e ad illecite attività di contrabbando di droghe e di tabacchi. Gli interessi in gioco di ciascuna di queste associazioni di mafiosi sono i più disparati eppure i nomi dei loro componenti sono spesso affiancati nella esecuzione di alcuni fatti criminosi.*

*Gli interrogatori in corso delle persone fermate potrebbero aprire uno spiraglio di luce su questo groviglio di alleanze e spianare la strada agli inquirenti per iniziare la seconda fase della operazione antimafia. Come si è accennato, gli inquirenti sarebbero già a conoscenza dei nomi dei presunti responsabili dei due massacri di Villa Sirena e di Villabate, uno dei quali è latitante da circa un anno e sono alla ricerca delle prove per procedere alla incriminazione di essi. Gli elementi indiziari sulla esecrata strage di Villa Sirena e sullo attentato di Villabate sono centrati dagli inquirenti sulla rivalità fra due ben individuati gruppi di criminali che estendono la loro illecità attività sul mercato ortofrutticolo di Palermo e sul contrabbando di stupefacenti. Così, nel quadro delle indagini che sono in corso per identificare gli autori dei due episodi criminosi passati ormai alla cronaca sotto il titolo «La strage di Palermo» si viene sviluppando tutta una vasta azione di Polizia per fermare, finalmente, in Sicilia, la mano che uccide. Seminando indiscriminatamente lutti sotto la macabra smorfia della mafia.*

**Franco Desio**

## Sabato si riunisce la Commissione sulla mafia

Roma, 2

La Commissione parlamentare incaricata di studiare il fenomeno della mafia siciliana è stata convocata per sabato mattina alle ore 10. Lo ha deciso il Presidente della Commissione stessa sen. Pafundi il quale aveva assicurato ieri l'Assemblea che i lavori avrebbero avuto inizio subito dopo il voto di fiducia al Governo, a Palazzo Madama.

## Un severo commento dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 2

«L'Osservatore Romano» pubblica oggi, dopo la cronaca dei funerali delle vittime dell'attentato di Palermo, un breve corsivo, nel quale si legge: «L'omicidio vile, gli agguati impietosi o intimidatori, guidati dall'odio e ordìti a fini di losco interesse; la coercizione tentata col delitto; la vendetta che ha per legge di non aver legge; l'idea di un barbaro onore che si sovrappone alla giustizia: ecco i modi delittuosi di quella indegna affiliazione che tenta di sostituire alla norma positiva dello Stato un clandestino predominio fondato sul terrore e sull'omertà.

«L'ultimo mortale gravissimo episodio di Palermo — prosegue «L'Osservatore Romano» — conferma che la catena infame si prolunga definendosi senza scrupoli umani e civili. Per tenebrose finalità colpisce spietata, e fortuitamente può seminare vittime inconscie. La sua radice è in una gara di interessi di difficile definizione ma di certa opposizione all'interesse collettivo.

«Condanna ed orrore, e imperiosa esigenza di sicurezza e di giustizia suscita quest'ultimo efferato episodio, che impone lo intervento dello Stato su scala sufficiente a scoraggiare gli attentatori della libertà di tutti.

«E' indegno di una società fondata sul diritto e la convivenza libera — conclude il giornale vaticano — che il delitto si perpetui e che l'omertà lo protegga. Si confermi la stima verso la degna popolazione siciliana, ben distinta dai penetranti nessi delle affiliazioni, e si piangano le vittime, ma si operi così da strappare finalmente il male dal suo covo».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Palermo — Tra due fitte ali di folla sfilano attraverso le vie cittadine i sette feretri delle vittime del dovere seguiti dal Ministro degli Interni Rumor, dal Presidente della Regione siciliana D'Angelo e da altre autorità civili e militari**

# BENEDETTO CROCE E LA SUA «POLITICA»

SONO stati pubblicati ora dal Laterza di Bari, due volumi di «Scritti e discorsi politici» di Benedetto Croce. Comprendono gli anni dal 1943 al 1947, e rappresentano la prima raccolta organica del pensiero che animò il dibattito, generalmente caotico e confuso, nel quale il filosofo recò, come sempre gli era avvenuto di fare anche nel passato, l'equilibrio e la chiarezza necessari per ricondurre l'Italia nella libertà delle sue istituzioni democratiche. Io personalmente non ho mai avuto nessunissima simpatia per le questioni e i dibattiti politici di nessun genere; non ho mai amato gli uomini politici (stavo per aggiungere che non li ho nemmeno mai stimati, ma però mi sono ripreso in tempo); non ho mai creduto nella sincerità e nel disinteresse delle loro parole e delle loro azioni: i fatti registrati dalla storia, o quelli appartenenti alla più recente cronistoria, mi danno senz'altro ragione. Ma va subito detto che, nonostante il parere contrario di troppi, Benedetto Croce non fu mai un «uomo politico», nè gli piacque che altri lo ritenesse o considerasse tale. Il suo pensiero e la sua azione furono sempre al difuori e al disopra di tutte le comunalità così care agli uomini e agli «homunci» di ogni risma e stato sociale e intellettuale; e perciò gli fu possibile sentire vedere ed esprimere con semplicità e chiarezza stupefacenti ciò che ad altri appariva incomprensibile e caotico; e fu buono, di quella bontà che il «politico» ignora, perchè è composta di superiore equilibrio e di umanissima comprensione. Infatti, in alcune pagine egli ci appare perfino ingenuo, nel senso vero di «purezza» e di «candore» che ha la parola, di fronte a gli uomini, e ai loro atti, di quel quinquennio 1943-1947, in cui Benedetto Croce partecipò attivamente alla vita politica italiana. Si può dire che quella fosse la sua unica esperienza nella cosiddetta «arte del governare uno Stato» che però non esisteva più; e non bastava davvero la volontà geniale di Benedetto Croce per ricostruirlo, mettendo insieme calcinacci egregi e non egregi, rancori insanabili e sospetti atroci, voglie di vendette sanguinose e furibonde, ingenuità e purezze, inesperienze sorrette dalla fede, cupidità vergognose e battibecchi stizzosi e umilianti.

Ma d'altra parte che cosa c'era da aspettarsi che avvenisse in quel dolorante pezzo della povera Italia meridionale in parte occupato dagli alleati cosiddetti «liberatori» (singolare destino dell'umanità di essere liberata e poi oppressa sempre dalle stesse razze che si alternano da millenni in questo compito), e in altre zone ridotte a terra bruciata e di nessuno, e in alcune tuttavia dilaniate da combattimenti disperati e da bombardamenti feroci quanto inutili?

Si può dire che fu proprio Benedetto Croce a non perdere nemmeno un atomo di quella calma serena tanto necessaria, ma che nessuno più aveva, per tentare di rimettere a galla la nave della «serva Italia», proprio ridotta come quella del pensiero dantesco, con i vivi che si dilaniavano e i morti che si abbracciavano; dove in nessuna regione e in nessuna città esisteva più nemmeno la memoria della concordia, e dappertutto fiammeggiavano conflitti, lotte fratricide e crepitavano angosciosi spaventi.

In quanti ascoltarono, allora, nell'Italia meridionale, la parola di Benedetto Croce? Chi lo capì? Furono pochi in ogni caso, perchè la necessità di sprovincializzare e di dissolvere i pericolosi campanilismi, così deleteri ad ogni sforzo di rinascita e di ricostruzione, nessuno la intendeva o voleva intenderla.

Ciò nonostante egli compì con grande fiducia e in ottima fede ogni sforzo perchè finalmente il bene prevalesse sul male: fu al disopra di ogni mischia; respinse sempre i pensieri e le intenzioni che gli parvero in contrasto con la logica, con la onestà e con il bene comune, e pur non accettando mai impegni di governo nè la massima responsabilità di capo dello Stato che più volte gli furono offerte, continuò la sua lotta disagiata tra il dolore e la sofferenza spirituale e anche fisica. Non fu dunque un uomo politico nel senso che comunemente i più intendono, e questi suoi «Scritti e discorsi politici» lo attestano con abbondanza. Discorsi, manifesti, lettere, colloqui, rappresentano qualche cosa di più che non la partecipazione al dibattito politico dell'Italia uscita in polvere dal secondo conflitto mondiale; ma che cosa esattamente essi rappresentano? Forse è ancora troppo presto per dirlo; ma per me, uomo disavvezzo alla politica (se non proprio impolitico), vi è l'incalco e la voce di un uomo a cui volli bene e che ammirai, anche se non sempre riuscii a spiegarmelo in alcune sfumature del suo pensiero e del suo sentimento.

Nella terza parte del primo volume c'è l'estratto di un diario intitolato «Quando l'Italia era tagliata in due»: sono le pagine più sofferte dei due tomi. Alla data del 29 maggio '44, il Croce annota: «E' venuto a Sorrento lo scrittore di romanzi Moravia, che per più mesi è dovuto rimanere celato, insieme con la sua signora, sopra una montagna del territorio romano ed ora è stato liberato dall'avanzata degli Alleati». Stranissimo quel «per più mesi», perchè il Moravia, nei mesi dal gennaio all'aprile del 1944, io lo incontravo spesso, di mattina, sullo scalone dell'Accademia di belle arti a Roma, dove io mi recavo a far lezione per cinque giorni della settimana. Egli si fermava al primo piano dal pittore Guttuso che faceva anche lui lezione, e discorrevano insieme sul pianerottolo. Forse si sarà trattato degli ultimi giorni dell'occupazione nazista della Capitale, quando il Moravia, nonostante tutto avrebbe potuto essere vittima come ogni altro cittadino, dei rastrellamenti furibondi.

Croce lo chiama «scrittore di romanzi», come fu sempre suo uso, per tutto e per tutti, di chiamar pane il pane e vino il vino; ma chissà come e quanto avrà riso di gusto nell'empireo quando tempo fa un pettegolo angioletto di quelli che hanno soltanto la testa con le ali, lo avrà informato che il nostro «mericano» Giuseppe Prezzolini dichiarò pubblicamente sulla stampa quotidiana che il Moravia era il più grande scrittore che avesse avuto l'Italia dopo il Boccaccio.

Piacerebbe a tutti, credo, che in una prossima ristampa il diario «Quando l'Italia era tagliata in due» fosse pubblicato nella sua integrità, perchè sarebbe l'unico, credo, a dare luce di verità e di esattezza agli anni più tremendi che gli italiani abbiano conosciuto, vissuto e sofferto.

Belle e commosse, inoltre, le pagine dedicate a «Il dissidio spirituale della Germania con l'Europa» (cfr. vol. I, pagg. 143-165); e da rileggere e da meditare la prima parte del capitolo «Due anni di vita politica italiana», per avere conferma di quanto più sopra ho detto, e cioè che quelli furono per lui anni di appassionato dolore e di continua sofferenza: «Spero sempre che,... a me si accorderà il congedo, che accetterò di buon grado, ancorchè non sia accompagnato da qualche parola di ringraziamento, che credo non immeritata, perchè quel che ho fatto e fo di politica è uno sforzo contro la mia natura e il mio passato, uno sforzo eseguito sotto il comando, o l'illusione del dovere».

**Alberto Viviani**



La cantante Miranda Martino, dopo aver partecipato al Gala dello Sporting, si è fermata a Montecarlo per un breve riposo

IN SEGUITO ALLE TESTIMONIANZE RACCOLTE DA UN GIORNALISTA

# Alla ribalta il problema dei nostri dispersi in Russia

**Rivelata l'esistenza nell'Unione Sovietica di alcuni soldati che fecero parte dell'Armir - Si sollecita un'inchiesta del Governo**

Roma, luglio

Dopo le rivelazioni del giornalista Franco La Guidara sulla presenza di ex combattenti italiani in Russia pubblicate nei primi mesi di quest'anno sul settimanale «Gente», il Governo italiano sta prendendo seriamente in esame la possibilità di risolvere l'angoscioso problema dei nostri dispersi dell'Armata italiana in Russia nel corso della campagna 1941-43.

Il consigliere politico per gli affari con l'URSS presso il Ministero degli Esteri, conte Borromeo, ha ricevuto il giornalista per sapere quanto egli aveva visto e sentito in Russia e per esser certo che quanto egli aveva scritto sull'argomento non fosse soltanto frutto di «impressioni».

Durante il colloquio, La Guidara ha ribadito la sua tesi: «In Russia e nei paesi satelliti — egli ha detto — ci sono ancora nostri dispersi, trattenuti come prigionieri perchè non possono allontanarsi dalle città e dai campi ove lavorano. Alcuni hanno moglie e hanno cambiato nome, perchè secondo il codice civile sovietico il marito può prendere il cognome della moglie; altri vivono ancora soli, e tutti comunque sono nell'angosciosa attesa del rimpatrio. Non possono scrivere in Italia e dicono di non aver mai ricevuto lettere dai familiari. Molti sono a Kharkov; altri a Kiev, a Poltava e in altre città. Lavorano come i cittadini sovietici, ma i più portano sui loro documenti un timbro con la parola «spetz», come quei milioni di sovietici che non possono allontanarsi dalle zone ove sono impiegati perchè hanno avuto a che fare con la giustizia. Altri sono ancora nei campi di rieducazione».

A Kharkov, il romano Giovanni Spaschi, della «Pasubio», ha così dichiarato a La Guidara: «Fino a quando c'era Stalin eravamo oltre cinquemila in un campo della Siberia, e alcuni erano incatenati mani e piedi. (L'ex combattente dell'ARMIR Dante Ughetti incontrò Spaschi nel gennaio del 1955 nel campo di lavori forzati a Vihari). Io venni spedito quaggiù, a Kharkov, nel 1956 dopo la destalinizzazione — ha proseguito Spaschi — e da allora non ho saputo più nulla degli altri connazionali».

Ci sono ex combattenti italiani in Russia, della cui esistenza le stesse autorità sovietiche non possono essere al corrente perchè gli italiani, per paura di essere catturati e processati, si nascondono sotto falsi nomi nelle isbe ove durante la ritirata dell'inverno 1942-43 si rifugiarono.

La Guidara, autore di «Furore in Russia» (libro che affronta e analizza l'insoluta questione), ha proposto al conte Borromeo una soluzione che potrebbe effettivamente essere realizzata se le autorità sovietiche (che da circa diciotto anni si ostinano a dichiarare che in Russia non ci sono più nostri prigionieri di guerra) acconsentissero finalmente alle nostre richieste: 1) concessione del diritto di riopzione a tutti gli italiani dell'ARMIR che — costretti o invitati a diventare cittadini sovietici prima o durante la prigionia — hanno perduto la nazionalità italiana per aver firmato fogli scritti in russo (e quindi per molti allora incomprensibili); 2) pubblicazione su tutti i giornali sovietici della possibilità di riopzione e della esistenza di appositi uffici italo-sovietici in Russia e nei Paesi satelliti, ai quali i «dispersi» potrebbero presentarsi per decidere sul proprio avvenire: ritornare in Patria o rimanere oltre cortina.

Mentre la stampa sovietica inviterà i nostri «dispersi» a farsi vivi occorrerebbe, dunque, il tempestivo intervento della Croce Rossa Italiana in territorio sovietico, o comunque di nostre delegazioni con elementi che conoscano perfettamente il russo, affinchè si possano poi «scovare» quelli che sono tuttora sperduti nei più remoti villaggi della steppa. Una volta individuati quelli che vivono nelle città, non dovrebbe essere difficile ricostruire i nodi della catena e trovare tutti gli altri, i più timorosi.

Il Governo italiano è seriamente interessato al problema. Pur avendo preso fiduciosa conoscenza delle dichiarazioni delle autorità sovietiche sulla «non esistenza di italiani prigionieri in Russia», segue con viva attenzione ogni elemento che possa essere utile alla definizione dell'annoso problema. Le dichiarazioni di La Guidara, e le sue fotografie che testimoniano la presenza di ex combattenti italiani ancora in Russia, rendono di scottante attualità l'argomento, di fronte al quale i dirigenti sovietici hanno sempre fatto orecchio da mercante.

Con serio senso di responsabilità, La Guidara tiene a precisare che le sue dichiarazioni sono fondate e non tendenti ad acutizzare la angosciosa attesa delle 63 mila famiglie, perchè tanti sono i nostri dispersi dell'Armata italiana in Russia.

La Guidara ha anche presentato una relazione sul suo viaggio in Russia al Cardinale Cicognani, con la quale egli chiede l'intervento paterno di S.S. Papa Montini, affinchè la tragica contabilità iniziata nell'infausto inverno 1942-43 sui nostri dispersi non venga cancellata con un colpo di spugna da Mosca.

Sin dal 1950 esiste presso le ONU una speciale commissione per i prigionieri di guerra; ma il Governo sovietico ha sistematicamente rifiutato di riconoscere l'organismo creato dall'assemblea delle Nazioni Unite e non ha mai inviato suoi delegati alle riunioni perchè, per esso, tutti i prigionieri sono stati rimpatriati.

Dal 1950 a oggi, invece, prigionieri tedeschi, austriaci, spagnoli, danesi, belgi, olandesi e italiani hanno confermato con il loro successivo rimpatrio l'infondatezza di tale asserzione.

Nel settembre del 1954 il presidente della delegazione italiana all'ONU per i prigionieri di guerra, chiedendo che fosse invitata la Russia alla Conferenza di Ginevra, dichiarava: «Se è necessario un nuovo argomento che meriti di essere preso in considerazione, noi lo diamo col consegnare alla Commissione un elenco di 528 prigionieri di guerra italiani, per i quali vi è la certezza della loro presenza nei campi di concentramento sovietici».

Si noti che otto mesi prima, nel gennaio del '54, con uno scaglione di reduci erano anche rientrati padre Armando Zavatta, Marsilio De Bastiani, Dino Meoni, Francesco Kovac e Francesco Guglielmoni, dei quali nè parenti nè autorità avevano mai avuto notizie.

Ora, dopo tante recenti testimonianze, dobbiamo convenire che il problema dei prigionieri non è ancora risolto: nel territorio sovietico ci sono ancora dei dispersi.

«Alcuni sono facilmente rintracciabili — afferma La Guidara —; altri bisognerà cercarli. Sappiamo che a causa di certi dirigenti dalla mentalità stalinista non sarà cosa facile, ma val la pena di tentare. Migliaia di famiglie attendono che i principii di umanità prevalgano finalmente sulle ragioni politiche».

**Antonio Franchi**

SERRATA COMPETIZIONE PER LA CONQUISTA D'UN IMMENSO MERCATO

# Un gioco che ha per posta l'avvenire della nuova Africa

***Agenti commerciali di ogni Paese s'incrociano nei locali notturni Onnipresenti i «tecnici» sovietici e cinesi - Una scelta indispensabile***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, luglio

*L'Africa indipendente, riunita ad Addis Abeba, ha partorito una Magna Charta. «Noi, capi di Stato africani, affermiamo, stabiliamo, deliberiamo che...». Così si può leggere nel lungo papiro sottoscritto da trentadue nazioni. Ma che cosa c'è dietro il cliché del nazionalismo africano? E' veramente questa l'Africa?*

*Il fatto nuovo delle capitali africane, per paradossale che sembri, sono i nights club. Nel mondo politico ufficiale l'Africa rigurgita di sigle di partiti. Nel sottomondo dei cabarets, ai banchi dei bar, è un incrociarsi di turisti, commercianti, esploratori, tutti pacifici amanti del continente. Ad Accra, il «Colorado» è il night club di moda, e tiene il passo al «N'Gor» di Dakar, al «Cocotiers» di Duala, al «Grand Hotel» di Bamako, al «Semiramis» del Cairo. Dappertutto circolano dollari, rubli, marchi, sterline.*

*Scena comune, ad Accra. Quel gigantesco biondo è Mikail Jacolev, ex Ambasciatore russo compromesso nel Congo di Lumumba. L'uomo che parla con lui è l'agente del trust «Hermann Tissies» della Germania federale. Il bruno che balla con una donna vestita di rosso è Peter Sales, segretario della missione economica americana. Gli altri sono cecoslovacchi, olandesi, jugoslavi, inglesi, israeliani, bulgari e, anche, cinesi. Questi, tutti occhi e orecchi. Tutti sorriso.*

*E' la clientela del «Colorado». E' più o meno la stessa che ritrovate al «Sudan Club» di Bamako, al «Florida» di Lagos, al «Casinò» di Tunisi o all'«Oasis» di Casablanca. Questi turisti stanno apparentemente bene insieme. Ma non crediate che sia così. Si danno battaglia senza risparmio di colpi. E' un gioco serrato che un momento di disattenzione basta a compromettere. Duecento milioni di africani sono la posta attorno alla quale si tessono accordi commerciali, aiuti tecnici, investimenti di capitali, di macchinari.*

*Altri quadretti. L'aereo della «Ghana Airways», che collega Accra alla Guinea, è un «Ilyushin 18». Il suo pilota è un sovietico dal viso mongolo. Il poliziotto dell'aeroporto di Conakry usa l'uniforme inglese, ma il mitra è «Skoda», cecoslovacco. L'autobus che trasporta i viaggiatori è ungherese. I tassì sono «Tatras» cecoslovacchi o «Mercedes» tedesche. Ci sono anche nuovi tipi di jeeps bianche, gracili, provenienti dalla Cina rossa, e sostano davanti all'Hôtel de France, il cui proprietario è un francese. Se chiedete alla telefonista una comunicazione con la Germania vi risponde: «Est od Ovest?». Perchè, se è Ovest: «Mi spiace, non siamo collegati». La Germania di Bonn non è nell'elenco, malgrado le pressioni di Hermann Munz, agente tedesco presso Modibo Keita e Seku Turè. Questi due capi negri lavorano solo con Pankow.*

*Anche la Francia è tornata nella mischia. Monsieur Lavéry, vicedirettore del Dipartimento africano al Quai d'Orsay, di passaggio al Cairo, racconta: «Questo duello economico ha per quadro più della metà del continente nero. Sono una ventina di paesi dalle ossa ancora deboli che hanno bisogno di iniezioni di calcio. Le loro necessità sono enormi. Non si è mai visto un tale poker sul tappeto verde dell'Africa».*

*Un uomo aveva previsto questa crociata sedici anni or sono, con la stessa minuzia di Hernàn Cortez quando organizzava la conquista del Messico. Magro, alto, miope, Daniel Semenovic Solod passa, nel 1944, quasi sconosciuto la cinta doganale di Beirut, nel Libano. E' il nuovo capo della missione diplomatica russa. Si mette al lavoro.*

*Di lui così dice Donald Dumont, diplomatico americano nel Medio Oriente: «E' un ucraino dall'aspetto distinto, che parla oltre le lingue europee l'arabo, il persiano, il turco, l'ebraico. Non frequenta i ricevimenti, non sembra pericoloso; eppure ha rivoluzionato i paesi arabi e rivoluziona l'Africa».*

*Solod nel Libano fece un colpo magistrale: fece rientrare migliaia di armeni, insediati in Siria da varie generazioni, nell'Armenia sovietica. La loro partenza disorganizzò buona parte del commercio libanese. Solod manovrò gli ortodossi di Palestina e i kurdi dell'Irak contro inglesi e francesi; poi rientrò a Mosca, e riapparve da queste parti nel 1953, come Ambasciatore al Cairo. In due anni dominò l'Egitto, ipnotizzò molti ambienti vicini a Nasser. Nel 1958, Seku Turè gli presenta la Guinea nel piatto di argento del socialismo africano.*

*All'ombra degli alberi di cocco, sulla spiaggia dove è sita la sua villa, Daniel Solod, nuovo Ambasciatore in Guinea, cova il giovane Seku Turé: «Avete bisogno di circuiti di distribuzione rivoluzionari per combattere i benefici privati proibitivi e illeciti». E offre 17 miliardi di vecchi franchi. Sorgono in Guinea 14 magazzini di Stato, replica di quelli di Mosca. «Le vostre ferrovie sono vecchie», dice Solod. Cento tecnici russi arrivano a Conakry con rotaie sovietiche. «Non avete aerei»: due mesi dopo quattro «Ilyushin 14» hanno dipinto sulle ali il vessillo guineano.*

*«Non piantate più la manioca. Seminate riso». Il 2 novembre 1960, trenta agronomi sovietici giungono nelle valli del Niger per creare le risaie. Trattori, carri e aratri sono russi. Poi arrivano 150 tecnici cinesi del riso. Servono a inquadrare i contadini guineani.*

*Livio Nazzaco, italiano, piantatore d'arbusti a profumo da 35 anni presso Labè, racconta che l'arrivo di Solod ha dato il via alla mobilitazione di tutte le forze dell'Europa orientale per «assistere» l'Africa. Consiglieri, tecnici, elettrotecnici ed esperti delle infrastrutture aeree, marittime o sottomarine sono russi. I polacchi inviano tecnici idrografici e «pescatori». I cecoslovacchi inquadrano e armano l'adolescente esercito di Seku Turè, forte di 50.000 uomini. Il rappresentante dei tedeschi dell'Est, Ecklov, è un prodotto della FDGB (Freie Deutscher Gewerkschefsbund), l'unione sindacale tedesca. Dieci anni fa in Africa esistevano solo tre sindacati con 33.000 aderenti. Oggi vi sono 22 centrali con un milione e mezzo di aderenti e di attivisti.*

*L'alleato numero uno dell'Ambasciatore russo Daniel Solod è Ko Hua, Ambasciatore cinese, uomo di ferro, formato da Mao durante la «Lunga marcia». Ko Hua è un uomo efficace. L'8 gennaio 1960 presenta le credenziali a Turè. Dopo un anno ha scoperto il punto debole dei negri: l'immaginazione.*

*Il suo colpo sensazionale non è il prestito di 13 miliardi di franchi, rimborsabili quando Dio vuole senza interessi mediante merci guineane, nè un primo dono di 10 mila tonnellate di riso. E' il seguente: «Tutti i tecnici cinesi verranno qui e ripartiranno a spese della Cina. Soggiorneranno invece in Guinea a vostre spese. Però li pagherete come semplici operai guineani, il cui salario non dovrà essere superiore a quello che guadagnano in Cina: 20 mila lire italiane al mese». I negri applaudirono e caddero nel tranello propagandistico e demagogico.*

*Gli altri assistenti bianchi (comunisti o no) guadagnano venti volte tanto: abbasso i bianchi, dunque. Gli uomini di Solod da allora notarono il pericolo della Cina.*

*Non è detto però che i russi e i cinesi abbiano conquistato psicologicamente il continente. Anzi, dopo la sconfitta nel Congo, essi non avanzano nei tre quarti dell'Africa. Hanno due roccaforti: la Guinea e il Ghana.*

*I primi tecnici di Ko Hua furono degli agronomi: «Vi insegneremo a scuotere la terra. Da noi, in Cina, giardini di dieci metri quadrati coltivati a legumi alimentano una famiglia di quattro persone. Il nostro segreto è l'irrigazione, la fertilizzazione e due raccolti all'anno. La fertilizzazione è nata in Cina prima ancora dell'era cristiana, e così il coraggio». Gli agronomi — contadini di Mao — trasportano una tonnellata di terra sulle spalle ogni giorno. 25 chili davanti e 25 dietro, in cesti attaccati a una pertica, e via trotterellando cento volte su 200 metri, andata e ritorno. I negri guardano questi uomini venuti dal Fiume Giallo, e la loro fantasia galoppa. Sono ipnotizzati.*

*I cinesi sognano da millenni una emigrazione verso l'Africa. Ma già nel Mali l'opposizione fermenta, e in altre ex colonie francesi e inglesi si diffida dei comunisti.*

*Nel Congo gli americani hanno avuto la prima vittoria. Gli americani operano diversamente dai comunisti. Danno senza contropartita. «Noi non vogliamo seguire il cliché dell'Est o di certi paesi europei», dicono. Con mano generosa hanno distribuito macchine dal Senegal alla Costa d'Avorio e al Dahomey, fino al Congo ex francese dell'abate Yulù. Anche nel Togo. Petrolio e cemento gratuito a tutti, anche al Mali, che era più vicino a Nasser che ai 18 Stati negri pro-occidentali.*

*Distribuiscono eleganti vetture con sirena, come si vedono nei film di Hollywood, per le polizie africane. Gli africani adorano le sirene. Un film sovietico attira in una sala di duemila posti forse venticinque persone; un film americano fa sala piena. Poi vengono gli italiani, ma il gli africani accorrono per altri motivi, o meglio per altre sirene.*

*Subito dopo gli americani sono i tedeschi occidentali. La Germania è sempre amata e rispettata in Africa; l'Italia invece è più amata che rispettata, e l'Inghilterra è più rispettata che amata. Però gli americani sono presenti anche con la loro CIA. Per fortuna, poichè è il loro controspionaggio che sventa complotti e colpi di Stato pro-comunisti.*

*Due istituti tedeschi operano attivamente nel continente: l'«Afrika-Gesellschaft» di Bonn e l'«Afrika - Verein» di Amburgo. Ma nella Germania federale vi sono più di cento organizzazioni, quasi tutte private, che si occupano dei paesi afro-asiatici. L'Africa è il mercato di domani dell'economia tedesca. Un esempio: Adamo Tamboux, presidente dell'Assemblea nazionale della ex francese Repubblica Centro-africana, di ritorno da una visita in Germania ha annunciato che il Governo tedesco ha accettato un programma di aiuti di 500 miliardi di vecchi franchi e le imprese private tedesche uno di 250 miliardi: cinque volte di più di quanto vi investe l'alleato naturale del paese, la Francia. Quanto a Friedensburg, il più abile diplomatico di Bonn, è il conquistatore del Madagascar. Officine, raffinerie, pescherie, laboratori, acciaierie: i tedeschi costruiscono, equipaggiano, insegnano, gestiscono nell'isola instancabili. In fin dei conti, vanno contro il comunismo e gli americani non li ostacolano.*

*Che cosa fanno gli italiani? Non siamo da meno, benchè in quinta o sesta posizione, e le nostre opere idroelettriche e stradali in molte parti della Africa sono note. Alla conferenza di Addis Abeba è venuta fuori una specie di angosciosa incertezza, nutrita dai vari Capi di Governo africani: «E se l'Occidente, la Russia e la Cina decidessero un giorno di non aiutare più l'Africa?». Allora occorre essere seri, amministrare bene quanto ci viene mandato — dicono gli africani più intelligenti — e pur predicando la neutralità, non rompere i ponti con quello dei due mondi verso il quale crediamo sia più utile mantenerli. Perchè, presto o tardi, ci sarà una scelta da fare.*

**Aldo De Quarto**



Parigi — L'attrice Mylène Demongeot in groppa ad un asinello donatole da alcuni ammiratori

# Libri ricevuti

Eugene Burdick e Harvey Wheeler: *A prova di errore* - Longanesi. Prezzo L. 1.600. La carica esplosiva di questo romanzo, impostato su una realtà che viviamo di giorno in giorno, su dati tecnici appresi a intervalli nei vari giornali, su notizie che ancora recentemente ci hanno tolto il respiro, consiste in quella lucidissima esposizione di una probabile guerra futura, scaturita magari per caso, in cui la nostra civiltà può scomparire in un batter di occhio. Gli autori raccontano quanto può avvenire domani, oppure oggi, oppure in questo stesso momento, se un attacco atomico, provocato accidentalmente, venga lanciato dagli Stati Uniti sull'Unione Sovietica. Il racconto è basato su fatti reali e personaggi facilmente riconoscibili per cui il lettore non ha mai l'impressione nè la minima ragione per pensare che si tratti di fantascienza o di un genere ormai superficialmente sensazionale. I due personaggi principali sono il giovane Presidente degli Stati Uniti e Kruscev, la voce al di là del filo di uno speciale telefono rosso installato tra la Casa Bianca e Mosca proprio in questi giorni. Attorno ruotano altri personaggi: capi di stato maggiore, piloti di squadriglie di caccia e di bombardieri, consiglieri militari e scientifici, un interprete russo, e dietro costoro c'è l'umanità intera il cui destino è sospeso al «filo rosso» del telefono. Che cosa si può fare se una squadriglia di bombardieri alzatisi in volo per errore, si trovi ormai oltre qualsiasi punto di richiamo, diretti con un carico di bombe atomiche su Mosca? Gli autori si sono spinti dentro questa drammatica situazione con grandissima intelligenza e uno straordinario potere di immaginazione costruendo passo per passo un racconto narrativo che cattura l'interesse di qualsiasi lettore, suscitando in lui una crescente e sempre più vivace curiosità e brivido. Vi è un problema umano che non possa venire risolto dalla buona volontà? O l'umanità ha già posto se stessa alla mercè delle macchine che ha costruito e del terribile potere di distruzione che ha immagazzinato sino al punto che un errore meccanico possa segnare la sua fine? Queste sono le domande contenute in «A prova di errore», domande crucciali che potrebbero in modo persino troppo facile mutarsi in polemiche, ma la grande virtù di questo libro è di rimanere sempre e fermamente soltanto un romanzo. Uno degli autori Eugene Burdick è già noto in Italia dopo la pubblicazione di «Il buon americano» e «Una nazione di pecore» libri vivacemente polemici che ci hanno reso noto un cumulo di incredibili errori commessi dalla politica estera USA nel Medio ed Estremo Oriente. E' di questi giorni la notizia che da questo romanzo «A prova di errore» è stato tratto il copione di un film che verrà presto interpretato da Henry Fonda nelle vesti del giovane Presidente americano.

○

E' uscito il fascicolo n. 47 della rivista *«Ulisse»*, dedicato a: Le vie della critica. Vi collaborano: Emerico Giachery, Critica e stile; Mario Puppo, La critica idealistica; Carlo Salinari, La critica marxista; Emilio Servadio, Critica e psicanalisi; Ugo Spirito, Estetica filosofica e arte astratta; Theodor W. Adorno, Sulla critica musicale; Luigi Baldacci, Panorama della critica italiana; Massimo Colesanti, Panorama della critica francese; Kathleen Nott, La critica in Inghilterra oggi; Lowry Nelson, Orientamenti critici negli Stati Uniti d'America; Aloisio Rendi, Critica di lingua tedesca; Lionello Costantini, Panorama degli orientamenti critici nei Paesi slavi; Carmelo Samonà, Panorama della critica spagnola; Giovanni Urbani, Il silenzio della critica.

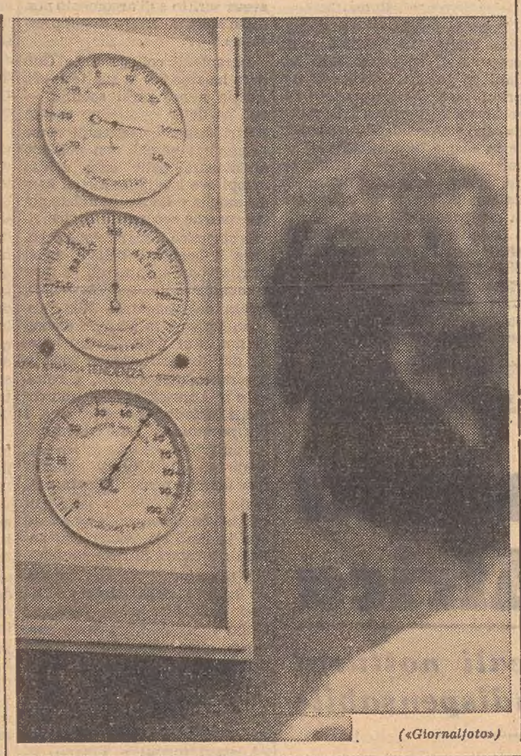
Ciò che voi non sapete
era sul giornale
che non avete letto

# CRONACA DELLA CITTA'

RIPROPOSTO DALLA CALURA IL PROBLEMA DELL'ACQUEDOTTO

## Saliti a nuovo record i consumi con vaste zone rimaste senza acqua

### Due primati ieri: 32 gradi all'ombra 132 mila mc. d'acqua



(«Giornalfoto»)

Ciò che s temeva purtroppo si è verificato: ieri numerose abitazioni della città sono rimaste senz'acqua, con comprensibile disagio da parte degli utenti. Viene a ripetersi, praticamente, la situazione dello scorso anno e degli anni che lo precedettero, da quando si è avuto anche il «boom» delle utenze e dei relativi consumi: ad un certo momento della giornata l'acqua, così indispensabile agli usi domestici, viene a mancare, all'improvviso, e non è dato di sapere certamente quando ritornerà.

I più colpiti, logicamente, sono i «quartieri alti», ed i momenti critici si susseguono, da troppo tempo a questa parte, senza che nessuno riesca a trovare una soluzione definitiva, che non sia quella rappresentata da un acquazzone provvidenziale. Ben poca cosa, logicamente, a confronto di un problema di immanente necessità come quello dell'acqua nelle case, in quanto l'erogazione viene condizionata dalla temperatura esterna, il cui aumento segna di conseguenza un maggior consumo d'acqua, con il pericolo di veder prosciugati i serbatoi.

Nelle ultime ventiquattr'ore intanto, si è raggiunto — con la temperatura primato stagionale di 32 all'ombra — anche un primato assoluto nei consumi di acqua: infatti ne sono stati distribuiti 132.000 metri cubi, il massimo finora raggiunto, nettamente superiore alla potenzialità degli acquedotti che è di 126.000 metri cubi. La cifra di ieri l'altro segna, come detto, il massimo assoluto finora raggiunto nella storia di Trieste; lo scorso anno, il 29 agosto, erano stati distribuiti alla popolazione 130.000 metri cubi, ed era già squillato, significativo e ammonitore, il campanello d'allarme, per una situazione che minaccia di aggravarsi ogni stagione che passa, particolarmente tenendo conto dell'aumentato numero delle utenze e delle sempre maggiori esigenze dei cittadini.

Dalla punta altissima di due giorni fa, il passo ai rubinetti desolatamente asciutti è stato brevissimo, come del resto, purtroppo, era previsto, tenendo conto del silenzio che grava attorno alla creazione del nuovo acquedotto. Nessuno, infatti, può nascondersi la serietà della situazione, suscettibile di altri più gravi sviluppi. L'Acegat, che cura la distribuzione dell'acqua, dispone di due acquedotti, quello del Randaccio e quello di Aurisina; la pompatura avviene nella misura di 125-126.000 metri cubi al giorno, mentre il consumo si aggira su una media di 100.000 metri cubi, fino a raggiungere punte di gran lunga più alte nella stagione estiva. Quando il consumo supera il quantitativo di erogazione, la differenza viene compensata con il ricorso ai serbatoi, capaci di 45.000 metri cubi circa, ma il pericolo della mancanza d'acqua viene a sussistere quando il travaso dei serbatoi è costante, perchè in tal modo si rischia di vuotarli del tutto.

Come accennato, le zone che vengono a risentire dell'anormalità della situazione, per prime, sono quelle situate in alto, dove in condizioni normali la pressione costante è garantita proprio dai serbatoi: così si è verificato anche questa volta — una volta di più — e particolarmente nelle vie F. Severo, Revoltella, viale R. Sanzio e Rotonda del Boschetto (in modo speciale è stata colpita proprio questa zona) e in via Commerciale. Limitazioni di zona, come si vede, che tornano a verificarsi quasi puntualmente, e che causano un sensibile disagio agli utenti, privati di un elemento indispensabile come l'acqua. Si ritorna ogni anno daccapo, ed è sempre peggio, per i motivi accennati prima, l'unica soluzione possibile e plausibile essendo ancora e sempre il nuovo acquedotto. Anche il temporale di stanotte non ha potuto far nulla — o quasi — per migliorare la situazione: si è trattato infatti di un acquazzone con uno scenario di tuoni e fulmini, ma di pioggia non ne è venuta proprio molta.

E' destino che già da oggi si continui a lamentare la mancanza d'acqua, tenendo conto che la temperatura non accenna a diminuire, ma anzi tende a mantenersi sui livelli alti raggiunti, se non a superarli. La media del mese di luglio, infatti, è di 32,3 gradi, a quanto risulta negli ultimi trent'anni, per cui è da immaginare che, considerato tale valore medio, quasi certamente il mercurio salirà ancora, superando il «tetto» di ieri. Lo scorso anno la temperatura più alta si era registrata il 28 luglio, con 33,4 gradi, nel '61 il 1.o luglio con 31,5 gradi, nel '52 il 4 luglio, con 37 gradi, nel '46, infine, il 3 luglio con 34 gradi.

Come si vede, siamo ancora un po' lontani dai 37 gradi di undici anni fa, ed è veramente da augurarsi che una simile eventualità non abbia a ripetersi. Non è comunque escluso che altri valori, anche se inferiori, vengano raggiunti specialmente in questo mese: e allora — dato che i due problemi sono interdipendenti — si continuerà ancora ad aprire inutilmente i rubinetti, asciutti ed avari.

## ANCHE LA «VANONI» HA COMPLETATO I RUOLI

### I contribuenti con oltre cinque milioni di imponibile

Sono esposti da ieri in Municipio e vi rimarranno fino al 6 luglio, i ruoli di prima serie riguardanti le denunce Vanoni. In questo elenco aggiuntivo sono inclusi i contribuenti che non sono comparsi, per varie ragioni, nel primo ruolo pubblicato nel dicembre scorso. In testa figura il dirigente della Stock, Carlo Wagner, con un imponibile di 28 milioni e 800 mila lire: seguono l'imprenditore Angelo Comelli con 16 milioni e 200 mila, l'industriale Francesco Faccanoni con 15 milioni e 200 mila, gli industriali Ermanno e Roberto Hausbrandt rispettivamente con 13 milioni e 400 mila e 11 milioni e 600 mila, l'imprenditore edile Guglielmo Canarutto con 12 milioni e 200 mila e il direttore generale della RAS, Dario Zaffiropulo con 10 milioni e 400 mila.

Gli altri maggiori contribuenti, rispetto al loro imponibile, sono: Giuseppe Cagli, commerciante, 5 milioni 500 mila; geometra Ugo Cardea, 6 milioni 800 mila; Vittorio Castiglioni, dirigente azienda, 5 milioni; dott. Sergio Cumin, impresa costruzioni, 6 milioni 480 mila; dott. Mario Froglia, notaio, 5 milioni 400 mila; Giuseppe Godina, commerciante, 7 milioni 600 mila; Roberto Hausbrandt jr., 5 milioni 200 mila; dott. Ernesto Illy, industriale, 6 milioni 800 mila; Aristide Pauluzzi, industriale, 8 milioni 560 mila; dott. Giuseppe Stefani, giornalista, 5 milioni 900 mila; dott. ing. Plinio Stuparich, direttore industriale, 5 milioni 200 mila; dott. Fulvio Suvich, dirigente, 7 milioni 700 mila; Mercedes Talkner, impiegata, 5 milioni; Giulio Tamaro, commerciante, 7 milioni 500 mila; dott. Bortolo Tamburini, impiegato, 6 milioni; Piero Tartarelli, dirigente industriale, 5 milioni 700 mila; Vittorio Tomsic, commerciante, 6 milioni 800 mila; dott. Attilio Valentinuzzi, attuario, 5 milioni 400 mila; Romano Vitas, 7 milioni 300 mila; Pietro Vivan, impresa costruzioni, 5 milioni 880 mila; Federico Vildauer, impiegato, 6 milioni 800 mila; ing. Giovanni Zambler, 6 milioni; Luciano Zannini, impiegato, 7 milioni 700 mila; ing. Celso Livio Zeller, 5 milioni; Ottone Zellere, impiegato, 5 milioni 300 mila.

### Incontri alla C. d. C. con i cecoslovacchi

La possibilità di migliorare l'inserimento di Trieste nei rapporti commerciali italo-cecoslovacchi è stata esaminata ieri alla Camera di commercio, in due riunioni distinte, ma tendenti ambedue a questo unico scopo.

Il primo incontro ha avuto carattere riservato, e vi hanno partecipato il presidente camerale, Caidassi, l'Ambasciatore cecoslovacco a Roma, Jan Busniak, e il consigliere commerciale Javomir Balcar. Ancora una volta, il dott. Caidassi ha fatto rilevare agli ospiti gli sforzi che vengono di continuo compiuti per mantenere le tradizionali relazioni con i clienti esteri, auspicando che i rapporti della nostra città con la Cecoslovacchia possano continuare su un livello di reciproca comprensione e di un sempre maggiore profitto. In tal senso si è pronunciato pure l'Ambasciatore.

Nella seconda riunione, che ha avuto luogo un'ora più tardi, sono stati praticamente discussi gli stessi problemi, alla presenza di Caidassi, Vatta e degli altri operatori del settore da una parte, e dei consigliere commerciale ceco e di quattro esperti dall'altra. Da parte degli ospiti, in particolare, è stata sottolineata l'opportunità di un adeguamento tecnico e tariffario del nostro porto, a confronto degli scali concorrenti del Mediterraneo e del Nord Europa. Un accenno è stato fatto pure sugli ultimi aumenti delle tariffe da parte dei Magazzini Generali in rapporto anche alla firma dell'accordo con la Cecofracht.

### Sciopero di 72 ore nel settore petrolifero

Sciogliendo la riserva di cui al comunicato del 28 giugno u. s. le Federazioni nazionali di categoria e il Sindacato Petrolieri della Camera Confederale del Lavoro di Trieste informano che una prima azione di sciopero nazionale di 72 ore avrà luogo a partire dalle ore 6 di giovedì 4 e cesserà alle ore 6 di domenica 7 luglio. Detto sciopero — che a Trieste investe solo le raffinerie di San Sabba — è stato proclamato a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto e verrà effettuato in tutte le aziende associate all'Unione Sindacale Petrolifera Italiana.

**Chiamata d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio turno 46. Turno «Generale»: 1 primo macchinista patentato, 1 meccanico navale di 1.a cl., 3 marinai, 1 giov. coperta, 1 ingrassatore, 1 fuochista, 1 cuoco, a compartecipazione.

DUPLICE INCIDENTE NELLO STESSO TRATTO DI STRADA

## Gravemente feriti due coniugi travolti da una moto a Barcola

### Quattro all'ospedale e prognosi riservata per la donna Scontro notturno di scooter con un'auto che si è dileguata

Due coniugi sono stati travolti ieri sera, a Barcola, da una motoretta mentre stavano attraversando la strada all'altezza della via del Boveto. L'incidente è accaduto poco dopo le 20, quando Giusto Augustini, di 67 anni, e sua moglie Pierina Rivolti, di 73 anni, abitanti in via Caprin 6, stavano attraversando il viale Miramare provenienti dalla fermata del tram. I due anziani coniugi si trovavano quasi in mezzo alla carreggiata quando sono stati urtati e gettati a terra dalla motoretta targata Gorizia 20950 e guidata verso Miramare dal vicebrigadiere Francesco Erdas, di 25 anni, di stanza a Gorizia e alloggiato in via Sauro 22, che recava sul sellino posteriore la commessa Marisa Montesel, di 20 anni, da San Lorenzo di Mossa.

Lo scooter ha investito in pieno i due passanti e si è quindi rovesciato. Delle quattro persone rimaste coinvolte nell'investimento, più gravemente ferita è la signora Augustini, la quale è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata per la frattura dell'omero, della tibia e del perone destri, una ferita lacera al braccio destro ed escoriazioni alla gamba destra. Suo marito ha riportato la sospetta frattura della sesta e settima costola destra ed escoriazioni contuse al gomito e al ginocchio destri per cui è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese. L'investitore se l'è cavata invece con ferite lacero-contuse alla gamba destra e la sua fidanzata con lievi escoriazioni alle ginocchia. Tutti e quattro i feriti sono stati trasportati all'Ospedale maggiore con l'autolettiga della polizia.

Un altro gravissimo incidente si è verificato verso la mezzanotte nello stesso identico punto del viale Miramare. Due motorette si sono scontrate e un giovane è stato ricoverato all'Ospedale maggiore con la frattura della base cranica.

I due scooteristi, Lucio Benvenuti, di 21 anno, abitante in via Venier 2 e Alberto Candotti, di 18 anni, domiciliato in Androna di Romagna 2, stavano percorrendo in sella alle loro rispettive motorette il viale Miramare diretti verso città. Giunti all'angolo con la via Boveto è accaduto il gravissimo incidente. Il Benvenuti, che era in testa, si è visto tagliare improvvisamente la strada da una macchina di grossa cilindrata (sembra una Opel) che, senza fermarsi al segnale di «Stop», ha effettuato una manovra di conversione a sinistra dirigendosi verso Trieste. Nell'urto, il giovane è stato disarcionato ed è finito oltre l'aiuola spartitraffico, in mezzo alle rotaie del tram, mentre lo scooter si è rovesciato in mezzo alla strada, provocando il ribaltamento della motoretta del Candotti, che è pure rimasto ferito.

Lo sventurato Benvenuti è stato immediatamente trasportato con un'ambulanza all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato la frattura della volta cranica, ferite lacero contuse al capo e la sospetta frattura della sesta e settima costola. La prognosi è strettamente riservata.

I carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna stanno ricercando l'automobilista pirata.

### Defilèe di moda stasera alla Fiera

Si terrà questa sera alle 21, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, alla Fiera, l'annunciata manifestazione di moda organizzata dall'Associazione Artigiani di Trieste. La serata di onore viene dedicata alla moda maschile e femminile con 80 modelli che recano l'impronta della novità e originalità ad opera di sarti triestini.

Domani il piccolo cartellone della Fiera chiuderà la serie degli spettacoli con la presenza sulla ribalta del comprensorio di Alighiero Noschese e della cantante Elsa Quarta. Si tratta di un motivo di assoluto richiamo per la grande popolarità di cui gode l'imitatore Noschese, definito ormai il signor Millevoci. Anche in questo caso l'appuntamento è fissato alle ore 21.

PRENOTAZIONI POSTI TRENO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7, tel. 23-362

### ASSEMBLEA INGEGNERI E ARCHITETTI

L'Associazione degli Ingegneri e Architetti convoca l'assemblea ordinaria dei soci per il giorno 11 luglio ore 18.30 in prima, alle 19 in seconda convocazione presso la sede di via S. Nicolò, con il seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale
2) Relazione finanziaria
3) Regolamento interno
4) Canoni
5) Varie

### Sentenza di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 12.6.1963 ha dichiarato la morte presunta di **KUK GIACOMO**, nato a Volzana il 22.7.1881, avvenuta il 31 dicembre 1917.

F.to: avv. Egone Niseteo

### Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata chiesta la dichiarazione di morte presunta di **EDOARDO VULICH** di fu Nicolò e di fu Felicita Ladriev, nato a Fiume il 28 settembre 1915, scomparso da Trieste nel 1949. Chiunque ha notizie di lui è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi da questa pubblicazione.

(prof. avv. Enzio Volli)

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità, tel. 24793
Staz. Autolinee, tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
ABBAZIA-FIUME, gior. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giov., sab., dom. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 - 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96334
(angolo viale XX Settembre)

Il Dott. SENIGAGLIESI
STARA' ASSENTE
dal 4 al 7 luglio

Ogni giorno appuntamento con la Fortuna alla Fiera di Trieste
Tra i visitatori vengono estratti ricchi premi, tra cui:
un'automobile Fiat 500
otto televisori offerti dall' Universaltecnica concessionaria della VOXSON
poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

EMORROIDI-VARICI - PIAGHE
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 3781
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE ALLA PROVINCIA

## Proposto uno studio-inchiesta sui costi dei servizi portuali

### Accertare prima le cause della crisi dei traffici quindi indicare e sollecitare i rimedi più adatti

Un interessante contributo sui modi d'affrontare la crisi dei traffici portuali triestini è stato portato ieri in sede di Consiglio provinciale dal presidente dell'Amministrazione, dottor Delise, il quale ha così aggiunto la propria autorevole voce su un problema che, ha detto, è di estrema gravità, in quanto tocca un settore importantissimo delle attività locali: tutto ciò che riguarda il porto — ha esordito il dott. Delise — interessa non solo gli operatori e i lavoratori che da questo polmone della nostra economia ritraggono i mezzi di vita, ma tutta l'opinione pubblica della provincia che nella funzione intermediatrice di Trieste fa questione di prestigio nel campo internazionale.

«Ora le nostre popolazioni — ha proseguito il presidente della Provincia, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli dai consiglieri Colli (PCI) e Candussi (MSI) — sono giustamente preoccupate della crisi verso cui sta avviandosi il porto di Trieste, che si è già visto superato da Fiume nel volume dei transiti, a causa del recente aumento delle tariffe dei Magazzini Generali; provvedimento, questo, che avrebbe indotto alcuni operatori del legname a trasferire i loro depositi a Fiume e a Capodistria».

Ma secondo il dott. Delise il problema non è dato soltanto dall'onerosità delle spese di piazza, ma anche dalla precarietà dei servizi prestati a Trieste, determinata dalle agitazioni del personale addetto che rendono quanto mai insicuro il nostro porto — ha detto — per quanto riguarda l'effettuazione delle operazioni di sbarco e imbarco delle merci. «E' indubbio che Trieste si trova in una situazione di notevole inferiorità rispetto alla concorrenza e in specie a quella esercitata da Fiume; ed è da aggiungere che il regime politico instaurato in Jugoslavia non consente interruzioni del lavoro per motivi di sciopero, per cui il porto di Fiume, oltre ad offrire costi inferiori, garantisce anche un più regolare funzionamento delle manipolazioni».

Come affrontare dunque la questione del porto di Trieste? Si richiede l'intervento dello Stato — ha continuato il dott. Delise — perchè faccia assumere a carico delle Ferrovie le spese di gestione del movimento ferroviario nell'ambito dei Magazzini Generali e perchè vengano aumentate le somministrazioni di fondi e finanziamenti per i maggiori costi dell'azienda portuale e delle «refazie» e dei «ristorni» da riconoscersi alla clientela estera. «Si può essere d'accordo su questa impostazione — ha dichiarato il Presidente della Provincia — ma i provvedimenti «tampone» rinviano e non risolvono i problemi. Quello che mi pare invece importante da affrontare è la questione della convenienza economica globale dei nostri traffici portuali, considerando anche gli investimenti che si richiedono per il miglioramento e il potenziamento delle vie di comunicazione con il nostro retroterra estero. In questo quadro deve essere innanzi tutto esaminato l'aspetto della economicità dei servizi portuali: perchè si possano raggiungere risultati positivi in questo importantissimo settore senza incidere negativamente sul trattamento del personale, si rende indispensabile realizzare la massima meccanizzazione dei servizi».

Dopo aver affermato che si tratta di una serie di problemi di natura complessa e varia, il dott. Delise ha sostenuto che essi devono trovar soluzione, piuttosto che in pletoriche assemblee, nelle sedi adatte che, a suo avviso, sono quelle del porto, dei suoi utenti e del Governo, pur con l'assistenza dei rappresentanti dei massimi organi ecconomici e rappresentativi locali e dei parlamentari di Trieste e della Regione, per quegli essenziali interventi che si rendono necessari presso la autorità competente.

Il dott. Delise ha quindi suggerito l'opportunità di uno studio-inchiesta che accerti gli elementi che compongono i costi dei servizi portuali: un'iniziativa urgente e indispensabile per avere chiara la via da intraprendere e i provvedimenti da richiedere per il risanamento dell'economia portuale. «Per il futuro — ha concluso il Presidente Delise — il complesso problema dei traffici triestini potrà trovare la più conveniente soluzione nell'ambito dell'Ente Porto, previsto dallo statuto regionale, per la istituzione del quale sono già stati avviati studi da parte di una speciale commissione della Camera di Commercio nonchè di associazioni ed organismi politici locali. Tale Ente dovrà costituire uno strumento agile e dinamico nella lotta concorrenziale che il nostro porto deve continuamente affrontare con quelli esteri».

*RIUNITI I SINDACI IERI A VENEZIA*

## CHIEDE NAVI E LINEE LA COMUNITA' ADRIATICA

Un'interessante comunicazione è stata fatta iersera, in sede di Giunta comunale, dal Sindaco, sulla riunione tenutasi ieri a Venezia dal Consiglio della Comunità dei porti adriatici, alla quale pure il dott. Franzil ha preso parte. Il Sindaco ha informato gli assessori di aver presentato una memoria, preparata dalla Camera di commercio, che costituisce la linea di azione per il futuro sui problemi tecnici concernenti il particolare argomento in discussione. Nel documento si prospetta la necessità di assumere un atteggiamento energico e definitivo sul problema della equa ripartizione delle linee fra il Tirreno e l'Adriatico, e sul potenziamento della marineria italiana sul nostro versante. Viene inoltre rilevato come le nuove costruzioni della Finmare di questi ultimi anni siano state adibite praticamente al versante tirrenico, e infatti quasi tutti i servizi passeggeri delle grandi navi transoceaniche partono da Genova. Quindi la presa di posizione della Comunità parte dalla premessa che il versante tirrenico è stato ulteriormente favorito e, a quanto risulta dai programmi futuri della Finmare, la sua situazione di favore dovrebbe ulteriormente aumentare, in quanto il programma di potenziamento riguarda in primo luogo la Tirrenia, e per il Lloyd Triestino la linea Genova-Somalia.

Contro questa situazione sta un aumento del movimento commerciale nei porti adriatici, anche per il crescente sviluppo in Adriatico della concorrenza delle bandiere estere. Infine — è stato rilevato — la concorrenza di Fiume e Capodistria al porto di Trieste per il traffico del retroterra e perfino per quello nazionale si fa sempre più forte.

In questa situazione, la Comunità ha ritenuto doveroso prospettare in termini energici al nuovo Parlamento le necessità ed i diritti dell'Adriatico, indicando alcune soluzioni particolarmente urgenti, e cioè: la sostituzione delle due motonavi «Saturnia» e «Vulcania» con navi adette al servizio. Inoltre si chiede la costruzione di due motonavi per il collegamento Adriatico-Estremo Oriente; la costruzione di due navi miste per il servizio Adriatico-Africa Orientale; l'eliminazione, a favore dell'Adriatico, dei servizi vendolari con i paesi oltre Suez; la costruzione di navi miste moderne e veloci per i servizi con il Sud America, in sostituzione delle Liberty; e infine, l'inserimento di due navi miste per l'Australia in partenza e arrivo in Adriatico.

Al termine della riunione, il Consiglio della Comunità ha deciso di inviare un telegramma di saluto e di augurio all'on. Domenidò, per essere stato chiamato a reggere le sorti del Ministero Marina Mercantile.

### CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 32, minima 23.5; umidità 62%; pressione mb. 1012.3 in lieve aumento; temperatura del mare 27,6; vento km. 8 N.N.O.

Oggi: S. Ireneo. Il sole sorge alle 4.20, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 16.45, tramonta domani all'1.59.

Farmacie con servizio notturno: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36120-36274; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

### STATO CIVILE

2 luglio 1963

MORTI DENUNCIATI: Vasari Andrea a. 21; Cucek Giuseppe a. 89; Covacci Renato a. 21; Scagnul Luigi a. 65; Petelin Romano a. 70; Le Rose Paolo a. 57; Rani Angelo a. 80; Rocco in Dapiran Eufemia a. 81; Birsa Martino a. 79; Crisman Bruno a. 61; Fragiacomo in Bezzecchi Felicita a. 82; Natali Giovanni a. 82.

La Presidenza della sezione provinciale di Trieste ed Istria dell'U.N.M.S., informa tutti gli iscritti che gli uffici della segreteria siti in via Canal Piccolo 2, rimarranno chiusi per ferie dal 1.o al 20 luglio.

FRESCO E MALANNI CON IL TEMPORALE

## Treni in ritardo bloccati dai fulmini

Numerosi i fulmini caduti durante il temporale sulla regione. I treni hanno subito qualche ritardo essendo stata colpita in qualche tratto la rete aerea. Più vistoso il ritardo del diretto da Monaco-Vienna-Udine che ha dovuto sostare a Gorizia per mancanza di corrente elettrica alla rete.

Il convoglio è giunto con oltre due ore di ritardo sul previsto orario d'arrivo delle 22.40.

Il direttissimo da Milano delle 23.55 ha avuto, per lo stesso motivo mezz'ora di ritardo.

### Oggi la sentenza al processo d'Assise

Nella giornata odierna si avrà la sentenza del processo contro un gruppo di ladri di auto giudicato dalla Corte di Assise. Dopo la requisitoria del P.M. dott. Visalli, conclusasi con la richiesta complessiva di 32 anni 6 mesi di reclusione e di un milione 325 mila lire di multa, si erano iniziate lunedì le arringhe defensionali. Per primo ha parlato l'avv. Amodeo, patrocinatore dei Casagrande, madre e figlio; poi aveva parlato l'avv. R. Ghezzi, difensore del Pulin, seguito dall'avv. Morgera, pure patrono del Pulin, del quale ha chiesto l'assoluzione dalla rapina per non aver commesso il fatto. Ha anche chiesto che sia riconosciuta la continuazione dei reati di furto di cui è imputato con quelli del precedente processo di Corte d'Assise, per giungere alla applicazione di una pena adeguata.

Nel tardo pomeriggio di ieri hanno parlato, fin dopo le 20, gli avvocati Antonini, difensore dei Rizzi, Pasino, Masucci e Falconer. L'avv. Antonini ha affermato fra l'altro che le confidenze del Rizzi, fatte agli amici in merito alla rapina di cui era stato protagonista, non erano state altro che vanterie per tenere in soggezione i suoi «uomini».

L'udienza riprende stamane. Dovrebbero parlare gli avvocati Padovani e Bologna. Poi la Corte si ritirerà per la sentenza.

CONCLUSO IL CONVEGNO ANTINFORTUNISTICO

## Stamane alla Fiera l'Ambasciatore del Camerun

Ieri si è avuta alla Fiera la giornata conclusiva del Convegno interregionale sulla sicurezza nelle costruzioni navali. Ha preso per primo la parola il perito industriale Bruno Toppan, dei CRDA, con una relazione sul tema «Alcuni provvedimenti originali per la prevenzione degli infortuni nella Fabbrica Macchine S. Andrea». L'oratore ha ricordato che l'oggetto della sua esposizione sono i provvedimenti di carattere antinfortunistico che hanno risolto, in tutto o in parte, situazioni di rischio, sia d'infortunio, sia di malattie professionali, esistenti nella Fabbrica Macchine, e che presentano soluzioni tecniche particolari non espressamente prescritte dalla legislazione antinfortunistica. Il secondo intervento è stato quello del p.i. Mario Giacca dell'Arsenale Triestino, con il tema «Il soggetto della prevenzione nelle riparazioni navali». Tra l'altro egli ha ricordato che è tendenza oggi, di trascurare, di ignorare, la meta umana in funzione della quale la moderna organizzazione dovrebbe essere concepita.

Sull'argomento «Accertamenti psicoattitudinali alle maestranze del settore costruzioni navali e metalmeccaniche» è intervenuto il sig. W. Giussani della sede dell'EMPI di Trieste. Ha fatto una panoramica generale dell'argomento, che secondo lui si basa sul trinomio «natura, limiti e scopi». Relazionando sulle psicologia industriale, ha posto in evidenza, che attualmente molte imprese hanno assunto psicologi e che l'ENPI dispone oggi di ben 34 centri di Psicotecnica o psicologia del lavoro.

L'ultimo relatore è stato il p.i. F. Colombin che ha messo in evidenza i pericoli che derivano nelle costruzioni navali in generale con particolare riferimento alle petroliere.

Questa mattina, in occasione della Giornata del Camerun arriva a Trieste l'Ambasciatore, Ecc. Beb A Don, che visiterà il comprensorio fieristico accompagnato dai dirigenti dell'Ente Fiera. Il gradito ospite si soffermerà in particolare presso la mostra «collettiva» allestita dal suo Paese al Palazzo delle Nazioni.

### I premi alla Fiera

Tra i visitatori della Fiera sono stati estratti ieri i seguenti premi: un televisore offerto dall'Universaltecnica, che è stato vinto da Lidia Braida, abitante in via Oriani 3; un ferro da stiro «Bügler», offerto da Radio Sponza e vinto da Fabio Cattaruzzi, abitante in Erta S. Anna 123; una lampada per corridoio offerta da Federico Zanon, vinta da Giuseppe Rota, abitante in via Combi 24; un annuario generale, offerto dal Touring Club Italiano, vinto da Giorgio Dainese, abitante in Villa Carsia 1051; 20 kg. di riso, offerti dall'Ente Nazionale Risi, vinti dall'ing. Alberto Gruden, abitante in via Battisti 12; una vaschetta toscana, offerta da Marchi Gomma e vinta da Vincenzo Stallone, abitante in via Madonnina 9.

Ieri l'altro sono stati estratti i seguenti premi: 2 poltrone imbottite, offerte da Dal Vera S.p.A. che sono state vinte da Romana Lubiana, abitante in via Ponziano 9; un assortimento calze da donna e cravatte, offerto dalla Snia Viscosa, vinto da Luciano Buna, abitante in via Bonomea 6; un annuario generale, offerto dal Touring Club Italiano, vinto da Maria Germani, abitante in largo Barriera vecchia 8; 20 kg. di riso, offerti dall'Ente nazionale risi, vinti da Umberto Iappelli, abitante in via Toti 1; una vaschetta toscana, offerta da Marchi Gomma, vinta da Liliana Verginella, abitante in via Buonarroti 53.

vivere d'estate...




coin
la vetrina totale
TRIESTE - CORSO ITALIA
MILANO BOLOGNA VERONA MESTRE
VENEZIA PADOVA TREVISO TRENTO

Il tema del colore è svolto in tutte le collezioni dedicate alla libera vita estiva.

Al Reparto Mare la vendita è all'insegna dei colori-sole lanciati dalla moda francese: il giallo - l'arancio - il verde - l'azzurro brillante, in accostamenti a contrasto, validi per i costumi da bagno, per i prendisole, per gli abiti copri-costume.

In tutti i reparti, dalle confezioni leggere agli accessori per le vacanze, dalla maglieria di cotone alle tovagliette pic-nic, le esposizioni impegnano a una scelta di colore: i colori dell'estate, i colori sicuri, i colori Indanthren.

*da oltre 40 anni in tutto il mondo è il simbolo dei tessili colorati resistenti alla luce al lavaggio all'uso*

Indanthren

SARA' COSTRUITA UNA NUOVA STRADA DI ACCESSO

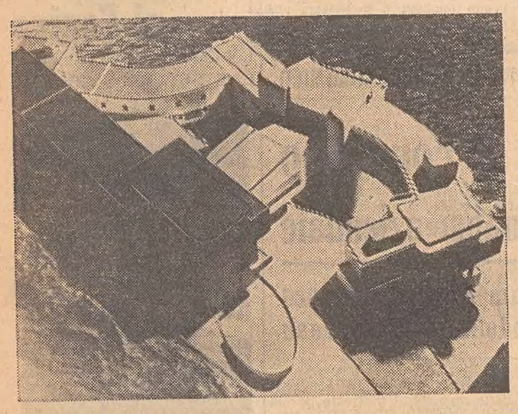
# Qui sta sorgendo l'Enalc Hotel Ginestre

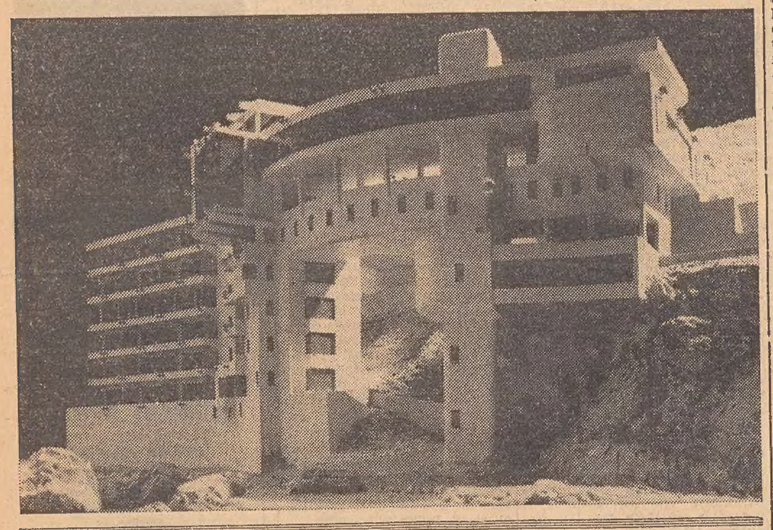


E' stata già ultimata la prima fase dei lavori di sbancamento e di livellamento del terreno su cui sorgerà l'Enalc-Hotel «Ginestre»: così si chiamerà il grande complesso ricettivo con annessa scuola alberghiera del costo di un miliardo, che per iniziativa dell'Enalc è stato progettato appunto in località «Ginestre», destinata a diventare un centro turistico di primaria importanza tra Sistiana e Aurisina-mare. E' già iniziata inoltre l'imponente posa in atto delle fondazioni; ma la prosecuzione dei lavori è stata rallentata dalla precaria accessibilità della zona per i grossi camion di trasporto materiali; per cui è stato deciso di costruire, piuttosto che servirsi della ripida discesa per il bagno alle «Ginestre», una strada che si dirama verso l'albergo partendo dalla prima curva della strada che dalla «costiera» scende verso Aurisina-mare. Nelle foto: una visione panoramica della zona come oggi si presenta (sono visibili i lavori finora eseguiti) e come sarà ad avvenuta ultimazione del complesso alberghiero; e un particolare suggestivo, sul lato mare, del modello plastico.

*(«Giornalfoto» e Foto Pozzar)*

# Sarà così





A OPICINA SCOPERTO UN CLAMOROSO FURTO DI PREZIOSI

# Spariti dalla villa incustodita gioielli per due milioni di lire

**La casa non presenta tracce di effrazioni - Forse i ladri si son fatti chiudere dentro - Aperta una finestra dall'interno**

Gioielli per due milioni di lire sono stati rubati in una villa di Opicina, durante una breve assenza dei proprietari. Il grosso colpo è stato portato a termine tra il 29 giugno e ieri l'altro, quando la donna di servizio ha scoperto il furto.

A mezzogiorno di sabato 29 giugno la signora Carla Mattelli in Sachs era partita per una vacanza al mare, lasciando la villa incustodita e dando ordine alla donna di servizio di arieggiare la casa il lunedì mattina, facendo le pulizie. Durante il giorno e mezzo in cui la villa è rimasta senza custodi, i soliti evidentemente bene informati ladri hanno fatto una rapida incursione, fuggendo con un sacchetto di gioielli per un valore di circa due milioni di lire.

Il problema è sapere come i ladri hanno fatto ad entrare nella villa, sita al numero 9 di via del Sabotino. Infatti la signora Sachs dichiara di aver chiuso per bene tutte le finestre e di aver abbassato le serrande, chiudendo altresì la porta a più mandate.

Nessuna porta e nessuna finestra recava segni di effrazione e solo una finestra (che non si può aprire dall'esterno) risultava aperta. Gli interrogativi che gli inquirenti si pongono sono due: la finestra era già aperta, oppure i malviventi hanno fatto uso di chiavi false e sono penetrati nella villa per l'ingresso principale, aprendo quindi la finestra per fuorviare le indagini?

In tutti i casi i ladri, una volta penetrati nella villa, hanno direttamente puntato sulla stanza da letto prendendo di mira un armadio chiuso a chiave abbandonando la numerosa argenteria che era bene in vista. I malviventi hanno forzato la porta del mobile, raggiungendo così il... grisbì. Senza lasciare alcuna traccia, i ladri si sono tranquillamente allontanati.

Come abbiamo detto, il furto è stato scoperto alle otto di ieri l'altro dalla donna di servizio, la quale ha notato la porta dell'armadio forzata. Immediatamente la domestica ha avvertito del fatto la signora Sachs la quale, in preda ad una giustificata preoccupazione, ha raggiunto al più presto la sua villa di Opicina per controllare l'entità del furto. Purtroppo, tutti i gioielli conservati nell'armadio erano spariti. I ladri si sono impadroniti di cinque bracciali, tre spille d'oro ornate con pietre preziose, un anello d'oro con una grossa perla, alcune catenine e ciondoli, un paio di gemelli, un ferma cravatte, e altri preziosi gioielli antichi, finemente cesellati.

La signora Sachs ha immediatamente avvertito del fatto gli agenti del commissariato del villaggio, i quali sono giunti prontamente sul posto dando il via alle indagini. La villa è stata visitata da cima a fondo pure dagli specialisti della «scientifica», i quali hanno esaminato ogni infisso ed ogni mobile per trovare qualche traccia utile ad identificare gli autori del grosso colpo.

## SEGNALAZIONI

«A nome degli abitanti delle case di via dell'Eremo vi scrivo per segnalare che nella nostra zona le scale con cui si accede all'ingresso degli edifici sono prive di passamano. Ci sono persone anziane che abitano da queste parti e che devono appoggiarsi al passamano. Io ho 70 anni e quando esco mi devo far accompagnare per scendere e risalire quelle scale e devo, purtroppo, sempre disturbare qualcuno per chiedergli la cortesia di accompagnarmi. Possiamo sperare che il nostro desiderio sarà ascoltato? Un gruppo di persone anziane di via dell'Eremo».

Il lettore Tommaso P. ci invia una calorosa lettera di elogio a proposito dell'articolo «Difendere la vista dei pedoni» recentemente pubblicato. La missiva prosegue rilevando come sia la prima volta che non si prendono le difese di automobilisti e motociclisti, che a parer suo fremono nell'impaziente attesa di poter «stendere a terra l'incauto e disgraziato pedone», inerme e privo di qualsiasi difesa; appoggia infine l'istituzione del servizio di agenti in borghese, che soli potrebbero sorprendere coloro che seguono il Codice della Strada soltanto alla vista di agenti in uniforme.

*Fermo restando quanto già pubblicato ci sentiamo in dovere però di precisare come non sia possibile nè giusto generalizzare gli apprezzamenti negativi riguardanti la totalità dei motorizzati; conveniamo che ne esiste un buon numero che si lascia intimorire solo dalla vista di una uniforme; in tal caso forse, in ossequio al principio secondo cui è meglio prevenire che reprimere, sarebbe auspicabile aumentare ancora il numero degli agenti comunque in servizio, in modo da dare l'impressione ai malintenzionati che tutta la città, e non solo certe zone, e a certe ore, è sorvegliata. Ma per finire aggiungiamo: è proprio sicuro il signor T. P. che tutti i pedoni siano ossequienti al succitato Codice?*

«I giardinieri comunali preposti al taglio dei rami degli alberi non possono, ovviamente, portarsi seco gli sterpi a lavoro ultimato. Possono e dovrebbero però segnalarne l'esistenza a chi di dovere per procedere alla loro rimozione. E poiché sporco chiama sporco non poteva mancare qualcuno che abbia ritenuto aggiungervi i propri materassi scartati e altre porcherie del genere. Il tutto si badi a soli dieci metri dalla chiesa della Madonna del Carmelo prospiciente proprio il suo ingresso principale. Con l'occasione, infine, se nell'intento originario quegli spiazzi dovevano servire da aiuole, si semini un po' di bosso, contrariamente molto meglio asfaltarli per dar modo allo spazzino di pulirli accuratamente. F.Z.».

NEL RIFACIMENTO DEL PROCESSO PERSI PER STRADA QUATTRO IMPUTATI

# Tornano alla sbarra otto... marines del grosso contrabbando di Grignano

**Il tragico episodio Cascio nell'atmosfera della «via del tabacco» - Attesa per domani la requisitoria del P. M.**

A due anni e mezzo di distanza dal primo processo, i 12 imputati per contrabbando in relazione allo sbarco di Grignano sono divenuti 8. Uno di essi, Giovanni Cascio, ha perso la vita in mezzo al mare, dopo il fallito tentativo di una nuova impresa, fra Parenzo e Trieste; rovesciatosi con il proprio motoscafo nei giorni di Pasqua di quest'anno, il suo corpo è stato trovato solo una decina di giorni fa, verso Grado. Tre altri imputati erano stati assolti il 25 gennaio 1961: Augusto Zotti per non aver commesso i fatti; Giovanni Piccioni e Osvaldo Martini per insufficienza di prove.

Contro quella sentenza si erano appellati i nove condannati, ma il giudizio di primo grado era stato confermato. Gli appellanti erano ricorsi allora alla Corte Suprema di Cassazione, che aveva annullato la sentenza di conferma della Corte di Appello di Trieste, ordinando la scarcerazione degli imputati e la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica. Il processo era stato rinviato così a nuovo ruolo ed erano stati rinviati a giudizio tutti i dodici imputati, compresi dunque i tre che erano stati mandati assolti dalla sentenza 25 gennaio 1961.

La ripetizione del processo aveva avuto inizio ai primi di aprile di quest'anno. In quella udienza il Tribunale aveva dichiarato non doversi procedere nei confronti dei Piccioni, del Martini e dello Zotti perchè l'azione penale non poteva venire esercitata in base al Codice di procedura penale; infatti un imputato prosciolto con sentenza divenuta irrevocabile non può di nuovo essere sottoposto a procedimento penale per il medesimo fatto.

Il processo, nello scorso aprile, era stato quindi rinviato a nuovo ruolo a causa dell'assenza di uno degli imputati, Stelio Molek, allora degente per tifo all'ospedale della Maddalena. Appena uscito dall'ospedale il Molek si era reso protagonista nel Veneto di una impresa ladresca. Ieri mattina, al rifacimento del processo dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini, il Molek è stato dichiarato contumace, unitamente a Pietro Marchesich e a Tullio Merlo. Erano presenti invece Bruno Lestoni, Ignazio Di Lernia, Nereo Corazza, Bruno Cobelli e Massimo Suspize.

All'inizio dell'udienza il Presidente ha dato relazione dei fatti che formano oggetto della causa.

Verso la fine di ottobre del 1961 la Guardia di finanza aveva notato movimenti di persone sospette in Sacchetta e aveva predisposto un servizio di vigilanza lungo il litorale, in previsione di una azione di contrabbando che pareva prossima al compimento. Verso le 20.30 del 27 ottobre, al largo del litorale di Grignano era stata notata una barca con luci e motori spenti. Di quando in quando venivano scambiati segnali luminosi con persone che si trovavano a terra. Ad un certo punto l'imbarcazione si era portata sulla riva, ne erano stati sbarcati 18 scatoloni per 120 chili di sigarette, e aveva preso il largo. Una pattuglia della Guardia di finanza era intervenuta quando aveva notato il movimento di quattro persone a terra, fermando poi solo il Di Lernia, mentre gli altri tre sconosciuti avevano potuto eclissarsi. Sequestrati gli scatoloni, la pattuglia, rinforzata da altri elementi, era rimasta in agguato nella boscaglia, convinta che l'operazione non fosse ancora finita. Un'altra pattuglia, agendo nei pressi della statale, aveva potuto fermare poco più tardi, dopo avere sparato in aria alcuni colpi intimidatori, altri quattro uomini: Cascio, Marchesich, Cobelli e Suspize, che assieme ad una quinta persona (forse una donna) erano scesi da una grossa cilindrata e da una motoleggera.

Fino a questo punto i fermati erano dunque cinque. Il sesto, Stelio Molek, era stato fermato più tardi a bordo di una motobarca, «Sharck», mentre tentava di raggiungere la Sacchetta; altri due infine, il Merlo e il Corazza, erano stati fermati su una terza barca, la «Seminta», abbordata da una motolancia della Guardia di finanza, che vi aveva rinvenuto quasi 120 chili di sigarette.

L'indomani, 28 ottobre, erano stati fermati nelle loro abitazioni gli altri quattro imputati: Zotti, Piccioni, Lestoni e Martini.

Degli attuali imputati sono stati letti ieri mattina i verbali di interrogatorio, per chiarire ciascuna posizione.

Terminato così rapidamente l'interrogatorio degli imputati (in un'aula infuocata, tanto che dopo circa un'ora di udienza c'era stata una sospensione), altrettanto rapida è stata la deposizione dei testi, tutti appartenenti alla Guardia di Finanza. Sono stati letti i precedenti verbali, confermati dagli interessati. Il cap. Brumatti ha così indicato gli interventi nei confronti degli imputati: Suspize, arrestato alla guida di una grossa cilindrata, Lestoni arrestato a casa, Di Lernia arrestato mentre scaricava gli scatoloni, dopo il primo sbarco da parte della motobarca «Sharck»; Corazza e Merlo arrestati sulla «Seminta»; Cobelli, Marchesich e Cascio fermati dopo gli spari.

La guardia Pizzarello e il brigadiere Paluzzi hanno deposto sugli appostamenti effettuati presso il bagno Ausonia e il molo Fratelli Bandiera. La guardia Motta aveva partecipato all'arresto del Di Lernia ed era rimasto a guardia della merce sequestrata. Aveva sentito un tonfo di pietre lanciate dall'alto. Il vicebrigadiere Buiatti era appostato assieme ad un collega fra i cespugli dove era stato fermato il Di Lernia e dove erano stati rinvenuti gli scatoloni. Aveva udito un uomo, che chiamava sommessamente «Vittorio» «Vittorio», ed era sparito poi nel buio della notte; il collega aveva sparato due colpi in aria, e quale risposta era stato gridato contro di loro: «Venite su, vigliacchi, farabutti!». Dopo aver sparato altri due colpi, la pattuglia aveva continuato lo appostamento. Dopo un paio d'ore si era presentata un'altra barca, dalla quale venivano fatti dei richiami con la voce bassa.

Qui il processo si è concluso. Riprenderà domani, con inizio alle 9.30. Sarà di turno il P.M. dott. Pascoli che pronuncerà la requisitoria.

SCOMPARSO UN PATRIOTA EX COMBATTENTE

# *Pino Almagià si è spento a Bilbao*



Un altro benemerito figlio della nostra città, che aveva combattuto per la sua redenzione, è mancato. La fine è stata istantanea ed ha colpito il 26 giugno l'ing. Almagià a Bilbao, dove risiedeva da decenni ,inattesamente e immaturamente, nella sua alacre ed instancabile vita di lavoro, come una folgore.

Pino Almagià, nato a Trieste nel 1899 da famiglia di radicati sentimenti patriottici, seguì il Ginnasio-Liceo Dante fino al 1915, quando, assieme al fratello Adolfo, riparò a Roma per esser pronto ad arruolarsi volontario non appena l'età glielo avesse consentito. Pino, che aveva appena cui sedici anni prosegui gli studi al Liceo Tasso, mentre il fratello Adolfo, di lui più anziano di qualche anno, si arruolò subito in cavalleria. Pino attendeva con ansia di prendere la licenza liceale e di compiere i 18 anni per seguire il fratello, ma scelse un'arma diversa, quella degli alpini, più consona al suo spirito allegro, apparentemente scanzonato, in realtà pieno di sopportazione, di umanità, e di umorismo. Impressionava, già giovane, con la prontezza delle battute umoristiche, con l'intelligenza brillante, bene impostate in un carattere di estrema bontà, di comprensione, di sentimentalismo profondo, mascherato dall'apparenza di prendere sempre in giro se stesso prima che il prossimo.

Questo carattere, che lo rendeva a tutti simpatico e benvoluto come pochi, lo accompagnò tutta la vita, come la tenacia del suo attaccamento alla Patria, alla città dov'era nato, al Corpo degli alpini, agli amici della prima infanzia e a quelli che via via si conquistava ovunque.

Combattè da valoroso e, finita la guerra da tenente andò con i suoi alpini in Slesia per garantirvi l'ordine durante il plebiscito; studiò poi ingegneria a Roma, laureandosi brillantemente nel 1923. Esordì collaborando ad una costruzione impegnativa per conto delle «Assicurazioni Generali», che lo utilizzarono poi direttamente come tecnico, inviandolo in Spagna a una società figlia, la Covadonha Seguros, per cui si stabilì a Madrid, ma la tenacia, l'intelligenza e la passione per il lavoro dovevano avviarlo a più indipendente destino. La Spagna era un Paese scarsamente dotato di macchine specializzati e la Olivetti offrì all'ing. Almagià la rappresentanza per il Nord, facendone centro industriale di Bilbao, dove definitivamente si stabilì e dove rimase, pur frequentemente viaggiando, fino all'ultimo giorno della sua vita. Aveva contratto matrimonio giovanissimo con una signorina svedese conosciuta sui campi da sci e dal fortunato matrimonio nacquero cinque figli, alcuni dei quali, a loro volta ormai sposati, lo avevano reso più volte nonno.

Ma Pino continuava a sembrare un ragazzo, sempre allegro, vivace, e mordace, ma buono e pronto ad aiutare il prossimo in ogni occasione.

In Spagna aveva organizzata una rete di lavoro per la Olivetti e quando la Casa decise di trasformare la rappresentanza in filiale, l'ing. Almagià, che aveva notevolmente allargata la propria attività, assumendo anche la rappresentanza di escavatori e di macchinari agricoli svedesi, nonchè il loro montaggio, la progettazione e l'impianto, preferì la libertà a un rapporto di dipendenza, sia pure di carattere direttivo. Il suo lavoro era febbrile e, nonostante fosse coadiuvato da una fitta schiera di collaboratori tecnici e amministrativi, primo tra i quali il figlio Louis, era sempre al centro di un'attività dinamica senza sosta, mentre la sua fama era quella di un gentiluomo illibato.

Non volle mai cambiare cittadinanza, pur amando e apprezzando gli spagnoli, considerato a Madrid e dal Console d'Italia a Bilbao come uno dei più autorevoli esponenti della colonia italiana. Attaccato a Trieste, come al suo cappello di alpino, l'ebbe sempre nel cuore con tutti i ricordi d'infanzia e vi ritornava, come in pellegrinaggio, periodicamente, sebbene non vi avesse ormai più parenti stretti, ma solo vecchi amici, felici di ritrovarsi con lui. Vi era stato da ultimo l'estate scorsa per respirare l'aria nativa e per passare delle ore con le persone che dall'infanzia gli erano care.

Alla consorte, signora Brita, ai figli, al fratello dott. Adolfo, porgiamo le espressioni del nostro cordoglio.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Saluti dalle colonie

Le direzioni delle colonie gestite dalla Lega Nazionale a Fusine in Valromana e a Comeglians hanno comunicato che i bambini partiti ieri per il 1.o turno sono giunti felicemente a destinazione dopo un viaggio tranquillo e senza incidenti. Tutti inviano a nostro mezzo un affettuoso saluto ai genitori e familiari ai quali si ripromettono di scrivere presto.

## Per le «Cravatte azzurre»

Il Cardinale Camerlengo Aloisi Masella ha inviato al comandante del 73.o Fanteria, col. Sebastiano Russo, che fu presente con la bandiera del Corpo durante l'ultimo dei Novendiali per la morte del Santo Padre Giovanni XXIII, una lettera a nome anche del Sacro Collegio. Nella lettera il Cardinale Camerlengo esprime il suo vivo ringraziamento per il «delicato attestato d'ossequio verso il defunto Pontefice» e prega il col. Russo di rendersi interprete di questi sentimenti di gratitudine presso le autorità superiori come presso l'intero Reggimento. Alla Casa del combattente in via XXIV Maggio con orario dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 20 è esposta la documentazione fotografica della manifestazione di cordoglio cui ha preso parte la rappresentanza del 73.o presso cui svolse il suo periodo militare il defunto Pontefice, quale cappellano. Le «Cravatte azzurre» in congedo sono invitate cordialmente a prenderne visione.

## Arrivano le angurie

L'Associazione esercenti piccolo commercio, informa che mercoledì 10 luglio alle ore 10, sarà fatto al Comune, il sorteggio dei posti per la vendita di cocomeri in via Bellini. Gli interessati sono pregati di presentarsi subito all'Associazione per presentare le domande onde poter partecipare al sorteggio.

## Gita scolastica

Gli alunni delle terze classi maschili e femminili della Scuola avviamento industriale «G. Brunner» ringraziano la presidenza per aver fatto effettuare una interessante gita di istruzione a titolo gratuito.

## Funzione in Seminario

Questa sera, dalle 19 alle 20, si terrà della chiesa del Seminario un'ora di adorazione promossa dall'Opera delle vocazioni. A pochi giorni dall'ordinazione di cinque nuovi sacerdoti, avvenuta nella chiesa di Roiano il giorno dei Santi Pietro e Paolo, la preghiera sarà dedicata in modo particolare ad essi affinchè, con l'aiuto del Signore, possano svolgere una proficua missione a beneficio spirituale della nostra città.

## Drioli, via Diaz 4

continua con successo la vendita a prezzi eccezionali. Alcuni esempi: calzoni lire 1500, vestiti uomo estivi lire 1900; abiti donna lire 1350 e tailleurs lire 2900.

## L'arte nel tempo libero

La settima edizione della Mostra-concorso nazionale «L'arte nel tempo libero» è stata bandita dalla presidenza nazionale dell'ENAL nell'intento di far conoscere e valorizzare le attitudini artistiche extralavorative dei lavoratori in genere. La Mostra-concorso comprende le sezioni di pittura, scultura e bianco e nero; in tutte le tecniche. Ogni espositore ha facoltà di presentare tre elaborati per ciascuna sezione all'ENAL Dopolavoro provinciale di Trieste che previa la selezione provinciale invierà le opere alla Mostra, che verrà aperta a Treviso nel «Salone dei Trecento». Il concorso è dotato di numerosi premi e medaglie. Gli interessati possono chiedere il bando-regolamento all'ENAL Dopolavoro provinciale, via Giulia 1, II p.

## Frigoriferi

Fargas. Indesit e Pozzi, da *Rocco* via Roma 23.

## Lampadari

con cristalli in tutti gli stili, da *Rocco* via Roma 23.

## Un'estetista

della Casa di cosmesi AYER, per dimostrazioni e consigli sarà fino al 6 luglio in via Roma 20, presso la *Profumeria Cillia*, telef. n. 35-954.

## Durante la Fiera

Per tutto il periodo della Fiera di Trieste, e limitatamente ad esso, l'*Universaltecnica* promuove una vendita speciale di televisori delle migliori marche mondiali di produzione 1963-64 a prezzi assolutamente inferiori a quelli che si potrebbero ottenere anche grazie ai più generosi sconti. Approfittate, è un'occasione. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

## L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

## Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: per tutto il periodo della Fiera di Trieste, le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 (in Fiera: pad. A).

## TV: sconto 50 % !!!

Nel negozio *Telestar*, via Timeus 7, vendita speciale di televisori in occasione della Fiera di Trieste (sino a conclusione della stessa). Sconti fino al 50%!!! E' accordato anche il pagamento rateale!!! Nel negozio *Telestar* televisori delle maggiori marche nazionali ed estere, *Telestar*, via Timeus 7.

## Bastione Fiorito

Castello di San Giusto, da oggi si entra dal Piazzale Parco della Rimembranza.

## Rigutti... veste tutti

L'uomo elegante veste SAN REMO! Gli abiti estivi SAN REMO, nelle tinte di moda, per tutte le conformazioni, li trovate in esclusiva da *Rigutti*, via Mazzini 43.

## Caldo che aumenta

prezzi che scendono: in occasione della Fiera di Trieste sconti eccezionali effettivi e lunghe rate sugli elettrodomestici-radio-TV delle migliori marche: *Brusini*, via Battisti 20.

INCONSUETO GESTO DI UN MALATO DI NERVI

# Picchiata senza motivo la bagnina del «Ferroviario»

**Accolta all'ospedale con prognosi riservata**

Un brutale e violento episodio, che nel contempo desta però pietà, è accaduto ieri pomeriggio al bagno del Dopolavoro ferroviario, dove un povero malato di nervi ha picchiato (praticamente senza alcun motivo) la bagnina dello stabilimento balneare, mandandola in gravissime condizioni all'ospedale maggiore. L'autore dell'assurdo gesto, Dario Palattella, di 24 anni, abitante al numero 6 di via Brigata Sassari, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni volontarie gravi.

Il fatto è accaduto verso le 16.30, di ieri, quando la bagnina Gianna Fruco ved. Cerullo, di 49 anni, abitante in via Edmondo de Amicis 6, stava discutendo con una signora. Ad un tratto, senza essere per nulla richiesto, il Palattella si è intromesso nella discussione, colpendo quindi con pugni la sventurata bagnina che, ferita, è piombata al suolo priva di sensi.

Mentre alcuni bagnanti hanno immobilizzato il giovane, altri hanno soccorso la sventurata donna che giaceva al suolo ed hanno provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa. In sostituzione degli infermieri della CRI, ancora per oggi in sciopero, è giunta poco dopo sul posto l'ambulanza della polizia i cui infermieri hanno trasportato la donna allo ospedale maggiore.

Il medico di turno all'astanteria ha riscontrato alla Cerullo una contusione escoriata al dorso del naso e al labbro superiore, una ferita lacero contusa alla mucosa, una contusione alla nuca e contusioni escoriate agli arti inferiori. In preda ad uno stato commozionale, la ferita è stata accolta di urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Sul posto sono accorsi subito gli agenti del Commissariato Scalo marittimo, i quali hanno preso in consegna il Palattella e lo hanno accompagnato negli uffici di polizia, dove è stato interrogato. Tra l'altro è risultato che il povero giovane, che soffre di epilessia, era stato ricoverato per un mese a San Giovanni.

## Insegnanti R.S.T.

Gli insegnanti di R.S.T. (legge 248), iscritti al S.N.S.M. sono invitati a prendere immediatamente conoscenza della circolare n. 19, inviata dal Sindacato stesso il giorno 2 luglio 1963 a tutti i Presidi e delegati scolastici. La circolare è della massima urgenza ed importanza. Si rende noto inoltre che per il passaggio al coefficiente superiore, per gli insegnanti di R.S.T., devono venir computati tutti gli anni di servizio scolastico, anche quelli quindi antecedenti alla data della decorrenza giuridica della nomina in R.S.T.

## *Gite e soggiorni*

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 6 luglio, alle ore 15.30, domenica escursione al rifugio Attilio Grego con salita del Jof di Miezegnot.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato 6 luglio alle ore 15 da piazza Oberdan, gita alpinistica a Collina, passo Volaia e salita al Coglians (m. 2780) per la via ferrata. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbrina e S. Cassiano. Informazioni e prenotazioni posti in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 41 | 49 | 28 | 3 | 25 |
| CAGLIARI | 49 | 31 | 6 | 33 | 48 |
| FIRENZE | 74 | 80 | 63 | 3 | 36 |
| GENOVA | 36 | 52 | 31 | 10 | 74 |
| MILANO | 66 | 42 | 84 | 88 | 80 |
| NAPOLI | 55 | 15 | 59 | 14 | 5 |
| PALERMO | 66 | 79 | 23 | 1 | 21 |
| ROMA | 61 | 62 | 73 | 56 | 32 |
| TORINO | 71 | 27 | 29 | 72 | 4 |
| VENEZIA | 62 | 44 | 82 | 47 | 71 |

ENALOTTO:

x, x, 2, x, 2, x, 2, 2, 2, 2, 1, 2

† All'alba è mancata all'affetto dei suoi cari dopo lunga malattia

**Felicita Bezzecchi nata Fragiacomo**

Ne danno addolorati il triste annuncio agli amici e conoscenti il marito GIUSEPPE, la figlia GRAZIELLA in ZANETTI con il marito FERRUCCIO, la figlia LAURA in PLAZZA con il marito BEPPINO, la sorella FERNANDA ved. LEVI, i nipoti PIERPAOLO, GIANCARLO e SERGIO.

I funerali avranno luogo oggi 3 luglio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BEZZECCHI - ALESSANDRI - VETTA - VOLTOLINA

† **Francesco Steffè**
marittimo

si è spento cristianamente all'età di 63 anni, lasciando nel dolore la moglie MARIA, la figlia GRAZIELLA con il marito LUCIANO APOLLONIO, la sorella ANNA con il marito GIUSEPPE GRIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

† Il 1° corr., lontana dalla sua Rovigno, serenamente è spirata

**Eufemia Rocco ved. Dapiran**
di anni 91

Ne danno il triste annuncio i figli MADDALENA, ANTONIA (assente) e ANTONIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 2 corr. si è spento il nostro caro

**Angelo Rani (Raunig)**
Direttore di macchina a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBINA, il figlio EGILBERTO, la congiunta famiglia DE CEGLIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente

**Bruno Crisman**

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA MARZ, le sorelle ELENA FATTOVICH, DORA SORRE', i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il giorno 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

**Romano Petelin**
Pittore

Ne danno il triste annuncio le sorelle LYDIA e CARMELA (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie:
PETELIN - GRANDIS e BORTOLUCCI

† Si è spento ieri il nostro caro

**Andrea Vasari**

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli, i nipoti, le nuore e il genero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappela dell'Ospedale Maggiore per Muggia.

Domani giovedì 4 luglio alle ore 6.30 verrà celebrata la S. Messa nella Basilica di San Giusto in suffragio del mio defunto marito

**Rodolfo Cuccagna**

Ringrazio di cuore tutti quei buoni che potranno parteciparvi.

L'inconsolabile moglie

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef 55255 - 55955

un'automobile Fiat 500
otto televisori offerti dall' *Universaltecnica* concessionaria della VOXSON
poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore
attendono di essere vinti da voi!
Visitate la FIERA DI TRIESTE

I COMPLESSI DI
GASTONE PARIGI
CON LA SUA MERAVIGLIOSA TROMBA
ED I CONTINENTAL'S
MORETTI
TUTTE LE SERE SANS SOUCI
GRADO PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. 8708

ILLUSTRATE IN UNA MONOGRAFIA LE CARATTERISTICHE DELLA CAMPIONARIA

# Le funzioni della Fiera nel Friuli-Venezia Giulia

## Gli orientamenti dell'economia locale in relazione ai canali tradizionali e alle nuove fonti di traffici in un documentato studio analitico




(«Giornalfoto»)

**Alla Mostra delle Regioni a statuto speciale alla Fiera: l'agile pennello di due validi artisti, Josè e Renzo Kollmann, ha dato vita a un efficace ed elegante pannello di grandi dimensioni, che la Fiera, con il patrocinio delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, ha voluto dedicare alla Regione Friuli-Venezia Giulia per illustrarne le principali caratteristiche nel campo dell'economia, del turismo e del folclore**

In occasione della «Giornata della Regione» — svoltasi il 23 giugno nella nostra città, nel quadro delle manifestazioni fieristiche, per iniziativa dell'Ente Fiera internazionale di Trieste — è stato pubblicato, a cura della Fiera stessa, con intelligente tempestività, uno studio sulla funzione della Fiera nella Regione Friuli - Venezia Giulia: lo studio è dovuto al pubblicista dott. Giovanni Palladini, noto per la sua paziente interpretazione di aridi dati statistici ciò che ha fatto di lui un commentatore apprezzato non solo dai competenti, ma anche dei lettori dei quotidiani.

In una ventina di pagine Giovanni Palladini è riuscito a tratteggiare un ampio panorama — corredato da tavole statistiche e da grafici — della specifica funzione della Fiera di Trieste nel quadro dello sviluppo economico-produttivo del Friuli - Venezia Giulia. In particolare, rilevati gli squilibri esistenti nello sviluppo economico delle tre provincie della Regione, l'autore constata come lo strumento principale per l'eliminazione di tali divari sia costituito dall'industrializzazione, in particolare della provincia udinese, industrialmente meno sviluppata. Su tale piano si manifesta evidente la complementarietà esistente fra le province di Udine e Gorizia e quella di Trieste, che, con il suo porto e la sua Fiera internazionale, rappresenta uno sbocco per le esportazioni ed un efficace mezzo di penetrazione sui mercati tanto europei quanto d'oltremare. A dimostrarlo, è sufficiente il fatto che ben 30 nazioni hanno partecipato quest'anno alla Fiera di Trieste.

Richiamando nella nostra città operatori economici di tutti i principali Paesi europei, oltre che delle neo-indipendenti Nazioni dei continenti africano ed asiatico, la Fiera di Trieste costituisce un vero punto d'incontro dei rappresentanti più qualificati dell'economia di vaste aree geografiche in fase di rapido sviluppo economico-produttivo. In effetti, la Fiera internazionale di Trieste rappresenta, da un lato, un punto di incontro tra i Paesi del retroterra centro-europeo e quelli di oltremare — dall'Africa, alla Asia, alle Americhe — dall'altro costituisce un anello di collegamento tra i Paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale. Ciò è confermato dalla massiccia e costante partecipazione alla manifestazione fieristica triestina sia della Jugoslavia quanto dell'Austria — vale a dire delle due nazioni confinanti con la nostra regione — ambedue le quali vi sono state sempre presenti, sin dalla prima edizione.

Per farci un'idea delle possibilità di interscambio offerte dalla manifestazione fieristica triestina agli operatori della nostra regione, è sufficiente ricordare che nel 1962 il valore delle importazioni e delle esportazioni italiane nei Paesi partecipanti alla Fiera di Trieste ha raggiunto i 4815 miliardi di lire.

Nelle sue molteplici iniziative, la manifestazione fieristica triestina offre ampie possibilità di inserimento nelle correnti d'interscambio internazionale, a tutti indistintamente i settori produttivo-industriali — tanto a livello artigianale, quanto a quello industriale — della nostra regione: dall'industria del mobile, a quella cantieristica (ambedue le quali esercitano, nell'ambito dell'economia regionale, un «peso» proporzionalmente superiore a quello detenuto da tali industrie sul piano nazionale); dall'industria meccanica, all'artigianato artistico; dalla produzione di frigoriferi e di cucine, al settore della ceramica e degli apparecchi igienico-sanitari; dall'artigianato del mosaico, all'industria alimentare e liquoristica, e così via.

Un'attività che, nell'economia della regione ed in particolare della provincia udinese, riveste un ruolo di notevole importanza è l'industria del mobile. Infatti, fatta eccezione per le Marche, in nessun'altra regione italiana l'industria del mobile assume — in rapporto allo sviluppo industriale locale — un «peso» tanto rilevante quanto nel Friuli - Venezia Giulia: all'epoca dell'ultimo censimento economico, nel settore del «mobilio e arredamento in legno» nella nostra regione operavano complessivamente 702 aziende, che davano lavoro a 7086 persone, vale a dire a quasi il 7 per cento di tutti i lavoratori addetti all'industria manifatturiera del Friuli - Venezia Giulia; percentuale che sale all'11 per cento nella provincia di Udine; il che equivale ad una frequenza tre volte superiore a quella nazionale.

Collegato a tale orientamento dell'industria tradizionale locale è il concorso bandito annualmente dalla Fiera di Trieste, che quest'anno è stato dedicato al tema «Una camera da letto per alberghi». Onde, anche per quanto concerne questa specializzazione, la funzione regionale della Fiera assume un aspetto ben definito, pur nel più ampio quadro della sua convalidata internazionalità.

Queste — ed altre — constatazioni e considerazioni, basate su un'obiettiva documentazione statistica, emergono dalla monografia che la Fiera di Trieste ha voluto dato alle stampe — in una elegante edizione curata da Renzo Kollmann per i tipi della Editoriale Libraria — proprio per illustrare e porre in evidenza, nei suoi molteplici aspetti, la specifica funzione che essa svolge — o si propone di svolgere, con ancora maggior vigore, in futuro — nell'ambito dell'economia del Friuli - Venezia Giulia.

### Premiazione del concorso «Confidenze di un cineamatore»

Si sono concluse nel padiglione F della Fiera campionaria le selezioni dei film iscritti al IV Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore», indetto ed organizzato dall'ENAL di Trieste e dal Club cinematografico triestino ENAL aderente alla Federazione nazionale cineamatori, sotto gli auspici della Fiera campionaria internazionale di Trieste. Come previsto dal bando, alle proiezioni di 71 film pervenuti cui ha assistito la giuria è stato liberamente ammesso il pubblico. Le proiezioni hanno occupato sei sere, dalle ore 21 alla una circa.

Il livello dei lavori è apparso in linea di massima buono, ed il pubblico è stato largo di consensi, ben rendendosi conto di quali difficoltà si fossero trovati a dovere superare gli autori, che nella vita esercitano le professioni più svariate, per improvvisarsi soggettisti, sceneggiatori, scenografi, registi, operatori, tecnici delle luci, tecnici del suono.

La giuria, composta dai sigg. Ugo Amodeo, Francesco Biamonti, Tullio Mainardi, Silvano Mottola, dott. Carlo Ulcigrai, Gianni Vitrotti, in questi giorni sta deliberando l'assegnazione dei premi. Viva è l'attesa di conoscere se questo anno verrà assegnato il primo premio assoluto, che nelle due ultime edizioni non era stato assegnato. Oltre alla coppa «Fiera di Trieste» destinata al film classificato primo assoluto, sono in palio altri tre premi principali per ciascuna delle quattro sezioni in cui sono suddivisi i film iscritti.

La proclamazione dei vincitori ad opera del presidente della giuria avverrà sempre al padiglione F della Fiera, la sera del 5 luglio alle ore 22.30. Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine.

## Cronache della televisione

# Per Kennedy Napoli vera

### Ne «I grandi Oscar» Tracy ancora splendido

La giornata di ieri ha ricavato il maggior profitto dalle telecronache sulla visita in Italia del Presidente Kennedy, che hanno messo in luce, una volta di più, la perfetta efficienza dei nostri operatori televisivi. E' stato uno spettacolo, soprattutto per quel che riguarda le riprese dirette del pomeriggio effettuate lungo le strade di Napoli, eccezionale e senza dubbio di lunga memoria, sia per il pubblico che vi ha assistito davanti al televisore, a centinaia di chilometri di distanza, sia per chi ha vissuto quei momenti da vicino.

Alla sera, e piuttosto sul tardi, visto che il telegiornale è durato oltre i limiti consueti, è proseguita la serie cinematografica «I grandi Oscar». In primo piano ancora Spencer Tracy, che sette giorni fa vedemmo nei panni dell'intrepido e sfortunato marinaio di «Capitani coraggiosi» e ieri nella tonaca di Padre Flanagan ne «La città dei ragazzi», il film che gli procurò la soddisfazione del secondo Oscar.

«La città dei ragazzi» fu realizzato nel 1938 da Norman Taurog. Taurog diresse un numero imprecisato di film, fidandosi esclusivamente dei pochi ma sperimentati mezzi di sua conoscenza: vale a dire il mestiere, appreso da giovane, nelle rinomate officine di Mack Sennett, e la chiara visione dei bilanci commerciali. E' appena il caso d'avvertire che in circostanze simili l'esito della iniziativa riposa quasi per intero, sulle spalle dell'interprete principale, e se poi la sorte benigna aiuta il regista favorendogli un attore sensibile, ricco di comunicativa, allo zenith della carriera come Spencer Tracy, ecco che il gioco è fatto e che il film — sebbene manchevolissimo e tutto inzuppato di latte e miele — inizia il suo giro del mondo col viatico del successo in tasca e i borderò che saltano come l'argento vivo negli uffici contabili della casa produttrice.

Questo è appunto il caso del film in questione. Esso narra la biografia di padre Flanagan, fondatore della prima città dei ragazzi, ma il racconto segue naturalmente le regole brevettate dalla fabbrica, prendendosi tutte le licenze che servono di solito a trasformare un episodio reale in una fantasia cinematografica di rapido e redditizio consumo. Fortuna vuole che in mezzo a questo improbabile, e perfino fastidioso commercio di sentimenti edificanti, di sceneggiatura approssimativa e di dialoghi convenzionali (o forse mal doppiati), si faccia largo a forza di gomiti la recitazione, tutta sfumature ed evidenza, di Spencer Tracy. Soltanto la sua bravura poteva rendere ancora accettabile, e magari attraente, la proiezione di questo vecchio e mediocre film.

**Ber.**

STA PER SCATTARE IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

# L'impareggiabile Ray Milland apre la lista delle celebrità presenti

### Terranno buona compagnia all'attore hollywoodiano Viveca Lindfors François Trouffaut e Mister Hochstetter direttore della MPEA

Ferve l'organizzazione, a ritmo sempre più intenso, per concretare il primo Festival internazionale del film di fantascienza che, come noto, avrà luogo nella nostra città da sabato prossimo a domenica 14 luglio. Il complesso apparato organizzativo è in azione già da mesi, ma in questi ultimi giorni, alla vigilia ormai del grande avvenimento artistico e mondano, si sta definendo la preparazione, per presentare uno spettacolo degno di figurare tra le manifestazioni di altre città, che pur godono di un'esperienza maggiore.

Le proiezioni dei film di fantascienza — una ventina in tutto, fra lungometraggi e documentari — avverranno nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, degno scenario, anche per il gioco dei contrasti fra le cose vive da secoli e le novità che si agiteranno sullo schermo, di una simile iniziativa. E' stata intanto definita la composizione della giuria internazionale del Festival, della quale fanno parte il francese Jacques Bergier, scienziato e scrittore, l'inglese Kinsley Amis, scrittore, il regista italiano Elio Petri, lo scrittore, pure italiano, Umberto Eco, nonchè il regista francese Pierre Kast; con la giuria collaboreranno tre esperti di varie Nazioni.

In occasione del Festival di fantascienza, saranno ospiti della nostra città numerose personalità del mondo cinematografico e letterario; è stata assicurata la presenza, finora, dei registi François Trouffaut e Josef Losey, e dei produttori Frank Welles, Nicholson, Arkoff, John Allas e Fulvio Lucisano. Notevole sensazione ha prodotto la notizia dell'arrivo a Trieste anche di Mister Hochstetter, direttore generale della M.P.E.A., l'organizzazione più potente del mondo in campo cinematografico, e corrispondente alla nostra ANICA; la presenza del magnate americano conferirà maggior lustro alla manifestazione triestina, per la quale sono mobilitati una sessantina di giornalisti, provenienti da ogni parte del mondo.



**L'attore regista Ray Milland**

Anche i «fans» dei divi della celluloide saranno accontentati, grazie al Festival: numerosi, infatti, saranno gli attori e le attrici del cinema che converranno a Trieste, per assistere alle varie «prime» del film. Con tutta probabilità, già nella giornata odierna o al più tardi domani si conosceranno questi nomi; per ora, è assicurata la presenza di Viveca Lindfors, la indimenticabile interprete di tanti film che le hanno valso l'incondizionato plauso delle platee, e di Ray Milland, che ha conquistato l'Oscar per «Giorni perduti». Il grande attore assisterà alla proiezione del suo film, e la sua venuta sarà certamente gradita al numeroso pubblico cinematografico, che potrà conoscere davvicino il proprio beniamino, la cui bravura è confermata dalle attestazioni dei critici e dal successo riportato su tutti gli schermi.

Per delineare la figura di Ray Milland vale bene il quadretto descrittivo, apparso su una pubblicazione di cinema, in cui si afferma che l'attore irlandese piace alle donne per quel suo fare scanzonato e un po' canagliesco — ma in fondo è un uomo di cui ci si può fidare — e piace anche agli uomini perchè li rappresenta degnamente. E' un po' il loro campione, pratico e generoso insieme, sensibile alle grazie femminili senza essere sdolcinato, e pronto a fare i propri interessi quando capita il momento buono.

Questo è infatti il Ray Milland — attore e regista — che i triestini potranno ammirare di persone, grazie al Festival di fantascienza, dopo averlo applaudito nelle sale cinematografiche.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**FIERA DI TRIESTE.** Domani, alle ore 21, grande spettacolo con l'imitatore più acclamato, Alighiero Noschese, e la cantante Elsa Quarta.

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21: «Der Kaiserstraum von Miramar», in lingua tedesca; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», spettacolo in lingua italiana.

**TEATRO COMMEDIANTI** (piazza Perugino, tel. 46272). Alle 21: «Ladri» di Duse.

**ARCOBALENO.** 16: «Le confessioni di un fumatore d'oppio», con Vincent Price, Linda Ho, Richard Loo. Un film di grande suspence. Vietato ai minori di 14 anni. I visione.

**EXCELSIOR.** 16: «Notti nude», in cinemascope technicolor, il più sexy dei film sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

**FENICE.** 16: «Le mani dell'assassino». Un allucinante film che supera i confini della realtà, con Paul Lukather, Joan Harwey. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** (Aria condizionata). 16.30: «Amore pizzicato». Un film dalle mille scroscianti risate con James Robertson, Justice e Leslie Phillipe.

**NAZIONALE.** 16: «Accusa di omicidio». Sensazionale giallo con Eva Bartok, Peter Van Eyck.

**SUPERCINEMA.** 16. Un giallo poliziesco: «La mano rossa», con Paul Christian, Hans Messemer, E. Rossi Drago.

**ALABARDA.** 16.30. Ultimo giorno: «Il passo del diavolo». Western di A. Mann, con R. Taylor e L. Calhern. Avventure di uomini in lotta contro elementi scatenati.

**AURORA.** 17: «Baionette in canna». Un epico episodio dell'ultima guerra in un film di grande potenza emotiva. Prossimamente: «L'uomo che sapeva troppo» di Hitchcock.

**CAPITOL.** (Aria condizionata). 16: «Parigi o cara», technicolor, con Franca Valeri e Vittorio Caprioli. Technicolor. Grande successo. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16.30: «La notte e il desiderio». Appassionante storia di amore con Pascale Petit e Charles Boyer. Vietato ai minori di 14 anni.

ALLIED ARTISTS PRESENTA
BILLY BUDD
CinemaScope

**SUPERCINEMA**
**«LA MANO ROSSA»**
UN GIALLO POLIZIESCO
con
PAUL CHRISTIAN
HANS MESSENER
E. ROSSI DRAGO

**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Nella notte cadde il velo». Supergiallo palpitante di emozioni e di mistero, con l'affascinante Marina Vlady e Robert Hossein.

**GARIBALDI.** 16: «Operazione Cicero», con James Mason, Danielle Darrieux, Michael Rennie.

**IMPERO.** 16.30: «Notti e donne proibite». Grande rassegna delle ultime e più piccanti novità del varietà di tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**MASSIMO.** 16.30: «L'assassino si chiama Pompeo». Un film comicissimo con l'irresistibile Gino Bramieri, Gina Rovere e Valeria Fabrizi.

**MODERNO.** 16.30: «Tom e Jerry nemici per la pelle». Divertentissimo technicolor.

**VIALE.** 16. Un grande interprete Gary Cooper in un grande film: «Il comandante Johnny».

**VITTORIO VENETO.** 16.30. Un film di E. Petri: «I giorni contati». Salvo Randone, F. Sportelli, Vittorio Caprioli. Vietato ai minori di 16 anni.

**ABBAZIA.** 16: «I nuovi angeli». Un film comicissimo e spregiudicato che entusiasmerà tutti. Vietato ai minori di 16 anni.

**ALCIONE.** 16.30. Cinemascope technicolor. Lana Turner, Bob Hope, Jim Hutton, Paula Prentiss nel divertente film: «Uno scapolo in paradiso».

**ARISTON.** Vedi estivi.

**ALDEBARAN.** Chiusura estiva.

**ASTORIA.** 17 (ultima 22): «Tutti a casa». Un grande film con A. Sordi.

**ASTRA.** 17: «Apaches in agguato». Travolgente, avventuroso in technicolor con A. Murphy.

**IDEALE.** 16.30: «Alle frontiere del Far West». Travolgente, avventuroso con Jim Davis, Mary Castle.

**NOVO CINE.** 16: «La casa sul fiume». L'atteso capolavoro con Jean Claude e Christina Gayoni. Vietato ai minori.

**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.15 e 22): «12 pistole del West». Avventuroso in cinemascope con Corinne Calvet e John Carroll.

**RADIO.** 16: «Ridolini e la collana della suocera». 2 ore di continue risate, col più grande comico di tutti i tempi.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20.30: «I cavalieri del Nord Ovest». Ritorna sullo schermo il più grande western di J. Ford, con J. Wayne e J. Dru. Technicolor.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa, 20, si ripete il 1.o tempo), la più travolgente interpretazione di Vittorio Gassman: «Il sorpasso», con Catherine Spaak e J. Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.

**ARENA DIANA.** 20.30. L'indimenticabile Humphrey Bogart in: «Non siamo angeli». Technicolor Vistavision con Peter Ustinov e Aldo Ray.

**EX SOCI.** «Il gioco dell'amore». D. Reynolds, T. Randall. Brillantissimo Scopecolor.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20, si ripete il 1.o tempo): «Saffo, Venere di Lesbo». Cinemascope a colori, con Tina Louise, Kervi Mathews.

**GINNASTICA.** 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Che gioia vivere». Spassoso, comico, divertente, con A. Deloni, U. Tognazzi, Barbara Lass.

**MARCONI.** 20.15 e 22: «12 pistole del West». Avventuroso in cinemascope, con Corinne Calvet e John Carroll.

**PARADISO.** 20.30 (si ripete il 1.o tempo): «Gli Orazi e i Curiazi». Storico capolavoro in technicolor, con Alan Ladd, Jacques Sernas e F. Bettoja.

**FONZIANA.** 20.30: «Le canaglie dormono in pace». Audace e spietato; ha trionfato a Cannes, con D. Murray.

**PRIMAVERA.** «Satelliti contro la Terra». Avvincente. K. Utsui, Takamatsu.

**SATELLITE** (Borgo S. Sergio, capoi 21). Ore 20.30: «Avamposto dei disperati». Un film di guerra, produzione giapponese. Scope. T. Mifune, M. Satoh.

**SECOLO** (S. Giovanni). 20.30: «Ombre bianche». Cinemascope technicolor, con Anthony Quinn e Yoko Tani.

**SERVOLA.** 20.30 (18 sala): «E' l'ora del twist», con Chubbyy Crecker, il re del twist.

**STADIO.** «Maschera di fango». Colossale cinemascope a colori, con Gary Cooper.

**VALMAURA.** 20.15: «L'occhio caldo del cielo». Gigantesco technicolor con Kirk Douglas, Rock Hudson e Dorothy Malone.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**ROMA.** 17: «Policarpo ufficiale di scrittura».

**RIDUZIONI E.N.A.L.** - Arcobaleno, Excelsior, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. — ESTIVI: Ginnastica.

ALLIED ARTISTS PRESENTA
BILLY BUDD
CinemaScope

GRATTACIELO
OGGI
PRIMA VISIONE
DI UN FILM
DIVERTENTE
AMORE PIZZICATO
JAMES ROBERTSON JUSTICE
LESLIE PHILLIPS
PAUL MASSIE
KENNETH WILLIAMS
LIZ FRASER
ERIC BARKER
JENNIFER JAYNE
JIMMY THOMPSON
SIDNEY JAMES
PRODOTTO DA PETER ROGERS • DIRETTO DA GERALD THOMAS

MOTORI FUORI BORDO
Scott-Carniti
TUTTE LE POTENZE
SCAFI PER FUORI BORDO
CANTIERE BARBINI - VENEZIA
SERENELLA m. 4,40 - DOGALETTO m. 3,80
PRONTA CONSEGNA
FILOTECNICA GIULIANA :: Via Imbriani 16

# SPETTACOLI

LO YALE GLEE CLUB NEL CORTILE DELLE MILIZIE

# Suggestiva esecuzione del coro americano di un repertorio fra i più vari e scelti

Il grande complesso corale americano dello Yale Glee Club è stato accolto iersera al Castello con fervidissimi consensi di pubblico. I sessantacinque elementi del coro che hanno cantato sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo e della Fiera di Trieste possono vantare una lunga tradizione di educazione vocale, una severità stilistica tanto nell'esecuzione della polifonia classica, quanto nel programma di canzoni popolaresche. Ovunque si è notato il vigore e la qualità timbrica, l'impasto delle voci, l'equilibrio tra tenori, baritoni e bassi, la pastosità e morbidezza del fraseggio, l'incisività dell'accento, la raffinatezza dei passaggi dal fortissimo al pianissimo, la gagliarda eloquenza e lo slancio ascendente di certe pagine sacre. Questi sono i risultati di un lungo, disciplinato travaglio di esperienza tecnica e di sapienza nell'architettura, per esempio nell'ambito delle musiche tra il 1500-1600 che costituivano indubbiamente la parte più nobile e attraente del concerto. E vogliamo anzitutto iniziare la superba rassegna col «Crucifixus» di Antonio Lotti, scolaro del grande Legrenzi a San Marco di Venezia, compositore di ventun opere, di vari Oratori per Venezia e Vienna e del meraviglioso «Crucifixus» a 6, 8 e 10 voci, di Duetti, Terzetti e Madrigali.

Lotti rappresenta con Benedetto Marcello e Antonio Vivaldi il pathos sonoro più suggestivo e spirituale dell'alto barocco veneziano. Il coro dello Yale Glee Club ha offerto all'uditorio affascinato un'esecuzione impeccabile, commovente del «Crucifixus», palpitante di pietà e di drammaticità. Ed eccoci al famoso e poco noto Gallus, che veramente si chiama Jacob Handel (1550-1591), che è stato tra i massimi contemporanei tedeschi al tempo di Palestrina e di Orlando di Lasso. Gallus è stato maestro di cappella del Vescovo di Olmütz, successivamente maestro della cappella imperiale di Praga. Compose una Passione latina, alcune Messe, quattro Mottetti, tre Cantate: Cantate Domino, Dominus Jesus, Hodie completi; inoltre grandi composizioni chiesastiche come tre Mottetti a 8 voci con doppio coro distaccato alla maniera veneziana, che dialogano tra loro. Gallus si differenzia dai suoi maestri italiani per certa durezza. Affidati al doppio coro abbiamo ascoltato una splendente esecuzione di «O Magnum Mysterium» e «Repleti Sunt Omnes», rivelatrice della potente emotività mistica del complesso corale Yale Glee Club.

Quanto a profondità mistica e contemplazione ascetica nessuna composizione polifonica la cede allo spagnolo Thomas Luis de Victoria (1535-1611), degno d'essere collocato vicino a Orlando di Lasso e Pierluigi da Palestrina. Ancora giovanissimo Thomas Luis de Victoria è stato cantore nella cappella del Collegium Germanicum; poi è passato in Sant'Apollinare e successivamente ritornava in Spagna in funzione di cappellano dell'imperatrice Maria, sorella di Filippo II. Come la musica del Palestrina, così la musica del de Victoria è vivamente espressiva di profonda fede, di timore e abbandono cristiano, ed è improntata di ascetismo e di ardore sensuale. Nel suo stile l'indipendenza delle voci è concepita armonicamente. Nel «O vos Omnes» sono emerse queste caratteristiche che il coro ha espresse con alto potenziale sonoro e intimità di sentimento religioso.

Tra i maestri polifonisti del Rinascimento va ricordato Orlando di Lasso (1532-1594), sentinella avanzata di cultura tedesca verso il Mezzogiorno latino. Monaco fu appunto illustrata dal genio di Orlando di Lasso che trascorse la vita tra musicisti tedeschi e italiani. Gli elementi ch'egli ricavò dalla letteratura musicale italiana vennero da lui trapiantati in terra tedesca. Questi derivarono dal Madrigale allora in ricca e splendida fioritura e dalle popolari villanelle e moresche. Pur restando Orlando di Lasso nell'ambito della polifonia corale, vi si osserva una certa tendenza alla drammatizzazione di stile spettacolare. Nelle Messe e nei Mottetti Orlando di Lasso mostra una struttura più vigorosa che nel Palestrina e una declamazione più energica, oltre che un'arte maggiore di contrappunto, e il senso della parola con forti accentuazioni ritmiche. Questo grande polifonista apre la strada a Claudio Monteverdi. L'esecuzione irreprensibile de «L'eco» a otto voci ne ha rivelato con luminosa pienezza la vivida personalità.

Infine nel dovizioso panorama polifonico dello Yale Glee Club è stato pure incluso John Dowland (1563-1626). Virtuoso suonatore di liuto, Dowland trattò quasi esclusivamente l'aria inglese, che è diversa dall'aria italiana e francese. Si sente che egli subisce gli artifici madrigaleschi pur riducendoli nell'essenziale e facendo largo uso del cromatismo. Con le Arie, Dowland occupa un posto di prim'ordine nella letteratura liutistica del suo tempo. Compose Salmi a 4 voci, ma il suo capolavoro è il «Lautenta bulaturbuch» pubblicato in più parti e in periodi diversi. Ieri abbiamo ascoltato l'originalissimo «Come Again Sweet Love» di tipico carattere inglese e per noi spiritualmente intraducibile. Esecuzione di esemplare bellezza.

Dopo la polifonia sacra classica, il coro ha eseguito i canti popolari europei; uno scozzese, un antico canto d'amore tedesco e una canzone fanciullesca francese, tanto più espressive in quanto il complesso ha usato per ciascun canto la lingua originale, servendosi inoltre del baritono solista James A. Schulz e del pianista Irwin R. Gage. Nell'antico canto d'amore tedesco, tenore solista è stato Warren H. Rothman. Nella parte dedicata alla musica contemporanea erano compresi una «Fantasia su ballate popolari americane» di Richard Donovan, solista Gordon E. Pruett, pianisti Rona Gage e Irwin R. Gage. Inoltre il coro ha eseguito «Alleluia» da un Salmo brasiliano di J. Berger con l'elaborazione di Fenno Heath.

Tipici i caratteri vocali della musica espressa, generalmente con ritmi fortemente scanditi, talora poggiata su recitativi, talaltra su voce solista sullo sfondo corale a bocca chiusa, quando patetica, quando gioiosa. L'ultima parte del programma includeva i tipici «Whiffenpoofs» del 1963 e i «Motivi popolari americani» e i «Canti spirituali negri» e i Motivi studenteschi e i Canti di Yale, tutti elaborati. Si sa che i canti spirituali negri sono di carattere religioso e possiedono forme gregoriane prese dal canto chiesastico. Grande è stato il successo di queste esecuzioni suggestive mirabilmente espressive anche da parte dei cantanti solisti.

E' doveroso tributare un fervido riconoscimento al direttore del coro Fenno Heath, musicista dinamico, sensibile al ritmo, stilisticamente perfetto nell'improntare la musica sacra e la musica profana, guida sicura del complesso dal quale ha ottenuto colorito e movimento. La cronaca del concerto si è iniziata col canto dell'Inno di Mameli, come omaggio all'Italia, e dell'Inno americano che il pubblico ha ascoltato con vibranti applausi. L'esecuzione è stata disturbata dal vento insistente e fastidioso che ha alterato le voci del coro. Il direttore Fenno Heath ha cercato qualche correttivo accentuando alcune sonorità. Il successo che ha accompagnato tutto il concerto è diventato alla fine una calda manifestazione di simpatia e di ammirazione per il complesso dello Yale Glee Club.

**v. t.**

### Riunione conviviale dei dottori commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti ricorda che stasera, alle ore 20.30, all'Albergo Jolly, avrà luogo una riunione conviviale, a conclusione del corso, a suo tempo organizzato, per la preparazione dei candidati agli esami di Stato. Interverranno i docenti del corso, i presidenti degli Ordini di Gorizia e Udine ed i colleghi neo promossi.

L'Ordine invita i propri iscritti ed i loro familiari a partecipare alla riunione.

SOTTO GLI AUSPICI DEL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO

# Concluso ieri il convegno sui metodi di analisi aziendale

### Trattati temi di fondamentale importanza per la moderna condotta dell'impresa

Ieri mattina, nella sala convegni della Camera di commercio, sono continuati i lavori dell'ottavo Convegno della produttività, rivolto allo studio dei metodi di analisi e di riduzione dei costi indiretti aziendali. Il primo intervento è stato quello del dott. Carlo Lombardo, della Ceramica Pozzi di Milano, che ha disquisito brevemente sui problemi di rilevazione, di analisi e controllo dei costi indiretti nel sistema «direct costing».

E' seguita la relazione del dott. Carlo A. Ferandini, dello stesso complesso industriale milanese che ha trattato sui costi indiretti di tipo generale o centralizzato ed in particolare sulla impostazione metodologica del «direct costing», procedendo alla suddivisione in costi variabili di prodotto, costi di periodo o spese di struttura.

Il relatore è sceso poi a considerare i costi indiretti di fabbrica, da quelli di vendita e dai costi indiretti di tipica origine centralizzata. Il dott. Fornasari, pure della Ceramica Pozzi, ha investito il tema dei costi indiretti di fabbrica mediante la conoscenza di determinati parametri che permettono il controllo contabile dei cicli produttivi attraverso la responsabilizzazione del personale preposto alle fasi di lavorazione e, di riflesso, di identificare i successivi incrementi di costo che subiscono le materie prime nel loro processo di trasformazione. Ha fatto seguito un altro esponente dello staff della Pozzi, il rag. Mario De Gennaro, che ha completato il ciclo degli studi del complesso milanese, riferendo sui costi di distribuzione, concludendo che il «direct costing» si differenzia dalla rilevazione effettuata con metodi tradizionali, nella destinazione dei costi indiretti, quindi nella forma in cui vengono presentati i risultati. L'unica difficoltà nella formulazione del «direct costing» sta nella suddivisione delle spese, oltre che in fisse e variabili, in dirette ed indirette, talchè ogni azienda deve classificare le spese in funzione della propria struttura, rivedendo la classificazione stessa ogni qualvolta ciò si rende necessario.

Chiusa la «trilogia» degli esperti della Manifattura Ceramica Pozzi, è salito sul podio il dott. Ledis, che ha presentato una memoria del prof. Mario Volpato, dell'Istituto universitario di Venezia, dal titolo: «Un particolare criterio per calcolare la provvigione da corrispondere ai rappresentanti di commercio». La relazione arriva con espressioni algebriche alla semplice determinazione delle provvigioni da corrispondere, differenziate in base all'utile risultante dal prezzo di vendita praticato.

Luigi Negroni della Face Standard di Milano ha dedicato un'ampia trattazione alla ricerca del rapporto ottimo fra lavoro diretto ed indiretto. Dopo una classifica in base alle funzioni, il Negroni ha proceduto allo studio del lavoro indiretto con i diagrammi di flusso, concludendo che la indagine sul fabbisogno del lavoro diretto, fatta attraverso lo studio di modelli rappresentativi delle attività, l'identificazione delle unità che devono svolgerlo e lo studio dei tempi elementari, permette di formulare giudizi altamente attendibili.

Un libero professionista milanese, il dott. ing. Camillo Mazzinari, ha trattato sulle analisi di influenza dell'organizzazione del lavoro di manutenzione sul costo globale di produzione e su quello specifico di manutenzione. Un altro professionista della capitale lombarda, il dott. Virgilio Venturoli, si è addentrato nelle analisi delle strutture e degli elementi delle operazioni indirette per la loro meccanizzazione. Il relatore ha classificato i costi indiretti di fabbrica per individuare quelli che possono venir ridotti con la meccanizzazione.

Indi ha illustrato il principio generale delle analisi di lavoro e indicati i metodi per misurare la ripetibilità e le caratteristiche delle operazioni elementari ai fini della progettazione di automatismi atti a sostituire il lavoro umano. Da rilevare che nella prima giornata ha riferito su un tema di particolare interesse un altro professionista milanese, l'ing. Massimo Rosicarelli, che ha attirato l'attenzione dell'uditorio sulla necessità di una consulenza specializzata per la riduzione dei costi aziendali di manutenzione.

Dopo gli interventi e le discussioni sui temi della giornata è stato chiuso l'ottavo Convegno nazionale della produttività.

**Gita a Pola.** Si effettuerà domenica 14 luglio in autopullman con passaporto collettivo (carta d'identità). I posti sono limitati. Le iscrizioni si ricevono presso l'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, tel. 95293.

### NAVI IN PORTO

2 luglio: «Varo» (It.) B. 5; «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Evros» (Gr.) B. 10; «Belluno» (It.) B. 12; «Slobodà» (Jug.) B. 15; «Stelvio» (It.) B. 16; «Om Saber» (Eg.) B. 18; «San Giorgio» (It.) B. 20; «Orebic» (Jug.) B. 23; «O. Mathies» (Ge.) B. 24; «Saturnia» (It.) B. 28; «Margarita» (Lib.) B. 32; «Cleo» (Pa.) B. 33; «Punta Vagno» (It.) B. 34; «L. Nicaragua» (Bras.) B. 35; «Montreux» (Pa.) B. 38; «Ege» (Tu.) B. 39; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Primorje» (Jug.) B. 42; «Palatino» (It.) B. 43; «Barbara» (It.) B. 45; «T. Cosulich» (It.) B. 46; «Ferax» (Pa.) B. 47; «Antoyoa (ex «Onda») (Pa.) B. 48; «Emmanuele» (Br.) B. 48. Diga: «Ariella» e «Astra» (It.). Frigo: «Sumjoshi Maru» (Giapp.). Arsenale: «Ceres» e «E. Cosulich» (It.); «Oro» e «Al Teuta» (It.); «Ploce» (Jug.); «Pleven» (Bu.). S. Marco: «Auriga I» (It.). Ilva: «Licola» (It.). Italcem.: «Ut. Prosperatis» (It.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). Felszegi: «Taiyung» (It.). S. Rocco: «Semani» (Al.). Rada: «A. Fassio» (It.) e «Mena» (It.).

MOVIMENTI

2 luglio: «Primorje» da B. 42 a mare; «Om Saber» da B. 18 a mare; «Cleo» da B. 39 a mare; «Licola» da Ilva a mare; «Orebic» da B. 23 a mare; «Ege» da B. 39 a mare; «Ut Prosperatis» da Italcem. a mare. «Sloboda» da B. 15 a mare.

3 luglio: «Antoyo» da B. 48 a mare; «O. Mathies» da B. 24 a mare; «Margarita» da B. 32 a mare; «Montreux» da B. 38 a mare; «Palatino» da B. 43 a mare; «Ploce» da Arsen. a mare.

ARRIVI

2 luglio: «Mrav» (Marovic) B. 11. 3 luglio: «S. Gerasimos» (Cosulich) B. 36; «Daniela» (Bortoluzzi) B. 23; «Dinara» (Mar. Fin.) B. 39; «Pohorje» (Mediterranea) B. 33; «Rio Quinto» (Ellerman) B. 42; «M. La

SEVERA REQUISITORIA DELL'AVVOCATO DELLO STATO

# Leggerezza, corruzione e negligenza alla base dei peculati di Mastrella

## L'avv. Ciardulli non ha risparmiato nessuno, bollando a fuoco funzionari, ispettori doganali e dirigenti della «Terni» - Rivolto ai giudici: «Siate inesorabili»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 2

Il coraggio: sembrava che questa dote fosse estranea nell'era degli intrallazzi, degli scandali a ripetizione, cellulosa, banane, Fiumicino e chi più ne ha più ne metta. Oggi, invece, abbiamo assistito a una lezione di coraggio. L'avv. Enzo Ciardulli, dello Stato, nel suo intervento al processo contro Cesare Mastrella, non ha risparmiato nessuno. Ha iniziato dall'imputato mettendone a fuoco il carattere calcolatore e l'istinto delinquenziale, per finire con i funzionari negligenti e comunque colpevoli per omissione, per finire con i dirigenti della «Terni», responsabili anch'essi.

Comunque si concluda il processo contro l'ispettore che ha sottratto un miliardo allo Stato, si deve dare atto all'avvocato Enzo Ciardulli di aver contribuito alla ricerca della verità senza alcun preconcetto senza fare la difesa di ufficio anche dove questa era impossibile. Difficilmente si è sentito un avvocato dello Stato pronunciare queste parole: «Non si possono facilmente dimenticare le figure degli ispettori che si sono susseguiti in questa aula: uomini paviti, dalle giustificazioni puerili. E' evidente invece che esistono fra loro delle responsabilità, anche se non abbiamo potuto accertare delle connivenze penali. Sarà in sede amministrativa che forse riusciremo a mettere in evidenza coloro che più o meno in buona fede hanno permesso a Mastrella la sua illecita attività».

Parlando della funzionalità della Dogana, il difensore ha affermato che l'amministrazione è antiquata anche se le norme sono continuamente aggiornate. Esaminando la posizione di Cesare Mastrella l'avv. Enzo Ciardulli ha detto: «L'ispettore disonesto ha operato in tre settori, quello della Sezione doganale di Terni, quello della Dogana di Roma e quello della Società Terni. Noi abbiamo le prove che a Terni Mastrella ha operato da solo, mentre può sorgere qualche dubbio, analizzando le varie operazioni dell'ispettore nel settore delle Casse, nel qual caso si attua un rapporto fiduciario».

«Attraverso questo processo, ha detto, è stato gettato un grido di allarme da parte dell'opinione pubblica, la quale pensa che alcuni atti burocratici sono facili strumenti per far eseguire azioni delittuose. Questo episodio non deve e non può squilibrare tutto l'ordinamento dello Stato. Voi avete ascoltato — signori giudici — gli ispettori che sono venuti a dire cose incredibili, a dare giustificazioni puerili. Questi funzionari si sono sempre disinteressati di ispezionare a fondo il piccolo ufficio di Cesare Mastrella. Ci sono venuti a dire che l'accertamento non era possibile perchè i registri erano stati accentrati a Roma e questo non è assolutamente vero. Questi uomini, sono espressione di una mentalità antiquata, borbonica, mafiosa».

Passando a parlare dell'ispezione Mastrobuono, l'avv. Ciardulli ha anticipato severe sanzioni per il funzionario che non avrebbe agito con la opportuna diligenza.

«Chi avvertiva Mastrella?» si è chiesto il difensore dello Stato. Noi forse potremmo intuire chi è questo non tanto fantomatico individuo che era in combutta con Mastrella».

A questo punto l'avv. Enzo Ciardulli ha attaccato, senza esclusione di colpi, la posizione della società «Terni», ritenendola altamente responsabile moralmente dei peculati commessi da Cesare Mastrella. Dopo aver dubitato della legittimità dello accordo intercorso fra la «Terni» e la Dogana: «E' sufficiente considerare — egli ha detto — la irregolarità dei rapporti esistenti fra la società e Mastrella. La "Terni" con estrema leggerezza metteva in mano a Mastrella una enorme quantità di certificati doganali che servivano al funzionario disonesto per compiere gli illeciti». Non sono mancate le critiche alla persona del capo dell'ufficio doganale della «Terni», comm. Garnero, definito dall'avv. Ciardulli come uno sprovveduto, nemmeno a conoscenza dei regolamenti doganali, come «uno scolaretto di prima elementare».

«In questo ambiente che oscilla fra leggerezza e corruzione — ha detto l'avv. Ciardulli — Cesare Mastrella ha avuto buon gioco. Egli però faceva parte di una amministrazione fondamentalmente sana, anche se ci sono uomini che hanno sbagliato non facendo integralmente il proprio dovere».

Il ritratto morale di Cesare Mastrella, secondo l'accusatore, non è quello che l'imputato ha cercato di contrabbandare. «La Difesa — egli ha detto — tenta di far passare Mastrella per un generoso. No signori, non si può essere generosi quando per mani quale pena chiederà per raglio e poi la si tira in ballo quando fa comodo. Mastrella ha dato alle sue donne le briciole della favolosa somma che ha rubato. Mastrella si atteggia a Ras di provincia, un freddo calcolatore, e per rendersene conto è sufficiente esaminare il comportamento dell'imputato il giorno del suo arresto. Invece di gettarsi piangendo fra le braccia dell'amante, si mangia un bel piatto di pasta asciutta, e poi si addormenta saporitamente. «Ridicolo espediente difensivo»: così è stata definita dall'avv. Ciardulli, la storia dei ricatti per 400 milioni di lire.

Il contrasto insanabile con le tesi sostenute dall'avv. Ferruccio Liuzzi della «Terni», è venuto alla ribalta quando si è trattato di inquadrare giuridicamente i reati attribuiti a Mastrella. Peculato o malversazione? Il problema non è tanto dottrinario quanto pratico. Se il Tribunale riconosce che per i 699 milioni che rappresentano i certificati doganali abilmente monetizzati da Mastrella, erano di proprietà della Terni e non dello Stato, quest'ultima sarebbe costretta a restituire i diritti doganali finiti nelle tasche dell'ispettore. Da qui la lunga disquisizione giuridica.

L'avv. Ciardulli passando a parlare di Aletta Artioli, moglie dell'imputato, ha affermato: «Una donna, avida di danaro; una donna che consente al marito di metterle su una «boutique» a rate. E lo fa perchè conosce le malefatte del marito.» Quando l'avv. Ciardulli ha definito Aletta Artioli «cattiva e bugiarda», il difensore della donna è insorto, protestando, ma l'avv. Ciardulli ha proseguito chiedendo la condanna di Aletta Artioli o quantomeno la confisca di tutti i suoi beni.

Per Anna Maria Tomaselli, l'avvocato dello Stato ha avuto toni particolarmente moderati: ha chiesto che venga soltanto condannata per ricettazione.

«Noi ci auguriamo — ha concluso — che il cancello del carcere si chiuda alle spalle di Cesare Mastrella per lungo tempo. Ricordate signori giudici, il grido di tutti gli impiegati della Dogana, di questi uomini che lavorano con grande sacrificio, che si sentono offesi nella loro dignità. Vi dico perciò, siate inesorabili».

Nell'udienza di domani parlerà il Pubblico ministero dott. Siggia, il quale ha assicurato che concluderà la requisitoria in una udienza. Se non sorgeranno ostacoli, quindi, Cesare Mastrella, le sue donne e gli imputati minori sapranno domani quale pena chiederà per loro l'Accusa».

A. B.

LO SPETTRO DI 24 ANNI DI CARCERE SUL PRESUNTO COLLABORATORE

# Un'appassionata arringa per salvare Carlo Inzolia

## Adamo Degli Occhi sostiene che al posto del suo difeso sarebbe dovuto esserci il supertestimone Egidio Sacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 2

Finalmente una parola amica per gli imputati. Ha parlato per tutta l'udienza l'avv. Adamo Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, per il quale il Pubblico ministero ha chiesto la condanna a 24 anni di reclusione.

Assolto per insufficienza di prove da giudici della Corte di Assise, Carlo Inzolia rischia di più degli altri imputati, Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani, i quali furono condannati all'ergastolo quali mandante e sicario nella uccisione di Maria Martirano. L'appassionato intervento del difensore ha ridato fiato ai tre imputati (soltanto Raoul Ghiani era presente), i quali da oltre una settimana non hanno sentito altro che accuse su accuse, prove su prove, indizi su indizi. La Parte civile e il Procuratore generale, infatti, hanno «sparato a zero» sui tre imputati inchiodandoli sulle loro responsabilità. La Difesa dovrà svolgere un lavoro improbo per minare il castello costruito dagli accusatori sul piano, oltre che della prova logica, anche della dimostrazione storica. E' dunque una battaglia avvincente che ha per posta due condanne all'ergastolo e una a 24 anni di reclusione.

Secondo il difensore, l'appello del Pubblico ministero dott. Mauro che in udienza di primo grado aveva chiesto la condanna all'ergastolo anche per Inzolia, è inammissibile per una questione procedurale del resto già ampiamente risolta con ordinanza dalla Corte di Assise di Appello. Adamo Degli Occhi ha chiesto che il dibattimento sia rinnovato per mettere i giudici popolari in condizione di pronunciare un giusto verdetto.

«Gli avvocati di Parte civile, Gatti, Mazzei e Rossi — ha affermato il difensore di Inzolia — non hanno attaccato la sentenza, solo l'avv. Manfredi ne ha chiesto la riforma per quanto riguarda Carlo Inzolia. Queste dunque le tesi della Parte civile...».

Avv. AUGENTI (interrompendo): «Sentirai la replica dell'avv. Pacini; allora sì che ci divertiremo...».

PACINI (Parte civile): «Lo vedremo».

L'avv. Degli Occhi è quindi entrato in polemica con il Procuratore generale dott. De Matteo, che nella sua requisitoria di ieri aveva definito la sentenza di primo grado, nella parte riguardante Inzolia, «suicida», cioè destinata ad essere riformata.

P.G.: «Avv. Degli Occhi, se lei ieri mi avesse lasciato finire il mio pensiero, avrebbe capito che non mi riferivo alla frode, cioè alla pressione esercitata sui giudici popolari, ma intendevo riferirmi alle contraddizioni».

DEGLI OCCHI (gridando): «Il suicidio è un atto volontario... vengano... vengano i lancieri polacchi...».

P.G.: «E chi sono i lancieri polacchi, Io sto parlando di sentenze».

Avv. AUGENTI (rivolto al P. M.): «Si doveva dire sentenza suicida secondo il Procuratore generale».

P.G.: «Non è vero, non ho detto questo...».

DEGLI OCCHI: «Io non faccio come l'avv. Rossi che minaccia "seggiolate"».

PRES. (urlando): «Non è accaduto nulla di simile in mia presenza. Non ho mai ascoltato nulla di simile. Non è serio».

DEGLI OCCHI: «Allora non se ne è accorto».

PRES.: «Silenzio. Basta!».

P.G.: «Vorrei chiarire il mio pensiero per evitare speculazioni».

AUGENTI: «La sentenza suicida è quella in cui l'estensore, che non è d'accordo con i giudici popolari, pone un motivo per far annullare la sentenza...».

P.G.: «Ma io non intendevo questo...».

AUGENTI: «Eh, lo so, ma avrebbe dovuto spiegarsi meglio».

PRES.: «Silenzio, silenzio!».

P.G.: «Signor Presidente, da questa mattina l'avv. Degli Occhi mi ha fatto osservare che i due stenografi alle mie spalle, sono postazioni contro la Difesa. Forse gli avvocati hanno paura delle parole scritte?».

AUGENTI *(scattando)*: «Chi ha paura? Noi non abbiamo paura di nulla».

DEGLI OCCHI: «Forse avete messo lì quegli stenografi per incriminarmi alla fine».

Sedato l'incidente, l'avv. Degli Occhi ha affrontato la posizione di Vincenzo Barbaro, il teste ritenuto valido dalla Accusa fin quando ha fatto comodo e poi messo da parte perchè seminfermo di mente. «Giusto, dunque, che i giurati sentano la testimonianza di Vincenzo Barbaro — ha detto il difensore — in relazione all'episodio dei biglietti che Fenaroli avrebbe scritto a Inzolia e Ghiani in carcere, biglietti che furono carpiti a Fenaroli, che non devono essere ritenuti una confessione, tanto è vero che si è sentito il bisogno di integrarli con alcuni falsi».

I biglietti furono rubati al comm. Fenaroli e rifatti.

AUGENTI: «Commissionati dal giudice».

DEGLI OCCHI: «E sono comunque equivoci nel loro tenore. In ogni caso costituiscono la prova dell'innocenza di Carlo Inzolia. Non c'era alcun bisogno che Fenaroli mandasse i biglietti a Inzolia, per evitare che quest'ultimo si compromettesse. Dopo il delitto Fenaroli aveva più volte visto Inzolia per evitare che si compromettesse e se vi erano accordi da prendere avrebbe avuto tutto il tempo di farlo».

Per Adamo Degli Occhi, Carlo Inzolia è un teste dignitoso che ha preso sul banco degli imputati il posto che doveva essere di Egidio Sacchi.

Dopo una breve sospensione, Adamo Degli Occhi prosegue il suo intervento spiegando ai giudici i motivi per i quali egli ritiene che Carlo Inzolia deve essere assolto con formula piena, anche senza la rinnovazione del dibattimento.

Ma per giungere a questa conclusione, l'avv. Degli Occhi si è ripromesso di affrontare sotto un profilo critico tutti questi «punti» che, ad avviso della Parte civile, costituirebbero la prova della partecipazione di Inzolia al delitto. Si tratta cioè degli incontri tra Inzolia e Ghiani prima del delitto; delle telefonate da Roma di Fenaroli dirette all'appartamento di Fenaroli; dello accompagnamento di Fenaroli alla Malpensa la sera dell'8 settembre; della telefonata di Fenaroli a Sacchi il giorno 9 per dirgli di comunicare ad Inzolia di andare a prenderlo alla stazione; dell'incontro tra Fenaroli, Ghiani ed Inzolia la mattina del 10 settembre, prima cioè del delitto; della busta gialla e della consegna di danaro da parte di Inzolia a Ghiani.

Il processo proseguirà domani mattina.

Franco Salomone

*INCREDIBILE STORIA DEGNA DI UN ROMANZO DI KIPLING*

# Ritrovato nella giungla di Celebes un piccino rapito dalle scimmie

## *Per tre anni è vissuto al pari d'un animale finchè la polizia ha organizzato una battuta per catturarlo - «Rimba» disdegna i cibi e si esprime con grugniti*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 2

*Una incredibile storia — che sembra tratta di peso da un romanzo di Kipling — è stata narrata ieri dall'agenzia ufficiale di notizie indonesiana, la «Antala». In una zona boscosa e selvaggia nel meridione dell'Isola Celebes, alcuni agenti di polizia hanno «recuperato» un bambinetto di tre anni che era stato rapito ancora neonato e poi allevato da un branco di scimmie.*

*Una pattuglia di tre uomini della Polizia indonesiana — che ha l'incarico di mantenere l'ordine pubblico negli arretrati villaggi della zona di Prepare — si era addentrata nella giungla dopo aver visitato un piccolo centro abitato. Il sergente che guidava la piccola pattuglia ha visto a un tratto una grossa scimmia che balzava da un ramo all'altro tenendo fra le braccia una specie di grosso fagotto che si muoveva.*

*«Ma quello è un bambino», ha gridato il sergente. I suoi compagni sono riusciti anche loro a vedere, distintamente, il piccolo tra le zampe della scimmia. Non appariva affatto spaventato, e sembrava agitare le mani in segno di contentezza.*

*I tre cercarono di inseguire l'animale ma la scimmia, volando da un ramo all'altro nonostante il carico, scomparve rapidamente alla loro vista. Tornati a Prepare, i tre raccontarono quello che avevano visto e, nonostante la generale incredulità, il comando della Polizia decise di organizzare una battuta nella zona indicata.*

*A questa battuta si unirono anche numerosi abitanti del villaggio nei cui pressi la scimmia era stata avvistata. Dai loro racconti fu possibile appurare che effettivamente, tre anni fa, un bambino era scomparso da una delle capanne e non era più stato ritrovato. La famiglia, che aveva altri otto bambini, aveva poi lasciato il villaggio ed era andata a vivere altrove, senza più dare notizie*

*Rimaneva, nel villaggio, uno zio del bambino rapito, il quale si è immediatamente unito alle squadre dei ricercatori. La giungla è stata battuta metro per metro, senza che nulla di anormale fosse notato. Quando ormai, scoraggiate, le squadre stavano per tornare al luogo di partenza, uno degli indigeni ha scorto di nuovo la grossa scimmia con il bambino in braccio. Impossibile sparare all'animale, perchè sarebbe stato possibile colpire il bambino o far precipitare entrambi da un albero. Si è cercato allora di spaventare la scimmia con urli e battiti di tamburo. Il quadrumane, terrorizzato, ha allora depositato il suo vivente fagotto sulla forcella di un ramo e si è eclissato.*

*Sull'albero vi era un graziosissimo bambino che ha guardato con molta curiosità, ma senza paura, i propri simili con i quali aveva perso il contatto da quando aveva poche settimane di vita. Il bambinetto è stato riconosciuto dallo zio, il quale lo ha subito battezzato «Rimba» (che nel dialetto locale vuol dire giungla). Naturalmente Rimba è adesso oggetto di ogni cura, ed è sottoposto al controllo di medici e di psicologhi. Il piccolo è di carattere socievole e buono, e si esprime soltanto con grugniti.*

*Si è cercato, per prima cosa, di abituarlo al cibo degli uomini, ma Rimba ha allontanato con disprezzo le scodelle di riso e ha accettato soltanto frutti, bacche e cibi allo stato naturale. Il suo comportamento viene descritto «del tutto simile a quello di una scimmia».*

*Secondo gli psicologhi, Rimba imparerà assai in fretta a vivere e ad agire come gli uomini. I suoi sensi, comunque, sono eserciti come quelli di un animale selvaggio e l'uomo-scimmia dovrebbe mantenere per tutta la vita questa caratteristica.*

U. P. I.

## 10 arresti a Brescia per i «balletti verdi»

Brescia, 2

Il nucleo di Polizia giudiziaria di Brescia ha fatto oggi una serie di arresti connessi con i reati che a suo tempo (circa due anni fa) diedero origine al noto scandalo dei «balletti verdi».

Gli arrestati sono Paolo Pesce, di 48 anni, Giovanni Sala, di 37, Giulio Morazzo, di 23, Vittorio Conti, di 26, Natale Pianelli, di 32, Giuseppina Moreni, di 32, Arrigo Beldenti, di 27, Cornelio Baraggi, di 43, tutti residenti a Brescia, di Egidio Conti, di 23 anni, arrestato a Milano, e di Carlo Parodi, di 69 anni, di Verola Vecchia. Molti di essi avevano ottenuto la libertà provvisoria durante la prima istruttoria.

Il mandato di cattura è stato emesso dal magistrato a conclusione di lunghe indagini svolte dal nucleo stesso. Sull'operazione e sugli eventuali sviluppi gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

Gli arrestati sono stati inviati nel carcere giudiziario di Monbello.

Lotteria di Monza

## HA STRACCIATO il biglietto vincente?

Ferrara, 2

La ricerca del vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Monza, fino ad ora senza successo, ha registrato oggi un singolare episodio. Da domenica sera, da quando la radio annunciò che il primo premio della lotteria era stato vinto dal biglietto serie «S» n. 15103, venduto in provincia di Ferrara, un anziano commesso viaggiatore, Dante Gianoli di 60 anni residente in Corso Porta Mare, vive in uno stato di agitazione che rasenta l'angoscia.

Verso la metà di maggio il Gianoli, che frequenta un bar di Corso Martiri della Libertà, acquistò due biglietti della Lotteria di Monza proprio dall'ex strillone Mario Caselli detto «Carlon», che è risultato poi il venditore del fortunato biglietto. Alcuni giorni prima della estrazione della Lotteria, il Gianoli si recò presso un botteghino del Lotto per fare una giocata ed estrasse dal portafogli i due biglietti lacerandoli e gettandoli nel cestino dei rifiuti. Era sopra pensiero e si confuse credendo che la Lotteria fosse già stata estratta ed i biglietti divenuti ormai inutili.

Domenica sera il commesso viaggiatore si è accorto dell'errore. Lunedì mattina il Gianoli si è precipitato al botteghino del Lotto per recuperare i frammenti dei biglietti stracciati, ma il cestino dei rifiuti era già stato vuotato. Nel dubbio di aver distrutto il biglietto da 150 milioni, l'anziano commesso viaggiatore ha perduto il sonno.

## Augurio di «Incontro Club» al Presidente Kennedy

Vicenza, 2

Il presidente di «Incontro Club», la società che lo scorso anno ha organizzato il viaggio turistico in Russia di 85 soci e che quest'anno ha portato negli Stati Uniti 150 soci che sono stati ricevuti alla Casa Bianca, ha inviato al Presidente Kennedy il seguente telegramma: «A nome tutti soci Incontro Club di Valdagno, auguro caloroso benvenuto in Italia al Presidente Kennedy, socio onorario del Club dal 17 maggio u. s.».

LUTTO DELLA TELEVISIONE ITALIANA

# IL REGISTA VACCARI MUORE SULLA VIA CASSIA

## Con la sua «2300 coupé» si è scontrato frontalmente, sulla sinistra, con un camion

Roma, 2

Viva impressione ha destato negli ambienti televisivi la notizia della morte del giovane regista Giacomo Vaccari, avvenuta all'alba di oggi, sulla via Cassia, proprio a meno di duecento metri dalla sua abitazione. Vaccari era molto apprezzato in TV dove si era affermato rapidamente mietendo una serie di successi.

Il regista, che aveva 32 anni, stava al volante della sua auto, una Fiat 2300 S Coupè targata Roma 585848, quando improvvisamente entrando in curva, poco prima del bivio fra la Cassia vecchia e la Cassia nuova, forse ingannato dal tracciato della strada, che in quel punto è del tutto priva della linea bianca di mezzeria, si è trovato spostato tutto sulla sinistra ed è andato a scontrarsi inevitabilmente con un camioncino.

L'auto, contorta e completamente fuori uso, è rimasta inchiodata contro il muso del camion, come attanagliata in una presa mortale. Il corpo del povero Giacomo Vaccari, dilaniato dalle lamiere, dallo sterzo, dagli spigoli, è rimasto incastrato nell'interno della potente auto sportiva. Col sangue raggelato nelle vene per quel ch'era accaduto, il conducente del camioncino è balzato a terra e, avvicinatosi alla «2300», si è reso subito conto che l'autista era deceduto sul colpo.

Un attimo dopo, accanto ai due automezzi sconquassati, hanno cominciato a fermarsi decine di auto. Poi è arrivata un'ambulanza della Croce Rossa la cui presenza è stata inutile; e poi ancora una squadra di agenti della Polizia stradale che ha provveduto ad effettuare i rilievi tecnici per l'accertamento delle responsabilità.

E' stato possibile stabilire più tardi che il regista Vaccari proveniva da Milano, e forse a causa della stanchezza non aveva avvertito la pericolosità di quel tratto di strada. Giacomo Vaccari, era fra i più giovani e valenti registi della nostra televisione. Si impose al pubblico, dopo aver diretto decine di lavori teatrali a Roma e a Milano, con la regia del teleromanzo «La Pisana», andato in onda nell'autunno del 1961. Protagonista era Lydia Alfonsi, che da allora rimase legata da affettuosa amicizia con il Vaccari, sotto il quale ha recentemente terminato di girare in Sicilia il teleromanzo «Mastro Don Gesualdo» che la TV presenterà probabilmente a settembre.


Non avete ancora visitato la FIERA DI TRIESTE?

Vi attendono ricchi premi, estratti ogni giorno tra i visitatori, tra cui: una Fiat 500; otto televisori offerti dall'Universaltecnica, concessionaria della Voxson; poltrone; radio; enciclopedie ed altri premi di valore.

CONDIZIONATORI D'ARIA
Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 TELEFONO 90-552

SOGGIORNI in montagna

Soggiorni individuali
U. T. A. T.
ALTO ADIGE - CADORE
CARNIA - TRENTINO
BIGLIETTI AUTOSERVIZI per tutte le località presso gli uffici UTAT - Trieste via Imbriani 11 e Galleria Protti 2 Monfalcone, piazza Municipio

BIGLIETTI AUTOSERVIZI
RISERVA STANZE per
VILLEGGIATURE
Stazione Autolinee: Piazza della Libertà - Telefono 24-006
CIT
PIAZZA UNITA' n. 6
Telefoni 24-793, 24-796

VALCANALE
MONTE LUSSARI
ALBERGO «LUSSARI» — Metri 1800
Panorama incantevole - Ottima cucina - Comfort - Servizio di funivia da Valbruna (a prezzi speciali per gli ospiti)

CARNIA
FORNI DI SOPRA
Metri 907 — Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi pensioni 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO. — TELEFONO 24

CADORE
PIEVE DI CADORE
HOTEL BELVEDERE
2.a Cat. — Splendida vista sul lago — Ottima cucina — Facilitazioni per giugno e settembre e per comitive — Telefono 2149

CALALZO CADORE
metri 806
ALBERGO VENEZIA
Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. Sconti giugno e settembre — Telefono 2193

VAL BADIA
COLFOSCO
HOTEL SPORT
Tel. 104 - Aperto tutto l'anno Ogni comfort — Dancing Trattamento familiare — Prezzi modici — Punto di partenza per numerose escursioni
ALBERGO CENTRALE
Tel. 108 — Tutti i comforts moderni — Ottima cucina — Trattamento familiare — Prezzi modici; speciali per bassa stagione

ALBERGO «EUROPA» — Telefono 117
Locale modernissimo - Stanze con doccia - 35 letti - Ottima cucina all'italiana - Prezzi convenienti - Parcheggio, garage

VAL DI FIEMME
CAVALESE
HOTEL «ANGELO D'ORO» — Telefono 210
Situato al centro del paese — 80 letti — Rimodernato di recente — OTTIMA CUCINA ALL'ITALIANA

per le Vostre vacanze
AUTOSERVIZI U.S.A.
● Trieste - Sappada - Dobbiaco - Bressanone Bolzano - Merano
● Trieste - Brunico - Corvara - Colfosco
● Trieste - San Candido - Vipiteno - Innsbuck
● Trieste - Levico - Trento - Bolzano - Merano
● Trieste - Arta - Treppo Carnico - Ravascletto


# RADIO e TELEVISIONE



*Sul «Nazionale» TV, alle 21.05, il racconto poliziesco «Lo stravagante signor Dalgram» della serie Perry Mason, nel quale August Dalgram compie tante pazzie finchè viene interdetto e il suo posto viene preso dal nipote Kenny, il quale — poco dopo — viene assassinato. Alle 21.55, la prima parte del film «I tre moschettieri» con Douglas Fairbanks (nella foto di trent'anni fa), alla quale seguirà la quinta puntata di «Geografia del divertimento». La città, dopo Beirut, Bangkok, Hongkong e Tokio, è Honolulu. I miliardari americani vi arrivano in comitive per godersi i costosissimi spettacoli prefabbricati a uso e consumo dei turisti. Giorgio Moser presenta le Hawaii in maniera un po' ironica ma con molto buon gusto. Sul «Secondo», alle 21.15, un film di Hithcock. «Il prigioniero di Amsterdam» con Joe Mac Crea e Loraine Day. E' una pellicola del 1940.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.40: Amarsi a Napoli. Un programma di Ghirelli e Giuffrè; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «Il segreto di Javotte», di A. De Musset; 22.15: Concerto dei complessi «I Musici»; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta A. Celentano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore... Un programma di T. Tagliani; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - 50.o Tour de France; 17: Il tè degli stranieri; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche dagli schermi europei; 18.30: Notizie; 18.35: Arriva il Cantagiro; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Tour de France; 20: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Scriabin; 12.25: Musiche di C. Debussy; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con O. Respighi; 14.30: «Angelique», di J. Ibert. Direttore A. Basile: 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.30: Quintetti con pianoforte; 17.40: W. Gieseking suona Debussy.

## TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di J. Ch. Bach; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Clementi; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente. Parole e simboli commentati da A. Pagliaro; 21.30: Musiche di B. Bartók; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

## LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoni senza parole - Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: Jazz d'oggi; 19.30: Segnaritmo; 19.35: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 7 (17): Musiche di Manuel Ponce; 7.25 (17.25): Concerti grossi; 8.10 (18.10): Oratorii; 10.40 (20.40): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.40 (23.40): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.40 (0.40): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10) Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Les Baxter e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Rita Pavone, Ricky Gianco e Los Espanoles; 12.04 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

## TELEVISIONE NAZIONALE

15: Eurovisione - Francia: Luchon - Tour de France. Arrivo della tappa Bagneres di Gigorre-Luchon; 18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Perry Mason: «Lo stravagante signor Dalgram»; 21.55: Quando il cinema non sapeva parlare: «I tre moschettieri»; 22.20: Geografia del divertimento. Un programma di G. Moser: Honolulu; 23.05: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Alfred Hitchcock presenta: «Il prigioniero di Amsterdam», film; 22.55: Concerto di musica da camera del duo Mainardi-Zecchi; 23.15: Notte sport.


Alla «TELESTAR», v. Timeus 7 per tutta la durata della Fiera

Sconti fino al 50%

sui televisori. Anche pagamento rateale. Le maggiori marche nazionali ed estere

«TELESTAR» - v. Timeus 7



i magnifici premi della Fiera di Trieste

Visitando la Fiera di Trieste parteciperete ogni giorno all'estrazione di magnifici premi, fra cui:

otto televisori offerti dall'Universaltecnica concessionaria della VOXSON

un'automobile Fiat 500

poltrone, radio enciclopedie, ed altri premi di valore

# la donna • il bambino • la casa





Ogni donna che si è recata in vacanza al mare o che sta per raggiungere le spiagge assolate si propone due cose, finora difficilmente conciliabili fra loro. Prima di tutto intende alternare il riposo ristoratore con lunghe ed entusiasmanti nuotate; poi desidera conservare al suo aspetto la grazia che le è propria. Però, come s'è detto, le belle nuotate sono l'ideale per trasformare la più sobria come la più elegante acconciatura in una chioma disciolta, ribelle ed arida. Che fare per risolvere il problema? Non certo una permanente, perchè uscendo dall'acqua i capelli permanentati risulterebbero crespi. Non è neppure una soluzione pratica lasciare i capelli lisci al loro stato naturale, perchè si è costrette a ricorrere a nastri, forcine, pettini per tenerli a posto, a meno che non si sia disposte ad assomigliare a salici piangenti.

Insomma, conciliare la vita all'aria aperta e l'eleganza è stato un problema insoluto prima dell'avvento di Modeling, le cui proprietà di «supporto» ideale della messa in piega trovano modo, fra le belle bagnanti, di rivelarsi appieno. Il modellato conferito da Modeling resiste perfettamente anche se i capelli si bagnano: basta asciugarli bene con un asciugamano, poi qualche colpo di pettine è sufficiente per far ritrovare alla chioma i suoi vaporosi e naturali movimenti. Alcune forcine fissate per ricomporre uno o due riccioli e la esposizione al sole per un'accurata asciugatura completano l'operazione che va conclusa con un rapido lavoro di spazzola. Ecco, come ben dimostrano le due fotografie qui riportate, l'acconciatura a posto, in ordine, morbida nei suoi movimenti naturali e leggera. Per la sera, una spruzzatina di elnett.



Per chi porta volentieri il «chemisier», ecco un'ennesima versione di questa formula che tanto successo continua a riscuotere già da anni. Quello che presentiamo nella foto è a righe alternate, guarnito con una cintura in tinta, di ottoman. La scollatura è moderata e rifinita con un risvolto a «barchetta», in righe alternate.

# A Palazzo Pitti:
## un tuffo nel «mare magnum» della moda



Per città: un tailleur ed uno spolverino, da realizzare in tela. Il tailleur è appoggiato leggermente davanti, appena in forma, con un piccolo colletto rotondo ed impunture sulla giacca. Lo spolverino dà maggior risalto al dorso, reso importante da un movimento in sbieco, sottolineato da impunture.



*Molte sono le novità ed i cambiamenti che si sono verificati in questi sei mesi di tempo da una collezione all'altra di Firenze. Lasciati i sarti (o meglio i modellisti) alle soglie di Palazzo Pitti nel gennaio scorso, più o meno tranquilli, più o meno soddisfatti dei loro affari con i compratori stranieri, li ritroveremo il 14 luglio di nuovo a Firenze, stranamente più uniti poichè nel frattempo la Camera Nazionale della Moda, costituitasi da poco tempo, tenta durante battagliere riunioni a Roma di unificare la compagine, di livellare le loro esigenze e di tutelarne gli interessi, nei confronti soprattutto della industria tessile, dei compratori, e perchè no? perfino della stampa. Tipico è questo episodio: ultimamente il Premio Critica della Moda, dato quasi all'unanimità dalle giornaliste specializzate, presenti a Firenze, a Federico Forquet, ha sollevato molte lamentele. Si rimprovera alle croniste di moda di lasciarsi influenzare dalle sfilate a carattere spettacolare, più che dalla tecnica. E poichè i nostri modellisti, per esigenze di vendita e per soddisfare il mercato estero, debbono spesso dominare il loro estro per trovare quell'equilibrio di linea, che permetta e faciliti le vendite in mercati così differenziati fra loro, a scapito spesso dei «colpi di fantasia», si prevede che la Camera Nazionale intervenga per far annullare questo Premio. La situazione dei buyers è anche cambiata: meno americani, ma in compenso sempre più compratori nord-europei.*

*Nel calendario delle sfilate, che avranno luogo appunto dal 14 al 18 luglio, vi sono, come al solito, più sarti romani che milanesi e si nota il ritorno di una vedette: Patrick de Barentzen, specialista in abiti di gusto decisamente eccentrico. Le sfilate fiorentine sono state ridotte all'essenziale, sia per numero di modellisti, appena sedici, che per le ore di sfilate: queste si avranno dalle nove del mattino a mezzogiorno, per riprendere la sera dalle nove a mezzanotte. Soluzione saggia per Firenze, dove d'estate il clima è sempre torrido e così il pomeriggio potrà essere dedicato alle contrattazioni di Palazzo Strozzi. A metà sfilate, il giorno 16, il conte Marone Cinzano offrirà a tutti i partecipanti di Firenze un gran ballo in onore della moda italiana, a cui parteciperanno anche nomi dell'alta società internazionale.*

*In attesa di buttarci nel mare magnum della moda, cosa avremo di nuovo? Sono previste giacche più lunghe ed in molti casi anche gonne allungate. I colori di gran moda saranno un blu a mezza strada fra il turchese e il verde, ma c'è da attendersi da parte dei lanieri il boom di un colore nuovo, misterioso fino al giorno 14. I fabbricanti del velluto passano all'attacco con una generale offensiva di massa, ma dobbiamo dire che sfonderanno una porta già aperta, perchè anche a Parigi il velluto è in «vedette» per la stagione e non si tratterà sempre di velluto liscio, ma façonné, laminato col lurex, stampato tono su tono.*

*Intanto cinque fra i più noti disegnatori di moda italiani, in collaborazione con cinque grandi sartorie, ci preannunciano quali saranno le tendenze e soprattutto i colori dell'autunno-inverno prossimi, in velluto Visconti di Modrone. Brunetta, non ha bisogno di presentazione, è la disegnatrice più famosa del nostro tempo: le sue silhouettes modernissime, smaliziate, hanno qualcosa in comune coi gatti.*

*Segue «Maria Pezzi», brillante disegnatrice e giornalista, nota per le spigliate figure di donne in movimento, quasi sempre avvolte o distratte da grandi sciarpe di velo. Maria Pezzi, in coppia con Jole Veneziani ha creato due tipiche silhouettes. Per lo sport, giacca dalle ampie maniche a kimono in velluto a coste, sfrangiata, foderata in morbido camoscio in tinta ed un abito da sera lungo, in velluto a coste d'un tenero verde slavato, con ricami in pelle d'oro e corallo alle maniche.*

*Alberto Lattuada ha suggerito a Gigliola Curiel un modello per lo sport in cui il velluto è trattato a balze in sbieco, in un bel color oro antico con tutti i crismi dell'eleganza pratica, mentre per il giorno ha scelto un velluto bianco a coste, per un mantello profilati e per un sotto composto da un corpetto incrociato e da una gonna a tablier, profilata nel velluto a coste giallo oro. Più scanzonata la romana Anna Evangelista, disegnatrice «mondana» dalla matita acuta, in cerca di espressione e di spunti, che ha creato due modelli tipici per le prossime stagioni, realizzati da Germana Marucelli. Si tratta di un abito a vita lunga in velluto grigio liscio allacciato sul davanti e di un modello da cocktail la cui profonda scollatura è nascosta da scintillanti frangine e pompons di jais. Il talento multiforme di Chino Bert è conosciuto in tutti gli ambienti: estroverso, simpatico, carico di vitalità, si irrigidisce invece a contatto col foglio da disegno e per contrasto crea lunghe donne bizantine, dall'aria severa da «icona». Se i cinque più noti disegnatori italiani hanno previsto «giusto», avremo dunque spalle importanti dalla larga attaccatura di maniche, linea più o meno verticale, gonne leggermente allungate di qualche centimetro. Ancora bianco per giorno e nero per sera e molto topazio dai riflessi dorati. Ecco dunque in ante-prima le novità della moda d'autunno.*

SILVANA BERNASCONI





*A sinistra*, linea «Miramar», una deliziosa creazione di FELICE, eseguita su capelli corti e adatta sia per spiaggia che per sera. In quest'ultimo caso, si può guarnire con una rosa chiara. Ecco *a destra*, una svelta acconciatura estiva, suggerita da NEVIO. Anche questa è una pettinatura molto ben proporzionata, costruita in altezza. Caratteristica, come sempre, la frangia. Seguiranno nei prossimi numeri le creazioni di NEREO, LUCIANO, GIANFRANCO e GUIDO.

## indirizzi utili

### Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pelliccria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

### I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1
FELICE - via Muratti 1
NEREO - viale XX Sett. 19
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - corso Italia 21

Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

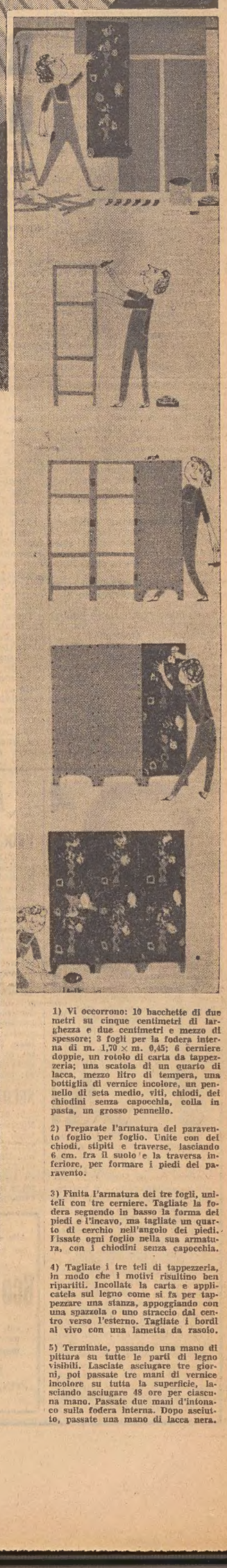
### Maquillage gratuito

Informiamo le nostre lettrici che questa settimana è a loro disposizione presso la profumeria COSULICH & DINELLI, di via Carducci 24, una «Beauty Adviser», per presentare la collezione dei suoi prodotti e dimostrare lo stupefacente vantaggio che se ne può trarre. Tutti questi trattamenti e consigli sono gratuiti.



Ancora righe per una blusa da mare. Il colletto è molto ampio e supera di qualche centimetro le spalle. Due tasche sono applicate in fondo. Questa casacca è un capo da indossare per la villeggiatura al mare.

Gentili signore,
l'ultima novità in fatto di condizionatori d'aria è portatile ed orientabile, e si attacca alla corrente... come un ferro da stiro, senza bisogno di fori alle pareti o alle finestre. Dal più piccolo condizionatore del mondo, ai tradizionali apparecchi «da finestra», agli impianti più complessi per grandi ambienti, l'UNIVERSALTECNICA dispone di tutto ciò che di meglio esiste nel campo del condizionamento dell'aria. I suoi tecnici sono a disposizione per preventivi, informazioni e sopraluoghi senza impegno. Concessionaria esclusiva della «*General Electric*». UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi 4.



1) Vi occorrono: 10 bacchette di due metri su cinque centimetri di larghezza e due centimetri e mezzo di spessore; 3 fogli per la fodera interna di m. 1,70 × m. 0,45; 6 cerniere doppie, un rotolo di carta da tappezzeria; una scatola di un quarto di lacca, mezzo litro di tempera, una bottiglia di vernice incolore, un pennello di seta medio, viti, chiodi, dei chiodini senza capocchia, colla in pasta, un grosso pennello.

2) Preparate l'armatura del paravento foglio per foglio. Unite con dei chiodi, stipiti e traverse, lasciando 6 cm. fra il suolo e la traversa inferiore, per formare i piedi del paravento.

3) Finita l'armatura dei tre fogli, uniteli con tre cerniere. Tagliate la fodera seguendo in basso la forma dei piedi e l'incavo, ma tagliate un quarto di cerchio nell'angolo dei piedi. Fissate ogni foglio nella sua armatura, con i chiodini senza capocchia.

4) Tagliate i tre teli di tappezzeria, in modo che i motivi risultino ben ripartiti. Incollate la carta e applicatela sul legno come si fa per tappezzare una stanza, appoggiando con una spazzola o uno straccio dal centro verso l'esterno. Tagliate i bordi al vivo con una lametta da rasoio.

5) Terminate, passando una mano di pittura su tutte le parti di legno visibili. Lasciate asciugare tre giorni, poi passate tre mani di vernice incolore su tutta la superficie, lasciando asciugare 48 ore per ciascuna mano. Passate due mani d'intonaco sulla fodera interna. Dopo asciutto, passate una mano di lacca nera.

# CRONACHE SPORTIVE

*NUOVE AVVINCENTI ASSURDITA' DELLO SCONCERTANTE GIRO DI FRANCIA*

## IL RE DEI PASSISTI ANQUETIL TRIONFA NELL'ACCIDENTATA TAPPA DEI GIGANTI PIRENAICI

***Volata fra tre spagnoli e due francesi - Prodigioso d'energia l'anziano Bahamontes passa in testa sia sull'Aubisque che sul Tourmalet - Crollo di Van Looy - Fontona, sedicesimo, primo degli italiani***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bagnères de Bigorre, 2

*Anquetil ha vinto la tappa dei giganti pirenaici in cui Gilbert Desmet ha consolidato il primato in classifica ed i nostri, a parte Fontona, hanno perso parecchi minuti, ma hanno lievemente migliorato la loro precaria classifica. Questi i fatti principali della Pau-Bagnères de Bigorre che ha portato il Tour sui leggendari Aubisque e Tourmalet dove atleti come l'ormai svanito Gaul, Stablinski, Planckaert, Van Looy e Suarez sono crollati accusando ritardi clamorosi.*

*Un quarto d'ora ha perso il grande Rik, il che lo ha fatto precipitare dal decimo al trentunesimo posto nella classifica costringendolo perciò a dare un definitivo addio al suo ambizioso sogno di conquistare la maglia gialla. Non è il solo, Van Looy, ad avere compiuto un così gran tonfo. L'irlandese Elliott è infatti franato dal terzo al trentaseiesimo posto, Suarez — atleta ritenuto «da classifica» — dal nono al ventiseiesimo, Plankaert dal quindicesimo al 35.o e Darrigade addirittura dal settimo al 54.o.*

*Il migliore dei nostri — un pessimista direbbe... il meno peggiore — è stato Fontona, piazzatosi sedicesimo, a quattro minuti dai primi, è perciò risalito dal 44.o al 18.o posto della classifica, ma ha un ritardo di quasi un quarto d'ora dalla maglia gialla. Carlesi, sofferente e più volte sul punto di abbandonare — e tali propositi rinunciatari ha poi confermato all'arrivo — è arrivato assieme a Battistini, a circa sette minuti e mezzo. Gentina e Sartore hanno perso poco di più, Ferrari dieci minuti, Azzini e Barale un quarto d'ora, Bailetti venti minuti.*

*Tuttavia Ferrari e Sartore hanno guadagnato una diecina di posti nella graduatoria e Battistini venti. Di più essi proprio non possono fare. Ce ne siamo resi ulteriormente conto quando Fontona e Battistini hanno tentato resistere sull'Aubisque alle sfuriate di Bahamontes: ne sono usciti inesorabilmente staccati.*

*Anquetil ha dunque dato ai francesi la prima vittoria di tappa di questo Tour. E' la prima volta che l'asso normanno vince una tappa di montagna e ciò conferma due cose. Anzitutto che egli non era affatto malato e giù di forma, come viceversa voleva fare credere quando — forse bluffando — insisteva nel non volersi schierare in questo Tour. Conferma inoltre che gli scalatori di oggigiorno sono di levatura davvero modesta se cinque corridori — Bahamontes, Poulidor, Perez Frances, il sorprendente giovane spagnolo Esteban Martin e appunto lo stesso Anquetil — sono arrivati praticamente assieme sulla sommità del Tourmalet e poi all'arrivo.*

*Bahamontes ha sferrato, sì, i previsti attacchi sia sull'Aubisque sia sull'immane famosa montagna successiva. Attacchi di lunga portata, per di più, ma il cui esito è stato modesto: poche decine di secondi di vantaggio sul primo colle, pochi metri sul secondo. Giusto l'indispensabile, a parte i distacchi inflitti a diecine di staccati — per portarsi al comando della classifica del Gran Premio della Montagna. Anquetil ha anzi regolato a lungo il ritmo dei fuggitivi lungo i tornanti del Tourmalet: vero segno che gli scalatori non erano in grado di attaccarlo o metterlo a dura prova. Così l'ex «enfant prodige», balzato al terzo posto della classifica generale (era ottavo) a 2'57" da Gilbert Desmet, commovente nella difesa del suo vacillante primato, ed a meno di quattro minuti dal deludente Anglade, ha posto una solida ipoteca per aggiudicarsi per la quarta volta il Tour.*

*La tappa, che costituiva il primo probante esame della montagna, ha visto Van Looy scattare all'attacco non appena è stata data la partenza. Assieme al proprio gregario Arenhouts, forte passista ma pessimo scalatore, e inoltre a Daems ed Everaert, Rik era davvero seriamente intenzionato. In pochi chilometri ha infatti guadagnato un minuto, ben coadiuvato da Arenhouts e Daems, mentre Everaert cooperava invece a ha favorito il recupero di Ignoli, evaso a sua volta.*

*Mentre la fuga era in corso, è poi seguito un altro attacco belga, con Hoevenaers e Puwels, a cui hanno preso parte anche Gimmi, Stablinski, Barrutia, Gomez Moral e Mahè. Dopo una lunga caccia questi sette inseguitori hanno raggiunto la pattuglia di Van Looy quando si era ormai in pieno Aubisque. A questo punto dal gruppo dei «primi della classe» è scattato ripetutamente Bahamontes. Immediatamente molti corridori, che già arrancavano a fatica, hanno ceduto di schianto. Fra questi Noel Fore, Groussard (vincitore della Sanremo), Gracyak, Elliott, Cerani e Bailetti, indi Scroeders, Molenaers, Sartore, Daems (retrocesso dalla pattuglia di punta) Falaschi, Van Tongerloo, Darrigade, e successivamente Gentina, Guernieri (che aveva forato), Azzini, Janssen e Carlesi. Più avanti hanno dovuto arrendersi anche Suarez, Battistini, Fontona, Gelbermans, Gabica e Gaul. Con ciò tutti i nostri erano ormai liquidati.*

*In testa, Bahamontes ha continuato la sua fuga, in uno scenario selvaggio, fra fitti banchi di nebbia. Sulla sommità dell'Aubisque, a quota 1770, lo scalatore spagnolo ha preceduto Pauwels, Soler e Poulidor di 47", Gimmi di 55", Anquetil, Van Schil, Stablinski e Mahè di 1'30", Manzaneque di 1'40", Esteban Martin di 1'50", la Maglia gialla e altri di due minuti. Fontona era a 3'50", con Van Looy, Battistini e altri poco più indietro.*

*Inflata la ripida discesa che, per quanto migliorata rispetto a qualche anno fa, oggi era tuttavia pericolosa perchè la visibilità risultava nulla a causa della nebbia, Bahamontes ha poi superato il vicino breve Colle Soulor e si è buttato nella veloce discesa: la stessa che fu fatale a Koblet nel Tour di dieci anni fa, quando finì in un burrone e dovette ritirarsi.*

*In fondo a questa discesa, su strade ormai belle e sotto un benefico sole, l'aquila di Toledo» ha rallentato. C'erano infatti almeno venti inseguitori che ormai incalzavano a pochi secondi: fra questi Anquetil, Gilbert, Desmet, Stablinski, Gaul, Manzaneque, Gimmi, Soler, Poulidor e Pauwels. Van Looy era invece a 3'40", sempre con Aerenhouts; Carlesi, Battistini, Fontona e Gentina a 4' con altri venti corridori. Tutti quanti, però, si sono riuniti prima di attaccare il Tourmalet, dopo circa 105 chilometri di corsa.*

*Lungo le serpentine del gigante pirenaico, hanno attaccato dapprima Manzaneque e Esteban Martin, poi Bahamontes. I superstiti dei nostri erano ormai già spariti quando questo ultimo è scattato. Stavolta però l'azione dell'anziano scalatore spagnolo non è stata decisa come in precedenza sull'Aubisque. Infatti il sorprendente Esteben Martin, Poulidor, Perez Frances e Anquetil hanno resistito al suo ritmo. Anzi l'asso normanno è poi passato in testa, nell'evidente intento di regolare a proprio piacimento la andatura, e Bahamontes lo ha lasciato fare.*

*In un quadro finalmente bellissimo, sotto un gran sole che rendeva ancor più belle le montagne pirenaiche, applauditi da una folla enorme Bahamontes e Poulidor sono giunti assieme ai 2113 metri del Tourmalet. Li seguivano: a 5" Martin e Anquetil, a 10" Perez Frances, a 1'25" Mattio e Lebaube, a 1'35" Armand Desmet, a 1'40" Pacheco, Pauwels e Soler, a 2'10" la Maglia gialla. Fontona, primo dei nostri, era a 3'50", davanti al deludente Anglade: Van Looy era ben più lontano, ormai battutissimo.*

*Mancavano 28 soli chilometri all'arrivo: 28 chilometri di ripida discesa con circa 1600 metri di strapiombo. Perez Frances ha tentato d'andarsene, ma Poulidor, Bahamontes, Martin e Anquetil lo hanno raggiunto. Infine, nella volata a cinque, sul rettilineo (in lieve discesa) di Bagnères de Bigorre, Anquetil ha vinto con notevole facilità davanti a Perez Frances, Poulidor, Bahamontes e Martin. Un francese primo, un altro terzo: cuccagna autentica per i nostri acuginin rimasti sinora a digiuno di successi in tappe in linea. Vittima di una grave caduta in discesa, il giovane olandese Janssen è finito all'ospedale di Bagnères: frattura di un femore.*

*Domani seconda tappa dei Pirenei, notevolmente meno severa di questa di oggi, ma con l'ultima montagna situata a soli dieci chilometri dall'arrivo. Una tappa di soli 131 chilometri attraverso i 1489 metri dell'Aspin ed i 1563 del Peyresourde, situati nella prima parte. Infine, dopo la discesa su Luchon e un breve sconfinamento in Spagna, il Cole de Portillon, alto 1308 metri, dalla cui sommità ai 630 metri di Luchon vi sono appunto 10 chilometri, in discesa.*

*Tour dell'Avenire. La scalata al Tourmalet è stata sfavorevole non solamente ai sovietici, per la prima volta impegnati su una montagna così severa, ma anche ai nostri. Infatti, anzichè sferrare il previsto attacco, gli azzurri hanno ceduto. Hanno vinto il francese Zimmermann, un alsaziano ventiquattrenne che ha realizzato il doppietto di staccare tutti e conquistare la Maglia gialla. Il primo dei nostri, Stefanoni, si è piazzato nono, a un minuto e mezzo dal fuggitivo. Mugnaini e Dancelli hanno invece perso quattro minuti, Fabbri, Massi e Zandegu sei, Nardello otto. Il primo dei sovietici, Kapitonov, è arrivato a dieci minuti; Melikov, che era Maglia gialla e sul Tourmalet è stato fra i primi a cedere, a 17 minuti.*

### Ordine d'arrivo

1) **ANQUETIL** (Francia) che compie i 148 km. della Pau-Bagneres de Bigorre in 4.37'18" (con l'abbuono 4.36'18");

2) Perez-Frances (Spagna) in 4.37'18" (con l'abb. 4.36'48");; 3) Poulidor (Fr.) s.t., 4) Bahamontes (Sp.) s.t., 5) Martin (Sp.) 4.37'20", 6) Mattio (Fr.) 4.38'35", 7) Lebaube (Fr.) s. t., 8) Desmet G. (Bel.) 4.38'46", 9) Soler (Sp.), 10) Desmet A. (Bel.), 11) Pauwels (Bel.), 12) Pacheco (Sp.), 13) Puechel (Germ.) con il tempo di Desmet. 14) Gainche (Fr.) 4.41'25", 15) Bocklandt (Bel.) s.t., 16) Fontona (It.) 4.41'27", 17) Foucher (Fr.) 4.41'37", 18) Mahe (Fr.) s.t., 19) Anglade (Fr.) s.t., 20) Manzaneque (Sp.) s.t., 25) Carlesi (It.) 4.44'54", 30) Battistini (It.) 4.45'2", 37) Gentina (It.) s.t., 40) Sartore (It.) 4.47'52", 47) Ferrari (It.) s.t., 53) Azzini (It.) 4.50'26", 62) Van Looy (Bel.) s.t., 63) Falaschi (It.) s.t., 69) Barale (It.) 4.53'13", 85) Bailetti (It.) in 4.57'3", 87) Guernieri (It.) s.t. Arrivati fuori tempo massimo: Derboven (Bel.) Simon (Bel.), Lacombe (Fr.), Fore (Bel.), Velez (Sp.), Vélly (Fr.). Ritirati: Daems (Bel.), Janssen (Ol.).

### G. P. Montagna

1) **BAHAMONTES** (Spagna) 30 punti;

2) Poulidor (Fr.) 20 punti; 3) ex-aequo: Pauwels (Bel.) e Anquetil (Fr.) 13 punti; 5) ex-aequo: Martin (Sp.) e Soler (Sp.) 10 punti; 7) ex-aequo: Perez-Frances (Sp.) e Gimmi (Svizz.) 6 punti; 9) Mattio (Fr.) 5 punti; 10) ex-aequo: Lebaube (Fr.) e Van Schil (Bel.) 4 punti.

### Classifica generale

| | | |
|---|---|---|
| 1) | G. DESMET (Bel.) | 52.50'37" |
| 2) | Anglade (Fr.) . . . a | 2'57" |
| 3) | Anquetil (Fr.) . . . a | 3'46" |
| 4) | Bahamontes (Sp.) a | 6'05" |
| 5) | Poulidor (Fr.) . . a | 6'16" |
| 6) | Pauwels (Bel.) . . a | 7'29" |
| 7) | Soler (Sp.) . . . . . a | 8'30" |
| 8) | Lebaube (Fr.) . . . a | 8'59" |
| 9) | Perez Frances (S.) a | 9'13" |
| 10) | A. Desmet (Bel.) a | 9'48" |
| 11) | Pacheco (Sp.) . . a | 10'49" |
| 12) | Bocklandt (Bel.) . a | 12'31" |
| 13) | Stablinski (Fr.) . a | 12'37" |
| 14) | Puschel (Germ.) . a | 13'06" |
| 15) | Junkermann (G.) a | 13'06" |
| 16) | Gainche (Fr.) . . a | 13'54" |
| 17) | Ramsbotton (GB) a | 14'39" |
| 18) | Fontona (It.) . . . a | 14'49" |
| 19) | Mahe (Fr.) . . . . a | 15'23" |
| 20) | Van Schil (Bel.) . a | 15'39" |
| 31) | Van Looy (Bel.) . a | 18'34" |
| 41) | Battistini (It.) . . a | 22'21" |
| 45) | Carlesi (It.) . . . . a | 22'52" |

*Raro*



Jacques Anquetil

IL «MEETING» DI ATLETICA LEGGERA A ZURIGO

## ANTAO E OTTOLINA IN FOTO CORRONO I CENTO METRI IN 10"5

**La giuria classifica primo l'africano e secondo l'italiano - Altri tre atleti accreditati dello stesso tempo - L'ostacolista Sar quarto**

Zurigo, 2

Nella undicesima edizione della riunione zurighese di atletica leggera il velocista Seraphino Antao (Kenya) ha vinto oggi i 100 metri piani col tempo di 10"5 battendo in u finale fotografico l'italiano Sergio Ottolina, al quale è stato accreditato lo stesso tempo del vincitore. Antao era visibilmente nervoso dopo che la prima partenza era stata annullata dai giudici di gara perchè errata ed è scattato in ritardo alla seconda partenza ma ha fatto appello a tutte le sue energie riuscendo a rimontare gli altri concorrenti ed a superare per primo il traguardo. Gli altri arrivati: 3) Delecour (Francia) 10"5; 4) Ganter (Germania Ovest) s.t.; 5) Hebauf (Germ. Ovest) s.t.

*Metri 110 ostacoli*: 1) Marcel Duvier (Francia) 14"1; 2) Michel Chardel (Francia) 14"2; 3) Klaus Willinczki (Germ. Ovest) 14"2; 4) Franco Sar (Italia) 14"3; 5) Walter Ennsperger (Germ. Ovest) 14"5.

*400 metri piani*: 1) Peter Laengg (Svizz.) 46"2; 2) Jean Pierre Boccardo (Fr.) 46"5; 3) Earl Young (USA) 46"5; 4) Jo Kaiser (Germ. Ovest) 47"5; 5) Hansruedi Bruder (Svizz.) 47"5.

*200 metri piani*: 1) Delecour (Fr.) 20"7; 2) Antao (Kenya) 20"9; 3) Armando Sardi (Italia) 21"1; 4) Hans Hoenger (Svizz.) 21"1; 5) Roland Jones (GB) 21"3.

*Lancio del disco*: 1) Jay Silvester (USA) m. 60,64; 2) Jens Reimers (Germ. Ovest) 56,03; 3) Gaetano Dalla Pria (Italia) 53,19; 5) Matthias Mehr (Svizz.) 48,28.

*Salto con l'asta*: 1) Chuan Kwang Yang (Formosa) metri 4,82; 2) John Pennel (USA) 4,65; 3) Rainer Schmelz (Germania Ovest) 4,65; 4) Wolfgang Pinder (Germ. Ovest) 4,30.

*400 metri piani* (seconda serie): 1) Jean-Louis Descloux (Svizz.) 47"6; 2) L. Declerck (Belgio) 47"7; 3) Paul Vogo (Austria) 48"; 4) Paolo Iraldo (Italia) 48"6.

*1500 metri*: 1) Karl Eyerkaufe (Germ. Ovest) 3'51"; 2) Dave Harvey (GB) 3'51"2; 3) Eugene Allonsius (Belgio) 3'51"3; 4) Hans Guenter (Germ. Ovest) 3'51"8.

*100 metri piani* (2.a batteria): 1) Ruedi Oegerli (Svizz.) 10"6, 2) Armando Sardi (It.) 10"7, 3) Walter Mueller (Germ. Ovest) 11"2; 3.a batteria: 1) Jean-Louis Brugier (Fr.) 10"5, 2) Ennio Preatoni (It.) 10"6, 3) Hans-Jergen Felsen (Germ. Ovest) 10"6, 4) Guy Lagorge (Fr.) 10"7.

*Giavellotto*: 1) Heinrich Zametzer (Germ. Ovest) m. 75,29, 2) Peter Moerbe (Germ. Ovest) 74,21, 3) Leon Syrovatski (Fr.) 72,18, 4) Urs von Wartburg (Svizz.) 71,34.

*3000 metri siepi*: 1) Roland Hill (Grb.) 8'11"8, 2) Wolfgang Fricke (Germ. Ovest) 8'13", 3) Fritz Holzer (Svizz.) 8'16"8.

*800 metri* (2.a batteria): 1) Hans Hoenger (Svizz.) 21"1, 2) Jean-Louis Brugier (Fr.) 21"4, 3) Marcel Stadelmann (Svizz.) 21"6, 4) Gerold Jericho (Germ. Ovest) 22"2.

*800 metri*: 1) Manfred Kinder (Germ. Ovest): 1'49"7, 2) Maurice Lurot (Fr.) 1'50"1, 3) Klaus Wengoborski (Germ. Ovest) 1'50"3, 4) Mamuro Morimoto (Giapp.) 1'50"7, 5) Stephen Haas (USA) 1'50"8.

*Salto in alto*: 1) Mauro Bogliatti (It.) m. 2,04, 2) Michel Portmann (Svizz.) m. 2, 3) Juergen Spielvogel (Germ. Ovest) m. 1,95, 4) Werner Spielvogel (Germ. Ovest) m. 1,90.

*400 metri ostacoli*: 1) Emanuel van Praagh (Fr.) 52", 2) Robert Poirier (Fr.) 52"2, 3) Volker Kottmann (Germ. Ovest) 52"5, 4) Helmuth Heid (Austria) 52"7.

*Staffetta 4 x 100*: 1) squadra del Salamander Kornwestheim (Germ. Ovest: Muller, Gamper, Felsen, Hebauf) 40"2, 2) squadra mista (Jones (Grb.), Yang (Formosa), Young (USA), Antao (Kenya) 41"1.

*5000 metri*: 1) Michelle Gazy (Francia) 13'50"2; 2) Lechs Bogushevicz (Polonia) 13'52"8; 3) Bela Sekeresch (Ungheria) 13' e 54"; 4) Kestutis Orentas (U.R.S.S.) s.t.; 5) Yuri Tyurin (U.R.S.S.) 13'54"4.

*100 metri*: 1) Larry Questad (USA) 10"3; 2) Edvin Ozolin (URSS) 10"4; 3) Slava Prokhorovsky (URSS) 10"4.

*400 metri piani*: 1) Vadim Arkhipchuk (URSS) 47"; 2) Grigori Sverbetov (URSS) 47"6; 3) Vladimir Koscharkov (URSS) 47"6.

**Salto in alto**: 1) Viktor Bolshav (URSS) m. 2,05; 2) Robert Shavlakadze (URSS) 2,05; 3) Undrei Khmawsky (URSS) 2.

**100 metri** (femm.): 1) Galina Popova (URSS) 11"5; 2) Maria Itkina (URSS) 11"7; 3) Eldzhbeta Shirkova (Polonia) 11"9.

**Lancio del disco** (femm.): 1) Irzhina Nemzova (Cecosl.) m. 54,28; 2) Tamara Press (URSS) 51,54; 3) Virginia Mikhailova (Bulgaria) 51,21; 4) Albin Yelkina (URSS) 51,06.

**Salto in lungo** (femm.): 1) Tatjana Schelkanova (URSS) m. 6,34; 2) Tatjana Talysheva (U.R.S.S.) 6,08; 3) Ludmila Iyévleva (URSS) 6,07.

Lo dice Liston

### Non durerà 5 «round» il «match» con Patterson

**Las Vegas, 2**

Il campione del mondo dei massimi Sonny Liston ha dichiarato oggi che la rivincita che il 22 luglio lo vedrà opposto a Las Vegas all'ex detentore del titolo Floyd Patterson terminerà entro i primi cinque round.

«Non sto a precisare la ripresa — ha aggiunto il campione — ma dico che il combattimento non andrà oltre le prime cinque». Liston non ha detto se sarà lui a vincere ma lo ha lasciato capire chiaramente.

### Palmetti comanda il Giro d'Abruzzo

**Roccaraso, 2**

Ancora una nuova maglia bianca al Giro ciclistico di Abruzzo: si tratta di Federico Palmetti che l'ha conquistata sul traguardo di Roccaraso al termine della semitappa pomeridiana. A Palmetti il primato in classifica al romano Carloni la gioia della vittoria a Roccaraso, dove ha preceduto di sei secondi il nuovo «leader» Palmetti. La corsa ha avuto in Carloni e Palmetti i maggiori protagonisti. I due scattati in maniera irresistibile nella salita di Castel di Sangro, non sono stati più raggiunti e hanno inflitto agli altri distacchi sensibili.

*Ordine d'arrivo*: 1) Carloni Fabrizio (A.S. Roma) che compie km. 120 in 3.30'4"; 2) Palmetti Federico (Velo Club Pescara) a 6"; 3) Menghi Francesco (Pedale Ravennate) a 1'58"; 4) Rossi Guglielmo (Gruppo Sportivo di Ravenna) a 2'38"; 5) Capena Benito (Soc. Sport. Tolentino) a 3'31"; 6) Medori Domenico a 4'20"; 7) Pierini Mario a 5'40"; 8) Negro Albano a 5'46"; 9) Di Leo Pietro a 5'54"; 10) Cornale Egidio a 6'4".

*Classifica generale* 1) Palmetti Federico (Velociub Pescara); 2) Carloni Fabrizio a 5"; 3) Rossi Guglielmo a 2'12"; 4) Cornale Egidio a 3'29"; 5) Levacic Ivan a 4'42"; 6) Negro Albano a 5'35"; 7) Malvestuto Domenico a 5'51"; 8) Cappelli Luciano a 8'4"; 9) Della Bona Luciano a 11'46"; 10) Di Leo Pietro a 12'34".

### In corso i mondiali di greco-romana

**Helsingborg (Svezia), 2**

Ecco i risultati della seconda giornata dei campionati mondiali di lotta greco romana in corso a Helsingborg: Welter (78 kg.): Harald Barlie (Norvegia) batte ai punti Marijan Malovic (Jugoslavia); mediomassimi (97 kg.): Nicolae Martinescu (Romania) batte Walter Kleeman (Danimarca) per cintura e alzata dopo 2'52"; medi (87 kg.): Angelo Foschini (Italia) pareggia con Tatsuni Hayama (Giappone); welter: Anatoly Kolesov (Russia) batte Hanss-Juerg Hirsbuehl (Svizzera) per squalifica; Ion Taranu (Romania) batte Rene Schiermayer (Francia) per squalifica; Dimitri Dobrev (Bulgaria) pareggia con Boreslav Dubicki (Polonia); Mahmoud Balh (Siria) batte Albert Michells (Belgio) ai punti; mediomassimi: Renato Zanatta (Italia) e Eugen Weissberger (Austria) pari.

Nel terzo turno dei pesi medi: Branislaw Simic (Jugoslavia) batte Angelo Foschini (Italia) per caduta dopo 51"; mediomassimi: Svensson (Svezia) batte Renato Zanatta (Italia) ai punti (arbitro il finlandese Labitinen); welter: Werner Hoppe (Germ. occ.) batte Franco Benedetti (Italia) ai punti (arbitro il norvegese Christensen). Restano in lizza gli italiani Fabra (mosca) e Zanatta (mediomassimi).

COSA PORTANO COTTA E MONTANARI NELLA BORSA DA VIAGGIO

## Il Torino presta alla Triestina non due bensì tre giocatori?

**Si fanno i nomi dell'ala ambidestra Trombini e del mediano Cardillo nonchè di un terzino - Ancora richieste per Vitali - Secchi verrebbe ceduto al Fanfulla**

L'allenatore Montanari e il signor Luciano Cotta rientreranno oggi a Trieste per relazionare all'esecutivo alabardato sui sondaggi effettuati nella puntata in Lombardia ed in Piemonte. Il rientro in sede dei due emissari è da mettere in relazione con la assemblea sociale fissata per domani 4 luglio.

Dal velo di riservatezza, solo in parte giustificato in cui sono avvolti le attuali trattative sono trapelate a fatica alcune indiscrezioni. Le riportiamo a titolo di cronaca e con beneficio d'inventario essendo la materia delle trattative per i trasferimenti quanto mai mutevole. Le notizie che riportiamo non hanno ricevuto nè conferma nè smentita da parte dei dirigenti alabardati presenti in sede nella giornata di ieri. Tutto lascia supporre che qualche fondo di verità ci sia.

I due esponenti alabardati avrebbero avuto dei contatti col Fanfulla ove pende la pratica Demenia. L'attaccante alabardato ritornerebbe alla Triestina, la quale darebbe in cambio ai lodigiani l'anziano Secchi. Si parla anche di un conguaglio di alcuni milioni a favore della Triestina. Secchi realizzerebbe così il desiderio di avvicinarsi a Milano, ove il giuocatore deve curare gli interessi privati d'una sua azienda.

Un'altra operazione sarebbe in corso e riguarderebbe la cessione del terzino Vitali. Si fanno i nomi del Simmonza e del Napoli. La Triestina però avrebbe sparato una forte cifra, non intendendo privarsi di un giuocatore della classe di Vitali per una somma non corrispondente al valore del giuocatore.

Siamo in grado poi di riferire che attualmente sarebbe in corso un'operazione per il prelievo a titolo di prestito di tre giuocatori di proprietà del Torino. Sul nome di questi tre giuocatori si mantiene il massimo riserbo. Si tratterebbe comunque di un difensore, di un'ala ambidestra e di un terzino: per quest'ultimo giuocatore le trattative sarebbero state appena accennate, in quanto tutto dipende dalla vendita o meno di Vitali. Per il nome del difensore si fa quello del centromediano-terzino Teneggi di ventidue anni. Teneggi verrebbe alla Triestina per ricoprire il ruolo di battitore libero: l'assunzione, che sarebbe stata caldeggiata dall'allenatore Montanari, rientra appunto nel programma prestabilito dal nuovo allenatore degli alabardati. Con Teneggi battitore libero il ruolo lasciato vacante da Mercusa al centro della retroguardia verrebbe affidato al giovane e promettente Varglien o a Pez.

Per l'attaccante si fa il nome del diciannovenne Trombini, un'ala ambidestra nata a Ferrara e quindi cresciuta sotto gli occhi di Montanari. Trombini è un giuocatore quasi sconosciuto, avendo militato soltanto nelle file della squadra «juniores» del Torino impegnata nella Coppa de Martino. Non è da scartarsi poi l'eventualità che Nereo Rocco, l'allenatore dei granata, abbia proposto alla Triestina l'ala Albrigi (attualmente prestato al Brescia) o Carlo Crippa, un attaccante ventiquattrenne, già distintosi nelle file della prima squadra. Crippa è un attaccante che viene impiegato per lo sfondamento, non per il lavoro di raccordo a centro campo. Altro giuocatore papabile sarebbe il ventiduenne Cardillo, che è un autentica incognita: si esibisce abitualmente nel ruolo di ala destra. Sul terzo nome quello del terzino, è steso un impenetrabile mistero.

A proposito del centromediano Teneggi, si apprende che ieri sera il giuocatore è stato ceduto in comproprietà al Parma per la somma di 46 milioni. Il Parma verserà subito al Torino 23 milioni. La notizia è stata raccolta da uno dei nostri corrispondenti da Milano. Egli ha appreso pure che, oltre a Cotta e a Montanari, tratta per la Triestina una terza persona, precisamente un consigliere.

Le discussioni allacciate tra Cotta e Montanari da una parte e Nereo Rocco dall'altra lasciano supporre che sia da attendersi da un momento all'altro un annuncio ufficiale sulla venuta a Trieste di qualche giuocatore granata a titolo di prestito o in comproprietà. Il fatto che vengano trattati anche giuocatori che ricoprono i ruoli d'ala lascia presumere che i due emissari dell'U.S.T. abbiano buone prospettive di cedere i vari Mantovani, Risos e Santelli a qualche società del Piemonte o della Lombardia.

### Chi è Maran preparatore dei giovani

**S. Giorgio di Nogaro, 2**

Da alcuni giorni negli ambienti locali circola la voce che il bravo «trainer» della Sangiorgina, Bruno Maran, è stato richiesto dalla Triestina per la preparazione delle squadre giovanili. Maran ha confermato la notizia. Questo è un premio per il valente allenatore che in anni di faticoso lavoro ha messo in mostra oltre alle qualità tecniche, serietà, correttezza a una esemplare modestia.

Bruno Maran è nato a San Giorgio di Nogaro nel 1924; da giovane militò nelle file della



Fermo Bruno Maran

Sangiorgina: successivamente passò al Pieris e quindi all'Edera di Trieste in Serie C. Dopo la convocazione in nazionale da parte di Vittorio Pozzo passò al Messina portandola con le sue maiuscole prestazioni in Serie B. Dal Messina passò al Marzotto dove praticamente finì la attività calcistica di alto rilievo. Nel 1957, dopo essere stato allenatore del Portogruaro (4.a Serie), ritornò a San Giorgio di Nogaro come giocatore della Sangiorgina collaborando in maniera determinante alla conquista del titolo di campione regionale dilettanti Friuli-Venezia Giulia. Nel 1959 passò allenatore della Sangiorgina e da allora ha sempre prestato la sua collaborazione come allenatore della squadra dilettanti, juniores e allievi.

Ha ottenuto degli onorevoli piazzamenti e il riconoscimento unanime di tecnico laborioso e cosciente. In atto era anche istruttore del settore giovanile. Ha conseguito il brevetto di allenatore a Trieste nel 1957.

### Vittoria di Mancinelli

**Aquisgrana, 2**

L'italiano Graziano Mancinel. li su Rockette ha vinto oggi ad Aix la Chapelle il Gran premio della Rhenania - Westfalia. Il percorso era lungo m. 620 e comprendeva 11 ostacoli e 16 salti. Dopo Mancinelli si sono classificati i tedeschi Schridde su Kamerad e Bagusat su Barbarina; quarto il romeno Vlad su Vifor.

### Honved-Austria 1-0

**Budapest, 2**

In un incontro amichevole l'Honved di Budapest ha battuto per 1-0 (1-0) l'Austria di Vienna.

**Alla Coppa delle città fiere** parteciperà la squadra Herta BSC, campione di Berlino, e non il Tasmania 1900. L'Herta sarà avversaria della Roma

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

## L'imbattibilità di Steno continua

**Il puledro non ha rivali - Qualto e Gebrasco: grandi prestazioni - Owens ed Elise Hanover vincono da dominatori - Katalia e Lilium a Montebello**

Dopo aver conquistato tutte le classiche stagionali, Steno non poteva mancare all'appuntamento più luminoso dei «tre anni», il Derby romano; sulla pista di Tordivalle Steno ha proseguito la serie dei suoi successi ottenendo esattamente il settimo in questa annata che trova il figlio di Oriolo e Snella ancora imbattuto.

Siamo di fronte a un puledro prodigio? Beh, l'esperienza insegna che bisogna andar cauti con le previsioni quando si tratta di un giovane, però è indubbio che questo Steno, dominatore di una generazione particolarmente fertile di soggetti di classe, possiede gli attributi del campione nel vero senso della parola. Ora speriamo che Steno continui di questo passo, e ce lo auguriamo di cuore, affinchè l'allevamento indigeno possa finalmente «fidarsi» di qualcuno che continui le gesta mirabolanti compiute sino allo scorso anno dai più grande dei nostri trottatori, Tornese.

Steno si è dunque ripetuto, sfiorando il record della corsa con 1'1.20.4 segnato (Irunda nel 1961 aveva fatto due decimi in meno) e il suo successo, limpidissimo, è sgorgato attraverso un magnifico duello con Qualto il giovane di «Gemonio» che rappresenta la grande speranza di Fausto Branchini. Qualto, che aveva preso la testa nonostante il numero proibitivo (con il 13, il figlio di Esedra è passato a condurre dopo poche battute) è stato inesorabilmente «mancinato» da Steno uscito al suo fianco dopo soli ottocento metri di corsa. Quindi, dopo esser girato all'esterno per oltre un chilometro (1300 metri per l'esattezza) Steno è stato ancora tanto brillante da rendere alla ragione un cavallo dal forte temperamento quale Qualto.

Ottime prestazioni in questo 36.o Derby sono venute anche dal veneto Gebrasco il quale, dopo aver perso una cinquantina di metri si rendeva interprete di uno strabiliante inseguimento coronato dalla conquista del terzo posto. C'è da chiedersi cosa avrebbe fatto Gebrasco senza la sua malaugurata rottura iniziale. Indubbiamente, sia Qualto che Steno avrebbero corso un serio pericolo. Buono pure il comportamento di Biera che ha consolidato la fama di miglior femmina della generazione. Gli altri, con l'indisposto Marradi in testa, non sono riusciti mai a movimentare le fasi di questa eccezionale competizione.

Sempre a Tordivalle, ma all'indomani, un'altra corsa di cartello, il due volte milionario Premio Unione Nazionale Proprietari Trotto. La corsa è servita a mettere nel giusto risalto la diligente americanina Elise Hanover, autrice di una impeccabile corsa in avanti. Si guardava principalmente al penalizzato Daring Rodney, ma l'americano di Cicognani veniva trattato un po' bruscamente da Juarez che con una sterzata lo metteva fuori causa nel momento in cui l'americano si apprestava a muovere sui primi. Eliminato in tal modo il giovane portacolori della Razza del Mocaio per Elise Hanover era un giuochetto involarsi alla meta nel tempo di 1.20.5 sui 2000 metri, mentre la meno appariscente connazionale Ali, sfruttando la sua scia, si aggiudicava il posto d'onore davanti agli indigeni Bonati e Juarez. Fra i non piazzati, oltre allo sfortunato Daring Rodney, l'altro americano, Demon Ros e il sauro Vibo.

Fra i «quattro anni» che possiedono la tempra dei combattenti di razza non disgiunta però da una classe non indifferente, bisogna collocare Owens, il qualitativo allievo di Cencio, Ossani.

Nel Premio Bologna disputato all'Arcoveggio sulla distanza di due chilometri e mezzo il figlio di Londolfo ed Este, si è magnificamente sostituito al compagno di nastro e coetaneo Stefano, per respingere l'attacco degli anziani che risultavano penalizzati di trenta metri. E' successo che Stefano compromettesse tutte le sue «chances» (il sauro era il favorito della corsa) con un irreparabile svarione al via. Owens fuggiva a... zampe levate e per gli inseguitori il compito risultava improbo. Ancora non al massimo del rendimento Quick Song, su una distanza proibitiva la veloce Guiglia, al secondo posto non poteva piazzarsi che Astor, il tenace fondista di «Citti» Zamboni. Da rilevare che la bella «performance» di Owens, acquista significato dalla lusinghiera media; non si trotta infatti i 2510 metri sempre in testa in 1.20.8, se non si è cavalli di classe, e Owens appartiene proprio a questa eletta schiera di trottatori.

Ed eccoci a Montebello, che ospitava due corse di rilievo nell'affollato (di pubblico, ovviamente) convegno domenicale. La prova più attesa era la Totip, dove era previsto un succoso confronto fra Katalia, Clotilde e il più giovane Massimino. L'esperienza ha avuto ragione in questa prova dove Massimino si è a lungo squilibrato fra i nastri, gettando alle ortiche quelle possibilità che la carta, anche in virtù delle eccellenti prestazioni fornite dal figlio di Miss Vara a San Siro e a Ponte di Brenta, gli accordava. Così la corsa ha riserbato una prestazione di tutto comodo dell'organica Katalia presto in possesso di una posizione magnifica, mentre Clotilde, non avviatasi con la solita spigliatezza, aveva l'ardire di sortire all'esterno dopo solo mezzo giro, forse seccata (Nardo per essa) del rallentamento effettuato dal battistrada Albatros.

Conclusione: Katalia, quando voleva, si liberava facilmente dei due cavalli che la precedevano (Fabra e Albatros); Clotilde nonostante la corsa non ideale, era ancora brava a scattare negli ultimi metri, e Massimino con un possente inseguimento riusciva a far suo ancora il terzo posto.

L'altro piatto forte, veniva ingoiato dall'«otto anni» francese Lilium, specialista delle lunghe distanze nonchè appassionato collezionista di «terze ruote». Il cavallo di Piratti ha offerto un'ennesima dimostrazione di potenza, sgretolando man mano la resistenza degli audaci oppositori, e presentandosi tutto solo in dirittura d'arrivo a raccogliere

# mancano soltanto 3 giorni!

L'iniziativa promossa dall'Organizzazione BREMA ARREDAMENTI a favore degli acquirenti delle famose cucine «Adige Bencini» esposte al Pad. F della Fiera, è stata accolta con molta simpatia. Ricordiamo ancora gli estremi dell'offerta: soltanto per il periodo della Fiera di Trieste la BREMA offre ai suoi amici degli speciali buoni, spendibili presso il negozio di via Mazzini 16 per l'acquisto di cristallerie, posate, vasi-soprammobili e altre utili ed eleganti suppellettili per rendere ancor più attraenti «le più belle cucine d'Europa». I buoni vengono offerti anche a chi deciderà di effettuare l'acquisto dei mobili per cucina entro il 31 dicembre 1963. Ma bisogna affrettarsi a ritirarli entro il 5 luglio, ossia entro tre giorni.

## BREMA ARREDAMENTI

***VIA MAZZINI, 16 - (ALLA FIERA PAD. F)***


## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**MEDIAETA'** fidata capacissima cucinare governo casa offresi coniugi casa fine signorile dalle 8.30 - 17. Telefonare dalle 9 - 14. 79135. 45573 A

**SIGNORA** referenziata libera ore 9 alle 13 offresi sorveglianza bambini. Cassetta 26053 A, UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**CAMERIERA** o cameriere tutto fare, persona sola, referenze, tel. 61062, presentarsi via Commerciale 72, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21. 45520 B

**PRESTASERVIZI** referenziata, media età, ore da combinarsi, presentarsi dopo le 17. Piccolomini 4, porta 38. 45531 B

**PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 18 escluso cucina cerca famiglia signorile. Telefonare dalle 10 alle 16 al 38259. 45561 B

**PRESTASERVIZI** ore pomeriggio cerco. Piazza C. Alberto 3. Melingò. 45552 B

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi bisettimanali ore tre da combinarsi presentarsi ore 14 - 15, Venezian 9, II porta centrale. 45514 B

**PRESTASERVIZI** preferibilmente zona Canale, referenziata, ore mattino, cercasi, tel. 27321. 45510 B

**PRESTASERVIZI** referenziata tutti giorni eccetto domenica, orario da convenirsi cercasi escluso bucato. Telefonare al 34416. 26149 B

**PRESTASERVIZIO** tutto fare cercasi Cattonar, Cavana 21. 45571 B

**STABILE** referenziata oppure prestaservizi cercasi telef. 32644 dalle 13 alle 15. 45548 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. MURATORE** pittore offresi prontamente. Tel. 730091. 26177 C

**A ENTI** istituti culturali associazioni attività varie, offresi elemento anzianità professionale primaria azienda, esente contributi, compiti adeguati amministrazione segreteria accurate teniture contabili, previdenze sociali referenze primarie controllabili. Cassetta 25131 C, UPI.

**A. PITTORE** capace offresi scrivere Del Rio viale D'Annunzio 33. 65438 C

**CONTABILE** diplomata con buona conoscenza lingua tedesca e slovena offresi. Cassetta 45578 C, UPI.

**EX CARABINIERE** giovane con patente B offresi come autista o guardiano diurno, telefonare al 50716. 26185 C

**IMPIEGATA** 50enne vedova madrelingua tedesca offresi ufficio anche mezza giornata. Casella 45516 C, UPI.

**RAGIONIERA**, quarantenne offresi stagione alberghiera. Praticissima. Cassella 45505 C, UPI.

**SIGNORINA** quarantacinquenne, colta, occuperebbesi quale dama compagnia presso persona anziana. Disposta anche trasferirsi. Cassetta 45505 C, UPI.

**SIGNORINA** 19enne seria, offresi per lavori ufficio. Telefonare in mattinata 66753. 45526 C

**TAPPEZZIERE** materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26036 C

### D Off. d'impiego L. 35

**A.A. RAGAZZE** 15-19 anni assume fabbrica confezioni, paga iniziale da 6100 a 8.300 settimanali, presentarsi via Flavia Nuova 104, telef. 99196. 45567 D

**A. COMMESSA** oppure commesso con o senza pratica giovani svelti trattamento superiore cerca prontamente camiceria Franchi, via Genova 19, tel. 38895, ore 8-9 oppure 19.30 - 20.30. 45521 D

**AIUTO** e apprendista banconiera cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 45532 D

**AIUTO** banconiera o interniste cercansi, tel. 93928. 45582 D

**AIUTO banconiere cercasi. Torrefazione «Ecuador» via Carducci 24. Presentarsi dalle 15 alle 18.** 26165 D

**APPRENDISTA** 15-16 anni cercasi per officina auto. Presentarsi presso: Autoforniture via Valdirivo 31. 65442 D

**APPRENDISTA** fioraia cerca Marchi Fiori, S. Lazzaro 20. 45572 D

**APPRENDISTA** 16 anni per negozio patente scooter cercasi. Presentarsi: Autoforniture via Valdirivo 31. 65442 D

**APPRENDISTA** elettricista cercasi, Rocco, via Roma 23, tel. 68180. 45528 D

**APPRENDISTA** sarta donna cerca primaria sartoria, Mazzini 22 telef. 29707. 45549 D

**APPRENDISTA** banconiere ottimo orario presentarsi accompagnato «Il Caffè», largo Barriera Vecchia 16. 45529 D

**APPRENDISTA** alimentari cercasi buon trattamento, Chierego, Pascoli 47. 45533 D

**APPRENDISTA** commessa 15 anni compiuti cerca negozio abbigliamento centro. Tel. 23790. 45502 D

**APPRENDISTE** incollatrici e generiche cerca fabbrica mosaico. Via Flavia 92, tel. 99250. 45579 D

**APPRENDISTE** 15-17 anni cerca latteria-caffè. S. Giustina 18, orario diurno. Tel. 29075. 65421 D

**APPRENDISTI** tubisti cercansi. Ing. Gombacci, via Locchi 26. 45517 D

**APPRENDISTI** e operai elettricisti cerca ditta seria. Telefonare 94240, dalle 8.30 alle 12. 45537 D

**BAR**, aiuto banconiera o apprendista, telefono 29539. 45556 D

**CAMERIERE praticissime bella presenza per birreria ristorante Lignano. Presentarsi giovedì ore 16, Stabba, via Crispi 42, Trieste.** 45538 D

**CERCASI** aiuto banconiera Bar Moncenisio, Carducci 27 1235 D

**COMMESSE** 15-18enni panificio Turchetti via Cassa di Risparmio 7, cercansi. 45568 D

**COMMESSO** negozio elettrodomestici desideroso migliorare condizioni cercasi. Scrivere Cassetta 45512 D, UPI.

**CONTABILE**, bilancista, possibilmente pratico tedesco, desideroso migliorare, cerca Società, offerta con posti occupati. Cassetta 45525 D, UPI.

**CUOCA** disposta recarsi Lignano periodo stagionale cercasi, Orfei, via Roma 18, tel. 61621. 45562 D

**DISEGNATORE** provetto cercasi. Studio ingegneria architettura Ceretti, via Revere 2, Milano. 25861 D

**GARAGISTA** pratico cercasi, Vittorino da Feltre 9. 45564 D

**GEOMETRA** capace direzione lavori cantiere cercasi. Impresa Polla, via Roma 18. 65444 D

**GIOVANE** 15-16 anni per mansioni fattorino cercasi. Cassetta 45570 D, UPI.

**GIOVANE** 18 - 19enne cercasi, presentarsi Eliolux, via Giuliani 4/2. 45566 D

**GIOVANE** signorina pratica ufficio buona dattilografa volonterosa cercasi. Referenze età manoscritte. Cassetta 65428 D, UPI.

**GIOVANETTO**, assolta scuola commerciale assume ditta. Offerte, dettagliate manoscritte. Cassetta 45525 D, UPI.

**IDRAULICO** provetto cercasi, Rocco, via Roma 23, tel. 68180. 45528 D

**IMPIEGATO** spedizioni, servizio esterno, dichiarante doganale, desideroso migliorare, cerca Società, offerta con posti occupati Cassetta 45541 D, UPI.

**IMPORTANTE** armatrice petroliere con sede in Napoli cerca ufficiali di macchina e coperta con esperienza navi cisterna per pronto imbarco. Scrivere indicando gradi ricoperti precedentemente e referenze, a cassetta Z 01284, SPI, Napoli. 6077 D

**LAVAPIATTI** possibilmente giovane cercasi. Scrivere o telefonare Albergo Fiordaliso, telef. 84079 Bardolino (Verona). 2229 D

**LAVORANTE** barbiere cercasi 15.000 settimanali, presentarsi subito, via Udine 1. 45545 D

**LAVORANTE** finita e apprendiste sarte cerca Derosa, via S. Spiridione 8. 2254 D

**MASCHERA** per cinema, bella presenza, massimo trentacinquenne cercasi. Presentarsi pomeriggio Cinema Cristallo. 420 D

**OPERAI** installatori e apprendisti installatori cercansi urgentemente. Rivolgersi officina Slobez, via Matteotti n. 3, telef. 44-308. 45536 D

**PERITO** edile o geometra militesente volonteroso pratico buona retribuzione corrispondente capacità cercasi. Offerte dettagliate curriculum, Cassetta n. 45412 D, UPI.

**PERSONA** per lavoro mezza giornata cercasi, buona conoscenza contabilità, nozioni lingua inglese. Cassetta 45515 D, UPI.

**RAGAZZO** per macelleria cercasi, via Madonnina n. 1. 65446 D

**RAGIONIERI**, computisti commerciali anche primo impiego cercansi. Offerte manoscritte con curriculum scolastico. Cassetta 26172 D, UPI.

**SARTA** donna cercasi. Pitassi, corso Italia 7. 420 D

**STENODATTILOGRAFA** tedesco italiano, desiderosa migliorare, cerca Società, offerte con posti occupati, Cassetta 45542 D, UPI.

**UOMO** pratico lavaggio macchine cercasi urgente. Via D'Annunzio 44, garage «Junior». Tel. 41683. 26193 D

**A. STIRATRICE** e garzona cerca pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15. 45530 D

### E Rich. camere e pens. L. 30

**MANOVALE** celibe cerca stanzetta con letto paga mese anticipato. Cassetta 45523 E, UPI.

### F Off. camere e pens. L. 30

**A. CENTRALISSIMA** uno due letti elegante bagno breve soggiorno affittasi, telefonare al 38369. 65451 F

**A. CENTRALISSIMA** elegante mobiliata acqua corrente bagno affittasi breve soggiorno 31998. 45565 F

**A. QUARTIERETTO** unito magazzino; mobiliata bagno; altri appartamentini cercansi (compensando). Palma, telefono n. 95-146. 45522 F

**CAMERA** vuota comodo cucina affittasi, Milano 27, Franco. 65445 F

**CENTRALISSIMA** vuota affittasi persona distinta, anche deposito, telefonare 10 in poi 32506.

**STANZA** vista sul Giardino Pubblico affittasi a distinto. Telef. 32484. 45506 F

### G Istruzione L. 30

**A. AVVIAMENTO** commerciale: corsi preparazione esami riparazione 3000 mensili per materia. Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 26186 G

**BERLITZ** School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121. 162/2 G

**DATTILOGRAFIA**, stenografia, contabilità: 2 mesi (4.000). Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 26186 G

**ESAMI** riparazione, corsi speciali di tutte le materie. A.A. - E.N.C.I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35-798. 2262 G

**STENOGRAFIA** e dattilografia per esami riparazione. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2262 G

**UNIVERSITARIO** darebbe ripetizioni scuole medie commerciali tecniche francese e inglese domicilio lire 600. Telefonare n. 54436. 26189 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**PAPPAGALLINA** celeste screziata grigio fuggita Roiano, telef. 33652, mancia. 65452 H

**SMARRITI** occhiali da donna viale Miramare. Rinvenitore pregato telefonare 25685. Generosa mancia. 26174 H

### I Off. appart. batt. L. 30

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: GIULIA mansarda stanza cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. GIULIA salone 4 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore. Altri stanza, cucina. 9330 I

**APPARTAMENTI** centrali, 3 - 4 stanze cucina, bagno, autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VIALE XX Settembre 12/D, telefono 44908. 45509 I

**APPARTAMENTO** lussuoso zona signorile salone stanza due stanzette cucina, bagno, poggiolo centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 9326 I

**APPARTAMENTO** 6 stanze, accessori, termonafta affittiamo pressi Ulpiano. Alabarda, Spiridione 6. 45555 I

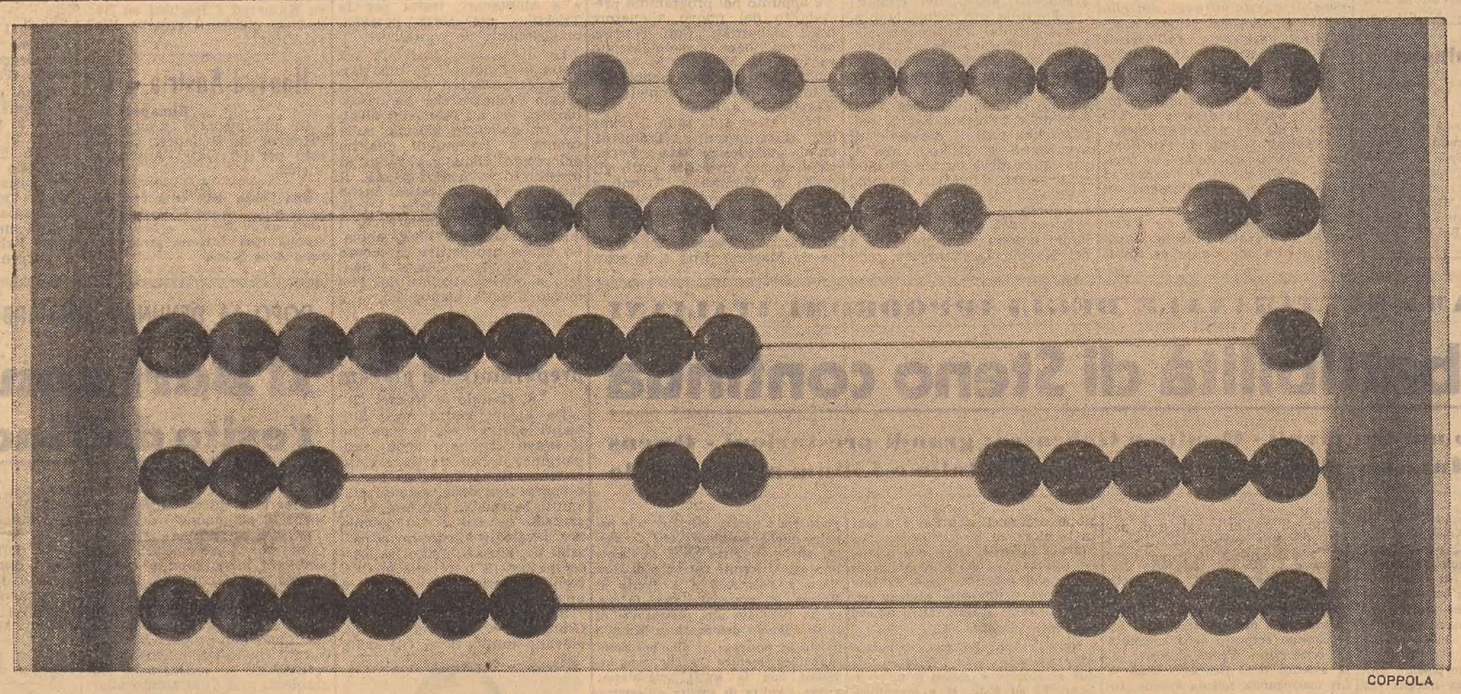
**APPARTAMENTO** lusso affitto, cucina, 3 grandi stanze, cantina, nuovo, famiglia senza figli. Tel. 56839. 45550 I

**APPARTAMENTO** rimesso a nuovo, 4 stanze, doppi servizi, affittasi paraggi vecchia Università. Telefonare 61155, ore 10-13. 45519 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze doppi servizi, vista mare, giardino, centralnafta, paraggi Rossetti, affittasi, 55906 pomeriggio. 45543 I

**APPARTAMENTO** via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore poggioli ripostiglio affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9316 I

*(Continua in 12.a pagina)*

COPPOLA

## Alla base delle cose

C'è un linguaggio che non ha barriere di tempo o di confine: è l'espressione del numero, il concetto matematico della quantità.
Vale per la bimba che si inizia al mistero del computo - 1 caramella più 1 caramella, - ma anche per il fisico che sa dei 92 protoni e dei 154 neutroni che formano il nucleo dell'atomo di uranio. E' un linguaggio razionale e universale, efficace in ogni campo. Quanto rappresenta, ad esempio, il laminato plastico Formica? Due costanti di valore - è il primo e il più aggiornato laminato plastico - quasi cinque decine di controlli durante le lavorazioni, la somma delle esperienze di molti anni di lavoro in tutto il mondo. Alla base della qualità sta, dunque, un giudizio di merito; e l'espressione è riassunta dal marchio e dalla etichetta di garanzia.

**Sì, perché in Italia come in tutto il mondo, c'è un solo laminato plastico Formica.**

questo sì è FORMICA MARCHIO REGISTRATO laminato plastico
Prodotto da LAMINATI PLASTICI s.p.a. Milano su licenza della FORMICA INTERNATIONAL LTD. Londra

"FORMICA" è il marchio registrato di proprietà della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra, in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. opereranno congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica" Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PROSPETTIVE PER LA CONFERENZA A TRE DI MOSCA

## KRUSCEV HA ACCETTATO L'INTERDIZIONE NUCLEARE

### Il Premier chiede però un patto di non aggressione tra le Nazioni della NATO e i Paesi del blocco comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 2

In un raduno comunista a Berlino est a celebrazione della amicizia sovietico-tedesca, Kruscev ha aperto oggi nuove prospettive alla prossima conferenza anglo-russo-americana per il bando delle esplosioni nucleari dichiarandosi disposto ad accettare per il momento la proibizione dei soli esperimenti nell'atmosfera e sott'acqua a condizione però che venga stretto un patto di non aggressione fra le potenze della NATO e quelle del blocco comunista.

Il discorso del Primo Ministro sovietico al raduno di Berlino est era attesissimo, ma pochi avevano previsto che Kruscev ne approfittasse per rilanciare il problema del bando atomico. Gli osservatori si attendevano invece che egli si occupasse della disputa ideologica fra Mosca e Pechino, la quale verrà affrontata a Mosca fra qualche giorno dalle delegazioni dei partiti comunisti delle due potenze orientali.

Col suo discorso di oggi Kruscev è venuto praticamente incontro ai desiderata delle potenze occidentali le quali sollecitano da tempo la sospensione del tipo di esplosioni nucleari più pericolose per l'inquinamento dell'atmosfera — egli però, come si è detto, ha legato la accettazione della proposta occidentale ad un trattato di non aggressione fra la NATO e il blocco comunista.

L'Unione Sovietica — ha detto Kruscev — è convinta che il bando delle esplosioni nucleari sia nell'interesse del mondo intero ed ha perciò deciso di muovere un altro passo per renderlo possibile. Alla conferenza anglo-russo-americana che si aprirà a Mosca il 15 luglio verrà ufficialmente proposto di proibire per il momento almeno le esplosioni nell'atmosfera e sotto acqua.

«L'occidente — ha ricordato Kruscev — ha dichiarato che per il bando parziale delle esplosioni nucleari non c'è bisogno di ispezioni sul territorio delle potenze atomiche — di conseguenza l'Unione Sovietica spera che le potenze occidentali risponderanno positivamente alla nuova proposta. Lo accordo (per il bando parziale) impedirà che si continui ad avvelenare l'atmosfera con le esplosioni nucleari e migliorerà la situazione internazionale riducendo le tensioni e agevolando la soluzione di altri problemi fra gli Stati. Naturalmente l'accordo in questione non può eliminare il rischio di un conflitto nucleare e quindi deve essere necessariamente accompagnato dalla conclusione di un trattato di non aggressione fra gli Stati socialisti e il blocco atlantico».

Per quanto riguarda il controllo futuro delle esplosioni atomiche sotterranee, Kruscev ha ripetuto la nota tesi dei comunisti secondo cui gli occidentali pretendono di effettuare ispezioni in territorio sovietico solamente a scopo di spionaggio. «Il Governo sovietico — egli ha ribadito — non metterà mai in pericolo la sicurezza del popolo aprendo le porte del Paese alle spie della NATO».

Il resto del discorso di Kruscev è costellato delle solite accuse di «revanchismo» ai dirigenti della Germania occidentale. Costoro — ha detto il Primo Ministro sovietico — debbono aver influenzato negativamente anche il Presidente degli Stati Uniti John Kennedy, il quale «contende a De Gaulle la mano della vecchia vedova» tedesco-occidentale. Infatti — ha argomentato Kruscev — prima di recarsi in visita alla Germania occidentale Kennedy aveva pronunciato qualche settimana fa un discorso distensivo e sensato alla American University, mentre poi a Berlino ovest il Presidente americano ha mostrato di voler tornare alla «politica bancarottiera' di Foster Dulles «Se si confrontano i due discorsi — ha esclamato Kruscev — si è indotti a pensare che non siano stati pronunciati dalla stessa persona».

Quando la Germania verrà riunificata — ha creduto di poter predire il Primo Ministro sovietico — il capitalismo verrà eliminato dalla parte occidentale. «Per riunificazione tedesca, gli occidentali intendono invece — ha aggiunto Kruscev — la distruzione del socialismo nella Repubblica democratica tedesca. Essi intenderebbero liquidare il primo degli Stati dei lavoratori e dei contadini ma non ci riusciranno mai».

Il bellicoso discorso è stato calorosamente applaudito dai circa 11.000 comunisti stipati nello stadio degli sport e nelle sue vicinanze. Il raduno, che costituisce la fase culminante della permanenza di Kruscev a Berlino est, ma all'ultimo momento gli organizzatori hanno pensato che la vastità dell'ambiente avrebbe diluito l'entusiasmo dell'accoglienza della popolazione al premier sovietico. Nello stadio erano riuniti invece scelti gruppi di ferventi comunisti.

Soltanto dopo mezz'ora circa, dall'ingresso nella sala, egli poteva cominciale il suo discorso che ha letto in piedi, sostenendo le cartelle all'altezza degli occhiali e ripiegandole sul retro del fascicolo man mano che il discorso progrediva.

Per la prima volta Kruscev rivolgeva parole di elogio al «miracolo economico tedesco», un termine che ha bisogno comunque di una precisazione: si parla molto in Occidente delle realizzazioni della Germania di Bonn e noi stessi riconosciamo che gli operai tedeschi lavorano molto bene. Ma non è giusto interpretare questa fiorente economia come una vittoria del capitalismo sul socialismo perchè solo il socialismo è capace dei veri miracoli grazie ai principi che lo regoiano, prima di tutti la pianificazione. La Repubblica democratica tedesca è destinata infatti a sorpassare l'altra Germania nelle realizzazioni».

L'argomento è servito, evidentemente, ad Ulbricht per dire poi che i popoli attendono che i problemi siano risolti e che sia creata la base per una distensione internazionale. Noi incoraggiamo vivamente i tedeschi occidentali — ha detto Kruscev — a battersi con tutte le loro forze per il miglioramento delle relazioni tra la Germania federale e i Paesi del mondo comunista. Successivamente Kruscev si è rivolto direttamente a Kennedy formulando in conclusione al discorso, i concetti sulle prospettive di un accordo sul disarmo.

Gli osservatori di Berlino sono concordi nell'affermare la validità del discorso. Da qualche parte è stato detto addirittura che fin da prima della venuta di Kennedy e di Kruscev in Germania, il telefono rosso aveva già cominciato a funzionare.

Kruscev dovrebbe ripartire giovedì per trovarsi a Mosca il giorno dell'apertura della conferenza ideologica coi cinesi. Egli si trova a Berlino est da venerdì per festeggiare il 70.o compleanno del capo del comunismo tedesco Ulbricht.

**Michele Pavissich**

Per contrasti linguistici

## Si è dimesso in Belgio il Governo di coalizione

Bruxelles, 2

Il Primo Ministro belga Thoe Lefevre ha chiesto oggi a Re Baldovino di accettare le dimissioni del suo Governo di coalizione. Il Governo dimissionario riunisce socialisti e cattolici. La crisi è stata provocata dai problemi linguistici che dividono il paese.

La coalizione tra i cristiano sociali e i socialisti durava dal 1961. Il disaccordo tra i due partiti in merito a un provvedimento di legge inteso a risolvere alcuni aspetti della questione linguistica nella zona di Bruxelles ha indotto Lefevre a rassegnare le dimissioni. Da anni, il Belgio è diviso da una barriera linguistica che separa la regione fiamminga a nord, in cui si parla la lingua olandese, e la regione vallone a sud, dove si parla la lingua francese.

Bruxelles pur trovandosi nella zona fiamminga ha adottato il sistema bilingue. Negli ultimi anni, abitanti di lingua francese della zona di Bruxelles si sono trasferiti nei quartieri periferici fiamminghi della capitale. Il Governo aveva pertanto proposto di integrare quei quartieri nella area di Bruxelles, ma la idea suscitò aspre reazioni tra i gruppi fiamminghi.

Di ritorno da Palazzo reale, Lefevre, ha dichiarato: «Ho presentato le dimissioni del Governo a Sua Maestà. Il Re ha detto di voler esaminare il problema e consultarsi in proposito. Non mi ha comunicato quando prenderà una decisione. So che ha convocato immediatamente il Presidente della Camera dei deputati». Mentre Lefevre conferiva con il Re, il Vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri Spaak chiedeva alla Camera di sospendere il dibattito sul progetto di legge relativo al sistema linguistico nella zona che circonda Bruxelles.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino Est — Kruscev consegna a Ulbricht una medaglia d'oro

SITUAZIONE SEMPRE TESA AD AVIGNONE

## Gli agricoltori francesi chiedono la sospensione di tutte le importazioni

### Dimissioni per protesta di tutti i sindaci nel Cantone di Pertuis
### Saccheggiati a Chateaurenard prodotti provenienti dalla Spagna

Parigi, 2

Situazione sempre tesa oggi ad Avignone, capoluogo del dipartimento della Vaucluse dove ieri pomeriggio si sono verificati gravi incidenti fra le forze dell'ordine e gli agricoltori che avevano organizzato una manifestazione di protesta. Alcuni «commandos» di produttori agricoli hanno attaccato stamane il mercato dei legumi della città.

A Marsiglia, intanto, si sono riuniti i dirigenti delle federazioni dei produttori agricoli dei dipartimenti delle bocche del Rodano e della Vaucluse. Al termine della riunione è stato consegnato alla stampa un comunicato in cui si chiede la sospensione immediata e totale delle importazioni di tutta la frutta e di tutti i legumi fino al 15 ottobre. Il comunicato acquista il tono di un vero e proprio «ultimatum» allorchè dice che, se la richiesta non sarà accettata entro 48 ore, si passerà ad una «azione concertata», prima su scala dipartimentale, poi sul piano nazionale. L'«azione concertata» consisterebbe, secondo dichiarazioni degli agricoltori dei due dipartimenti, nella distruzione di tutti i prodotti importati. Grossisti e rivenditori al minuto sarebbero informati fin da stasera, con lettera circolare, di questa decisione e dei rischi che correrebbero acquistando merce di importazione.

Questo «ultimatum» fa seguito alla decisione, presa ieri dal Governo di sospendere temporaneamente le importazioni di albicocche e pomodori. Se per le albicocche il contingente di importazione è minimo (diecimila tonnellate su circa 400 mila), ben maggiore è il quantitativo di pomodori importati. La sospensione delle importazioni potrà avere conseguenze imprevedibili, perchè il Governo francese ha contratto, fra l'altro, degli impegni in proposito con i paesi del Maghreb nord-africano.

Tutti i Sindaci del Cantone di Pertuis hanno rassegnato oggi le loro dimissioni. Il Sindaco di Pertuis, il deputato socialista Augier, scrive nella sua lettera di dimissioni che «i poteri pubblici fanno molto poco per risolvere la crisi» e che «la pressione dell'opinione pubblica» che si fa sempre più forte, rende la situazione di un Sindaco insostenibile». Secondo alcune informazioni, il movimento di dimissioni potrebbe estendersi a tutto il dipartimento della Vaucluse. Sul mercato di Chateaurenard un gruppo di agricoltori ha saccheggiato tutti i prodotti importati dalla Spagna: pesche, prugne e pomodori. Ad Avignone sono state inviate ingenti forze di polizia per impedire il ripetersi di incidenti.

*BURRASCOSA SEDUTA AI COMUNI SUL CASO PHILBY*

## Duro attacco di Wilson al Premier inglese Macmillan

### *Un laburista dichiara: O il Primo Ministro sapeva tutto nel quale caso è un imbroglione o non sapeva niente e allora è uno stupido*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

*Come c'era da aspettarsi, le rivelazioni fatte ieri da Heath sul caso Philby, il giornalista ora fuggiasco oltre cortina che nel 1951 avrebbe avvisato Burgess e Maclean della rete in cui stavano per cadere con le loro attività spionistiche, mettendoli così in grado di salvarsi, ha avuto oggi un seguito clamoroso alla Camera. Vi si svolgeva il dibattito di politica estera che il Primo Ministro concluderà domani con un ampio discorso. Macmillan era arrivato in Parlamento pronto alla lotta sul caso Philby, forse anche troppo, con i nervi tesi e pronto a scattare. E quando il capo dell'opposizione Wilson si è permesso una domanda alquanto ardita, il Primo Ministro è stato pronto a rimbeccarlo con parole aspre e inusitate per lui. «Il molto onorevole signore — ha detto senza nominarlo — dovrebbe veramente imparare a distinguere tra polemica e insolenza».*

*Lo scambio delle battute è durato per quattro minuti tra i rumori e gli applausi degli opposti gruppi parlamentari. La bellicosità di Macmillan, forse adottata ad arte da questo uomo politico che ben poche delle sue azioni lascia al caso e all'impulso del momento, hanno riaccattivato a Macmillan molte simpatie dei suoi deputati che si erano allontanati da lui in occasione dello scandolo Profumo. Il Primo Ministro tiene a dimostrare di essere tutt'altro che un uomo finito. Anche la vera o finta collera di oggi fa parte di questo lavoro di ricostruzione della sua figura, come il discorso di politica estera che pronuncerà domani. Bisogna rendergli atto della sua tenacia.*

*Ma che cosa aveva detto Wilson in sostanza per meritare tale reazione? Aveva detto, rialacciandosi al caso Profumo: «Data la sconcertante ammissione che nessuno aveva detto niente al Primo Ministro, il che può far pensare a qualcuno che in realtà egli non volesse sapere niente, e dato che dopo l'inizio dell'inchiesta Denning il signor Heath è stato costretto da rivelazioni di giornali americani a fare una nuova dichiarazione, domando se avete intenzione di promuovere una inchiesta sul caso Philby, sempre che vi siano rimasti abbastanza giudici da mandare in giro». Al rabbuffo conseguente di Macmillan, il capo dell'opposizione ha replicato che davvero il Primo Ministro non dovrebbe essere così petulante.*

*Il Primo Ministro aveva dovuto anche alzare la voce per farsi sentire al di sopra dei clamori. I due personaggi hanno continuato a scambiarsi reciproche accuse: Wilson rinfacciava a Macmillan di avere nel novembre 1955, come Ministro degli Esteri, scagionato Philby che potè andarsene libero per altri otto anni ed è tuttora uccel di bosco, quel Philby che era stato messo al Foreing Office dal conservatore Eden.*

*Wilson non ha più replicato. Il deputato laburista Lipton si gode frattanto il suo trionfo dopo che Heath ha dovuto ammettere che proprio Philby fu il «terzo uomo» nell'affare Burgess-Maclean. Lipton lo aveva insinuato nel novembre del '55, ma dopo la replica di Macmillan aveva dovuto umiliarsi a ritirare la sua insinuazione. Oggi, spalleggiato dal collega Wigg (l'inquisitore laburista del caso Profumo), ha ottenuto una consultazione privata con lo speaker Hylton Foster per concertare una riparazione morale. Si è concluso di varare una mozione sull'argomento. Wigg aveva pronunciato in Parlamento parole assai dure verso Macmillan: «Il Primo Ministro, allora Ministro degli Esteri, o sapeva tutto, nel qual caso è un imbroglione; o non sapeva niente, e in questo caso è uno stupido».*

*A quanto pare i deputati inglesi stanno levandosi i guanti e rimboccandosi le maniche.*

**Eugenio Galvano**

*ULTIMA ORA*

## 30 persone scomparse in una sciagura in N.Z.

Wellington, 2

Trenta persone sono scomparse, e si presumono morte, nella caduta di un DC-3 delle aviolinee neo-zelandesi avvenuta stanotte sulla catena montana del Maimai, durante un volo da Auckland a Tauranga.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

ALL'OLD BAILEY DI LONDRA ALTRO CLAMOROSO CASO

## *Iniziato il processo contro il fisico Martelli*

### «Era una spia sovietica» ha dichiarato il P. G. Nove i capi d'accusa contro lo scienziato italiano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Si è iniziato oggi all'Old Bailey di Londra il processo per spionaggio contro il dott. Giuseppe Martelli, il fisico nucleare italiano impiegato nel laboratorio di Culham, al cui arresto procedette il 26 aprile scorso l'ispettore Stratton di Scotland Yard. Martelli è imputato di aver commesso tra il settembre del 1960 e l'aprile del 1963 «un atto preparatorio alla violazione dei segreti di Stato», reato per il quale è previsto un massimo di pena di 14 anni di carcere.

«Martelli era una spia sovietica», ha seccamente spiegato il Procuratore generale Sir Peter Rawlinson, lo stesso che aiutò Profumo a combinare la famosa smentita sui suoi rapporti con Christine Keeler. «Egli era stato perfettamente equipaggiato ed era pronto a recitare la sua parte quando se ne fosse presentata l'opportunità». Nove sono i capi d'accusa a carico del fisico nucleare, sei riferentisi al periodo che termina col 4 aprile, data della sua partenza dall'Inghilterra per le vacanze, tre riferentisi al 26 aprile, data del suo ritorno. Da una parte Martelli è accusato di aver tenuto a propria disposizione: 1) un codice cifrato nascosto in un pacchetto di sigarette e destinato a una ricifratura dei messaggi già cifrati; 2) l'indicazione di un luogo di convegno con un agente sovietico; 3) istruzioni tecniche per fotografare documenti segreti; 4) l'indirizzo di un agente sovietico (e cioè Nikolai Karpenov, ex primo segretario dell'Ambasciata sovietica a Londra; 5) una parola d'ordine che lo avrebbe fatto riconoscere dagli agenti sovietici; 6) un paio di scarpe nel cui tacco si celava una cavità di tre centimetri di diametro per uno di profondità. Dall'altra parte Martelli è accusato di aver avuto: 1) un secondo codice cifrato; 2) una seconda indicazione per un luogo di convegno; 3) altre istruzioni tecniche per fotografare dei documenti segreti.

Martelli si è protestato innocente e alla fine dell'esposizione dei fatti da parte del Procuratore generale, quando già la giuria aveva lasciato il Tribunale, si è impegnato in una discussione procedurale con l'Accusa e la Difesa. Rispetto alla istruttoria del 20 maggio scorso, quando a Southend era stata delineata la sua attività prespionistica, un solo particolare nuovo è emerso e cioè che Giuseppe Martelli avrebbe dovuto passare tutte le informazioni che fosse riuscito a ottenere a Nikolai Karpenov, definito nel gergo del servizio segreto «il suo controllore». Karpenov se ne andò dall'Inghilterra nella estate del '62. A Bruxelles, dove Martelli lavorò nel '61 per l'Euratom, il «controllore» dello scienziato era Vladimir Agrafenine, membro della locale Ambasciata sovietica.

La giornata di oggi è stata quasi interamente occupata dalla requisitoria del Procuratore generale. Egli ha esordito rivolgendosi alla giuria composta di soli uomini: «In altri tempi la affermazione che un cittadino, in apparenza rispettabile, era stato sorpreso in possesso di pacchetti di sigarette dotati di cavità, di codici cifrati e di parole d'ordine, sarebbe stato considerata degna di un romanzo o di un film da quattro soldi. Oggi tutti sanno che cose del genere capitano non nei romanzi o nei film, ma nella vita reale».

Il Procuratore generale ha spiegato che Martelli aveva nascosto il suo equipaggiamento in parte nel laboratorio, in parte nella propria abitazione di Abington, in parte nella sua auto. Scotland Yard aveva iniziato le indagini poco dopo la sua partenza per l'Europa per due settimane di vacanze. Erano stati rinvenuti parecchi diari, tutti contenenti elementi compromettenti, e i capi dello equipaggiamento su descritti. Sebbene teoricamente Martelli non fosse in grado di carpire segreti di Stato, poichè il laboratorio di Culham è destinato solo allo sfruttamento pacifico dell'atomo, nel corso del suo lavoro egli veniva a contatto con gli scienziati di Harwell, uno stabilimento che dipende direttamente dal Ministero della Difesa, e in cui lavorò Pontecorvo, che poi passò ai sovietici.

Dopo Sir Peter Rawlinson, ha parlato l'Ispettore Stratton che ha iniziato la sua deposizione rievocando le fasi dell'arresto di Martelli al suo arrivo da Ostenda a Southend. Lo scienziato — ha detto l'Ispettore — ha negato fin dall'inizio ogni addebito, sostenendo che ero caduto in un grosso equivoco e che egli avrebbe chiarito tutto. La deposizione di Stratton non è finita. Poco prima delle tre pomeridiane i principali protagonisti del processo hanno iniziato una discussione procedurale a porte chiuse che pare si protrarrà per qualche tempo domattina. Su obiezione della Difesa, sono stati sostituiti due membri della giuria, su obiezione dell'Accusa uno. Per tutta la giornata la dottoressa Pamela Rothwell, che conviveva ad Abington con Giuseppe Martelli da cui ha avuto una figlia, ha atteso fuori dall'aula. Essa si è brevemente intrattenuta con l'avvocato alla fine della giornata.

**E. G.**

PER L'INCORONAZIONE DI PAOLO VI

## Liberati in Spagna i prigionieri politici

### Sono state ridotte in diversa misura le altre pene detentive - Non si tratta di amnistia ma di indulto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 2

In occasione della incoronazione del nuovo Pontefice Paolo VI, il Governo spagnolo ha deciso di compiere un atto di liberalità verso i prigionieri. Anche i prigionieri per ragioni politiche sono compresi nel provvedimento, che libererà definitivamente dal carcere coloro che vi sono rinchiusi da più di vent'anni, e diminuirà le altre pene detentive. Saranno invece esclusi dall'indulto coloro che, condannati a morte, si sono poi visti trasformare la pena capitale in trent'anni di carcere: è questa una categoria alla quale appartengono alcuni detenuti «politici».

Non si sa con precisione quanti saranno i carcerati che usufruiranno del provvedimento di indulto. Gli ultimi dati resi noti affermano che in Spagna vi sarebbero 14.920 detenuti. Di questi circa novecento sarebbero prigionieri politici, molti dei quali arrestati durante i grandi scioperi e le manifestazioni antifranchiste dello scorso anno. Di un altro indulto fruirono i carcerati spagnoli al momento della incoronazione di Giovanni XXIII: i beneficati, in quel caso, furono circa duemila. L'annuncio del provvedimento era già stato fatto, in via ufficiosa, fin dalla scorsa settimana. I particolari sono stati però rivelati soltanto ieri, al ritorno del generalissimo Franco a Madrid dopo una visita alle province orientali. Un portavoce ha precisato che l'indulto riguarda anche coloro che sono finiti in carcere perchè avversari del regime franchista. «Non ci saranno eccezioni», è stato dichiarato.

La decisione del Governo spagnolo viene definita «un omaggio alla sacra ed augusta figura del Pontefice e alla generosità della Chiesa cattolica». Si tratta — come è stato sottolineato dai giuristi — di un indulto, e non di una amnistia. L'amnistia, infatti, prevede la totale cancellazione dei delitti ai quali si riferisce. Il provvedimento di indulto, invece, riduce soltanto certe pene senza garantire una cancellazione ufficiale dei crimini.

I termini dell'indulto sono i seguenti: i prigionieri che hanno già scontato vent'anni di reclusione vengono liberati al più presto, mentre le altre pene detentive vengono ridotte in diversa misura. Le pene fino a due anni vengono dimezzate; le pene da due a dodici anni vengono ridotte di un quarto, le pene dai 12 ai vent'anni sono ridotte di un quinto e le pene dai venti ai trent'anni (con esclusione delle condanne a trent'anni risultanti dalla commutazione della condanna a morte) sono ridotte di un sesto.

**A. B.**

FORNIVANO ARMI AGLI ATTENTATORI DELL'ALTO ADIGE

## Respinti da Vienna i ricorsi di tre terroristi

Vienna, 2

La Corte Suprema austriaca ha respinto oggi i ricorsi proposti da tre cittadini austriaci avverso la sentenza della Corte di Assise di Graz del dicembre 1961 che li dichiarò responsabili di aver partecipato ad atti di terrorismo in Alto Adige. I tre sono Kurt Welser, Ludwig Messerklinger e Otto Destaller. La Corte Suprema invece, ha accolto il ricorso della signora Elisabeth Welser, moglie di Kurt Welser, rinviando il processo per un nuovo esame ad un'altra Corte d'Assise.

Durante la lettura della sentenza si è verificato un incidente. Una persona del pubblico ha commentato ironicamente ad alta voce la decisione della Corte Suprema con le parole: «Questa è una pagina di gloria nella storia austriaca». Con un provvedimento che non ha precedenti nelle cronache della magistratura suprema, il Presidente della Corte ha ordinato lo sgombero dell'aula.

Come si ricorderà i coniugi Welser, Messerklinger e Destaller erano stati ritenuti colpevoli di aver fornito ingenti quantitativi di esplosivo ad alcuni alto-atesini, che se ne erano serviti per compiere azioni terroristiche nella provincia di Bolzano ed in altre località italiane. In particolare Kurt Welser un commerciante di 23 anni, residente ad Innsbruck, fu condannato a un anno di reclusione per acquisto illegale di esplosivi destinati ad essere introdotti clandestinamente in Italia. La moglie di Welser Elisabeth di 31 anni, e il Ludwig Messerklinger di 40 anni, erano stati condannati a 6 mesi di reclusione ciascuno e Otto Destaller di 53 anni, ad 8 mesi.

UNA PETROLIERA ITALIANA

## si scontra con una nave olandese

Londra, 2

La petroliera italiana «Fina Canada» di 20.736 tonnellate di proprietà della Marittima palermitana Spa, di Palermo, è entrata in collisione questa sera in una densa nebbia con una unità che si è identificata come «Ketty», a circa due miglia dalla costa francese. Ne da notizia il servizio della guardia costiera britannica. Si ritiene che la «Ketty» sia una unità olandese registrata con questo nome, che stazza 250 tonnellate.




che appetito d'estate con Simmenthal in ghiaccio!

Simmenthal nella nuova confezione GALA si apre con due dita: basta un giro di chiavetta e Simmenthal è servita, ben ghiacciata, con due foglie di insalatina fresca, spicchi di limone e un pomodoro!

Simmenthal in ghiaccio è il vostro pranzo estivo!

SIMMENTHAL
LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA

**APPARTAMENTO** via COMMERCIALE, 2 stanze cucina bagno terrazza cantina centralnafta ascensore consegna settembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9318 I

**APPARTAMENTO** 2 stanze, soggiorno cucinetta doppi servizi centralnafta ascensore zona Fabiosevero affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9317 I

**APPARTAMENTO** cinque stanze, stanzetta, accessori paraggi Carlo Alberto affittasi, telefonare 63750. 45500 I

**APPARTAMENTO BARRIERA** 3 stanze cucina bagno affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9319 I

**BELLISSIMO** 4 stanze, bagno, autoriscaldamento, ascensore, città, affittiamo 30.000 Alabarda, Spiridione 6. 45555 I

**IACP**, Gretta scambiasi con zona Borgo S. Sergio. Tel. 30976. 42012 I

**IACP**, Gretta. Camera soggiorno cucinino doccia scambiasi con uguale o camera in più zona Borgo S. Sergio. Per informazioni rivolgersi: S.M.M. Inferiore 2200, porta 11 (Borgo S. Sergio). 30396 I

**LOCALI** vasti, palazzo signorile adiacenze Stazione, I piano, 11 vani, accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Informazioni 95-982. 45560 I

**LUSSUOSO** zona Severo, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazze, garage, affittasi. Informazioni 95-982. 45560 I

**NEGOZIO** con retronegozio, mq. 96, paraggi Ghega, affittasi. Informazioni 95-982. 45560 I

**NEGOZIO** zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informaz. 95-982. 45560 I

**STANZE** due cucina, soffitta chiara paraggi piazza Garibaldi 10.000 mensili, con spese, telef. 58677 dalle 15 alle 18. 45551 I

**UFFICIO** zona Ponterosso, II piano, 2 stanze grandi, gabinetto, affittasi. Informazioni 95982. 45559 I

### I. Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTINO** stanza cucina, possibilmente bagno, cerca affitto persona sola. Telefonare 61155 ore 10-13. 45519 L

**APPARTAMENTO** bistanze cucina servizi possibilmente Porto industriale cercasi affitto. Esclusi intermediari. Tel. 99363. 26021 L

**APPARTAMENTO** in villa zona Muggia, 4 - 5 stanze, servizi riscaldamento cercasi affitto. Telefonare 977-177. 45507 L

**AUTORIMESSA** o magazzino circa 500 mq. zona via Fabio Severo - via Giulia cercasi affittanza prontamente Cassetta 14097 L, UPI.

**CAMERA** cucina accessori cerca affitto persona sola preferibile paraggi Perugino. Telef. 57444. 45546 L

**QUARTIERINO** 1 - 2 camere cucina bagno (centro) cerco affitto. Prego telef. 36720. 65449 L

### M. Vendite d'occas. L. 50

**A. ELETTRODOMESTICI.** Lavabiancheria, frigoriferi, cucine, armadietti. Rateazioni. Concessionario ditta Zennaro; deposito S. Lazzaro 16. 45524 M

**A. OCCASIONISSIMA!** Bruciatori nafta densa per ogni uso, solo periodo Fiera pratichiamo sconto del 15 per cento listino. Telefonare 97198, Termotecnica. 14098 M

**ALMANACCO** Bemporad primi 45 anni alcuni volumi rarità bibliografica vendonsi occasione. Offerte Cassetta 30311 M, UPI.

**CANE** maltese giovane affettuosissimo cedesi solamente a persona di cuore. Telefonare 76335. 65447 M

**CINEMA** prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi. Offerte 30033 M, UPI.

**GATTINI** persiani e siamesi, cuccioli Zwergpinscher, barboncini nani dalmati e Cairn vendonsi. Babi Zoo, Battisti 5. 45527 M

**LA PELLICCERIA** Ziliotto invita molto cordialmente le gentili signore a visitare la mostra di pellicceria nel Padiglione Abbigliamento presso la Fiera Internazionale di Trieste. Durante il periodo della Fiera verranno praticati sconti speciali. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 26181 M

**MACCHINA** Singer, Necchi lussuosa, altra 26.000, 19.000. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 25133 M

**SCAFFALI** biblioteca moderna, attaccapanni, vasca da bagno vendonsi. Via Roma 23, tel. n. 68180. 45528 M

**TARTARUGA** smarrita 1.o luglio Caffè Stazione Marittima 10.000 mancia riportandola, telefonare 38490 - 36083. 45513 M

**TREBBIATRICE** e pressa imballatrice vendesi causa cessazione attività. Scrivere Cassetta 62269 M, UPI.

### N. Acquisti d'occas. L. 70

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 45577 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 45577 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 45563 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** cineserie, quadri, tappeti, rami, bronzi, salotti antichi, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551, oppure 63751. 45504 N

**LIBRI** intere biblioteche dischi microsolco acquisto pagando bene. Tel. 95935. 25098 N

### N. Mobili e quadri L. 70

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** camere, cucine, salotti, mobili ufficio, oggetti antichi, soprammobili, quadri. Telefonare 31428. 26170 NN

**A. ARMADI** 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 65431 NN

**MATRIMONIALE** 90.000, assortimento lussuosissime, prezzi bassissimi, massima garanzia. Piccardi 49. 26128 NN

**MATRIMONIALE** 98 mila, altre comuni lussuose, tinelli, cucine formica prezzi bassissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 65450 NN

**SALA** pranzo moderna vera occasione. Visitare dalle 14 alle 16 via Crispi 31, Gardini. Escluso mediatori. 45549 NN

**SCRIVANIA** metallica per studio medico, servomobile dentistico nuovi vendonsi occasione anche rate. Tel. 68670. 45574 NN

### O. Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

### P. Rappr. piazzisti L. 35

**CERCANSI** rappresentanti tessuti introdotti sartorie, privati. Cassetta 573 T SPI Firenze. 6073 P

**GORIZIA**, Affittanza, vendita, e manutenzione bruciatori nafta rinomata marca ad elemento avente requisiti richiesti. Offerte Cassetta 45539 P, UPI.

**RAPPRESENTANTI** introdotti alberghi comunità ospedali province Trieste Gorizia assume industria detersivi industriali. Scrivere Casella 64 D SPI Milano. 6062 P

**SOCIETA'** internazionale cerca elementi Udine - Gorizia - Trieste. Lavoro produttivo su richiesta. Scrivere: Trieste, via Mazzini 30. 45535 P


NOVITA':

**Frigoriferi FIAT**

in vendita a prezzi di fabbrica alla

FIERA DI TRIESTE (pad. A) e presso la concessionaria

***Universaltecnica***

**Corso Garibaldi 4**






E/19 - QHI

**Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.** Per questo vi diamo l'assistenza più attenta e completa e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e il motore ha una protezione extra con **Esso Extra Motor Oil, l'olio vivo di nuova formula.**

**alla Esso è tutto extra**

prodotti - servizi - assistenza


200.000 mensili a introdottissimi agenti vendita tessuti a privati. Scrivere con referenze, ad Augustex Casella postale 86 Biella. 2218 P

### Q. Auto, moto, cicli L. 50

**A.A.A. PEUGEOT - BAN**, via Genova 21. Occasioni con tessera di garanzia: Fiat 1200; Giulietta T.I., normale; 1100 TV; Spider; Peugeot 404-403 frizione automatica; 600 D '59, '58, '56, '55; 1100 '59, '54; 500 N Giardiniera; 600 N; Fiat 1900 Gran Luce; Opel; Appia Coupé; Giulietta Spider. Rateazioni fino 24 mesi. 45511 Q

**APE** furgoncino semi nuovo occasione vendo. Telef. 46839.

**APPIA** 1960, 1200, 103 H, Bianchina panoramica, 500 D, 1900 1958. Bosco 20. 45575 Q

**ATTENZIONE** è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 c.c. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28, 600 trasformabile anno 1956 vende privato. Autorimessa Aurora. Viale D'Annunzio 73, telef. 96853. 65433 Q

**AUTOMOBILI** Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 400 Q

**SPYDER** Innocenti 950 730.000 et Austin Innocenti A 40 berlina occasione vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 45569 Q

**600-D** unico proprietario vendo telefonare 35430, ore ufficio. 45557 Q

**«1100»** 103 1957, furgoncino 500 C lire 85.000 et giardiniera nuova «500» lire 430.000 vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 45569 Q

### R. Cap. soc. cess. az. L. 60

**A.A. FINANZIAMO** acquisto appartamenti a statali, parastatali e dipendenti grandi aziende private con mutuo decennale senza ipoteca anche importo totale con comode rateizzazioni mensili da convenirsi in base allo stipendio, anche per province Udine, Gorizia. Informazioni dettagliate ComFAI, Ponterosso n. 3, tel. 61520. 45580 R

**A. CESSIONI** stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

**A. FINANZIAMENTI** ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità Riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 26156 R

**ITALFIDI**, sovvenzioni auto, camion, via Cassa Risparmio 1, tel. 29388. 26012 R

**LICENZA** osteria trasferibile qualsiasi posizione cedesi. Orfei via Roma 18. 45562 R

**LICENZA** vini all'ingrosso cedesi, arredamento, magazzino paraggi piazza Unità, telefonare 39818, 13-15. 45517 R

**MANIFATTURE** centrale vasta licenza piccole spese cedesi. Cassetta 45518 R UPI.

**NEGOZIO** abbigliamento femminile centralissimo arredamento ed inventario cedesi causa malattia. Offerte cassetta 45544 R UPI.

**NEGOZIO** frutta affittasi o vendesi causa età. Tel. n. 55298. 65443 R

**NEGOZIO** elettrodomestici avviatissimo vendesi causa malattia. Cassetta 65439 R UPI.

**NEGOZIO** centralissimo cedesi con arredamento e licenza confezioni e abbigliamento. Telefonare 68885. 45576 R

**PRESTITI** immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 65435 R

**SALONE** barbiere nuovo zona sprovvista vendesi-affittasi. Tel. 36795. 45581 R

### S. Case ville, terreni L. 60

**A.A.A. STATALI**, parastatali e dipendenti grandi aziende private potete acquistare appartamenti anche senza anticipi mediante rateizzazioni decennali a tassi bancari senza ipoteca. Informazioni Com.FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 45580 S

**A.B. ISTRIA.** Signorile edificio, piazzale Valmaura. Soleggiatissimo centralnafta ascensore. Appartamenti: bistanze soggiorno bagno poggioli. AGEP, passo Goldoni 2. 9327 S

**A.B. MEDIA** (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze ampie terrazze. AGEP, passo Goldoni 2. 9328 S

**APPARTAMENTI** CENTRALISSIMI nuova costruzione, 1 - 2 - 3 stanze, salone, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, rifiniture di lusso. Vendite IMMOBILIARE «VIALE» XX Settembre 12/D tel. 44-908. 45509 S

**APPARTAMENTI** 2 stanze cucina, 2 stanze soggiorno cucinino, servizi, poggioli, cantine, garage, centralnafta, costruende palazzine S. Luigi vendonsi facilitazioni, aldisiani approvati. ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30, tel. 35-598 pomeriggio. 45553 S

**APPARTAMENTI** in palazzina S. LUIGI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, balconi, centralnafta, cantina, garage. Vendite, IMMOBILIARE «VIALE» XX Settembre 12/D, tel. 44908. 45509 S


Soltanto al Salone dell'Autoradio presso la Fiera di Trieste, per tutta la durata della Fiera, potrete acquistare il prodigioso apparecchio giapponese a 6 transistors

**«SONY» a sole L. 14.500!**

**Funziona dappertutto, e nelle più difficili condizioni. Visitate il Salone dell'Autoradio alla Fiera!**


**APPARTAMENTI** Sangiacomo 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore prezzi convenienti vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 9325 S

**APPARTAMENTINI** consegna settembre 1 stanza, soggiorno, cucinino o cucina, bagno, balconi, centralnafta. Vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44-908. 45509 S

**APPARTAMENTO** condominio cinque stanze, stanzette, accessori, paraggi Carlo Alberto vendesi, telefonare 26300. 45501 S


«... dal 1905 ....

**PASTA del "CAPITANO"**



Capitano Carlo Cheney

**LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI**

(dep.)

Formula originale del

**Dottor Ciccarelli**

***IN VENDITA NELLE FARMACIE***

**TUBO GRANDE L. 300**


**APPARTAMENTO** zona HORTIS 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore consegna dicembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9320 S

**APPARTAMENTO VIALE**, quattro stanze bagno autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9321 S

**APPARTAMENTO** via dello SCOGLIO, 1 stanza soggiorno grande cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta libero vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9322 S

**APPARTAMENTO** viale D'ANNUNZIO, 2 stanze cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ripostiglio cantina vende occupato IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9323 S

**CAUSA** trasferimento vendesi appartamento centrale, bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazza, veranda, scantinato, servizi, riscaldamento centrale; inintermediari. Tel. 60564, ore 11-15, Udine. 6088 S

**EDIFICIO** città, 10 appartamenti, 4 negozi, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45554 S

**FABBRICATO** a S. Bartolomeo già albergo, 20 locali con saloni, annesso terreno 7500 mq., spazi ombrosi, parcheggi, prato, adatto ogni attività turistica, albergo, comunità, vendesi. Telefonare 50198. 45322 S

**GORIZIA.** Vendesi terreno costruzione villette, bellissima posizione panoramica. Telefonare 4445. 706 S

**LIGNANO** Sabbiadoro, Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo», Lignano, telef. 72120 5900 S

**LUSSUOSO** in palazzina adiacenze Severo, I piano, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, poggioli, vendesi. Informazioni 95-982. 45558 S

**MAGAZZINO** paraggi Volontari Giuliani, mq. 160, altezza metri 2.20, adatto deposito piccola impresa, vendesi. Informazioni 95-982. 45558 S

**ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, BOLLETTINO VENDITE 1321, SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, una-quattro stanze, ampi poggioli, esposizione MEZZOGIORNO, bellissima VISTA GOLFO, ascensori, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, consegna NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, telel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO-BROLETTO, due-quattro stanze, poggioli tutti libera vista, locali affari bellissimi su vie ALVIANO-BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 11-13; 16-19, tel. 730336. GIUSTINELLI 6, ogni comfort, UNICI DISPONIBILI 2 stanze, servizi: PIANO ATTICO PANORAMICO, AMMEZZATO, consegna LUGLIO, POLA 72, piano 6.o, panoramico, due matrimoniali, grande soggiorno, terrazza mare, stabile 1960, PRONTINGRESSO. 163 S

**PERUGINO** pressi, ultimando, 2 stanze, stanzetta, accessori, centralnafta, ascensore, ultimo disponibile vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45554 S

**SOLEGGIATO** zona Rossetti, salone, 3 stanze, stanzino, cucina, biservizi, accessori moderni, consegna ottobre, vendesi. Informazioni 95-982. 45558 S

**TERRENI** Riviera, altri terreni sull'Altipiano vendo. Tel. 732367. 65448 S

**TERRENI** al mare per villini chalets, strada costiera Punta Olmi, Punta Sottile, serviti acqua luce ultimi appezzamenti vendonsi. Tel. 50198. 45322 S

**TERRENO** centro Opicina, pianeggiante, alberato, mq. 1200, vendesi. Informazioni 95-982. 45559 S

**TERRENO** alberato a 200 mt. centro Sistiana verso costiera vendiamo 11.000 mq. prezzo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 45554 S

**VENDONSI** in condominio magazzini centrali. Ottimo affare. Cassetta 65440 S UPI. 9322 S

**VILLA** moderna Opicina, 6 vani biservizi, giardino, garage, arredata, vendesi. Informazioni 95-982. 45559 S

**VILLA** padronale: ampi soggiorni, 8 stanze, veranda, terrazza, servizi, 2.000 mq. giardino, vista mare città vendiamo Scorcola - Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 45554 S

**VILLA** OPICINA centro, 3 stanze cucina bagno poggiolo casetta servitù garage 1.000 mq. terreno vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9324 S

**VILLA** signorile Opicina, 6 stanze, stanzetta, cucina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95-982. 45559 S

### T. Villeggiature L. 60

**APPARTAMENTO** Grado città giardino, frigorifero, vicino Supermerkat affittasi. Tel. 91064. 45503 T

**BASELGA** Pinè m. 1000 - Albergo Cacciatore. Vicinanze lago, ogni comfort. Giugno-settembre 1.700. Tel. 57513. 5826 T

**CALALZO** (Cadore) m. 806. Albergo Venezia. Modernamente attrezzato, vista sul lago, ottima cucina familiare, giardino, acqua corrente calda e fredda. 69 T

**CAMPO TURES** (Alto Adige - Valle Aurina) m. 865, soggiorno incantevole, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Pro Loco, telef. 88076. 5938 T

**CAREZZA** — Albergo «Savoy», soggiorno estivo ideale, fino a tutto giugno L. 2300. Telefono 61024. 5936 T

**CAVALESE.** Albergo «Angelo d'oro». Situato al centro del paese. Recentemente rimodernato. 80 letti. Ottima cucina. 13 T

**COLFOSCO.** Hôtel Sport. Aperto tutto l'anno. Ogni comforts. Dancing. Trattamento familiare. 70 T

**COLFOSCO**, Albergo Centrale. Tutti i comforts moderni. Ottima cucina. Prezzi modici. 71 T

**FORNI DI SOPRA** (metri 877). Salubre, amena località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 24. 67 T

**HOTEL «CRISTALLO» - CLES** (Trentino). II cat., tel. 23-55. Tutti i comforts moderni.

**IN MONTAGNA** magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comforts. Scrivere Cassetta 2/C SPI Udine. 6096 T

**LAVARONE** metri 1170 - Soggiorno incantevole - Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, telefono 9. 5827 T


Soltanto alla Fiera le famose LAVATRICI

***CANDY***

a

PREZZI DI FABBRICA

***Universaltecnica***

**Corso Garibaldi n. 4 alla Fiera: Pad. A**


**LAGGIO CADORE.** Pensione «Centrale» cucina familiare. Prenotazioni: tel. 34008, Trieste.

**MEZZANO PRIMIERO** m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

**PIEVE CADORE.** Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

**PREDAZZO** m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

**TESERO** metri 1000 - Fiemme Dolomiti. Piacevole tranquillo soggiorno. Parco bimbi, bocciodromo, medico, farmacia. Informa Pro Loco. 5851 T

**VALLE** Pejo - Trentino - Parco Nazionale Stelvio. Acque ferruginose, 3 alberghi, 4 pensioni appartamenti. Informa Azienda Soggiorno - Pejo. 5852 T

**VALLI** Sole - Rabbi (Trentino) alberghi, pensioni appartamenti ogni categoria - altitudine. Acque salsojodiche. Rabbi. Informa: Azienda Soggiorno Malè (Trento). 5824 T

**ZIANO FIEMME** m. 1000. Pensione Montanara. Tel. 55142. Nuova. Acqua corrente, giardino. Ottimo trattamento. Sconti bassa stagione. 5886 T

**ZIANO** Fiemme — Dolomiti, m. 1000 — Ridente centro di soggiorno. Attrezzatura turistica completa. Alberghi, appartamenti. Scrivere Ufficio Turistico. Tel. 55133. 5850 T

## Orario ferroviario

### STAZIONE CENTRALE

**VENEZIA - MILANO**
**PARIGI - ROMA - BARI**

**PARTENZE**

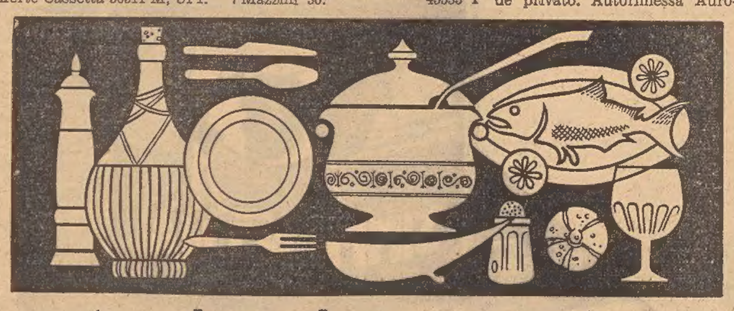
| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.35 | DD | Venezia Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.08 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia - Milano |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro - Parigi |
| 17.22 | DD | Milano - Parigi - Bari (3) |
| 17.48 | DD | Venezia - Bari (4) |
| 18.40 | R | Venezia (5) |
| 18.45 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.45 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo 1. classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Exoress dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.15 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.40 | R | Venezia (1) |
| 11.35 | R | Venezia |
| 11.45 | DD | Parigi - Milano (2) |
| 12.50 | D | Parigi - Venezia (3) |
| 13.30 | D | Bari - Venezia (4) |
| 13.55 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

**a tavola: primo, secondo e...**



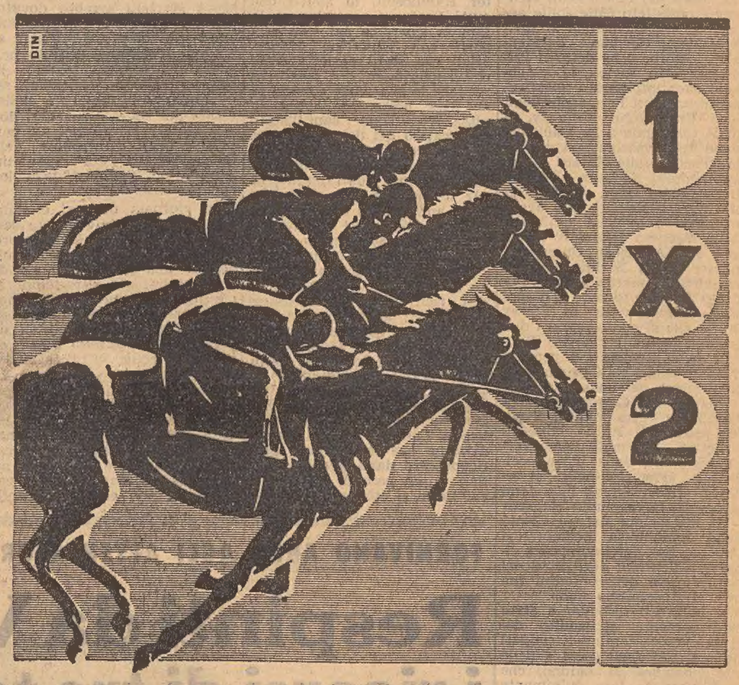
**.....CHIASSATELLA**

**GELATO sideral**

è un prodotto stiria S.P.A.

STABILIMENTI ITALIANI RIUNITI INDUSTRIE ALIMENTARI - SETTIMO MILANESE






***...ed ora gioca***

**TOTIP**